

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

## **16/01/2014**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 15-01-2014 al 16-01-2014

15-01-2014 ANSA.it	
<b>Frana blocca Ss Brennero a Campodazzo .....</b>	<b>1</b>
16-01-2014 Affaritaliani.it	
<b>In arrivo 4 giorni di maltempo Allarme Liguria,neve in pianura .....</b>	<b>2</b>
16-01-2014 Alto Adige	
<b>sulla neve sicuri domenica tutti a lezione con il cai .....</b>	<b>4</b>
16-01-2014 Alto Adige	
<b>sisma in val senales 2.1 gradi della richter verifiche sulla diga .....</b>	<b>5</b>
16-01-2014 Alto Adige	
<b>frana a tubre, strada chiusa per 10 giorni .....</b>	<b>6</b>
15-01-2014 Bergamone news	
<b>Festa mondiale della neve e della gastronomia al monte Avaro .....</b>	<b>7</b>
16-01-2014 Bresciaoggi	
<b>Con gli sci da Ono San Pietro a Schilpario .....</b>	<b>8</b>
16-01-2014 Bresciaoggi	
<b>Al Caffè del Teatro delle Ali, in via Guadalupe 4 a Breno, si inaugura oggi alle ore 18 la most... ..</b>	<b>9</b>
15-01-2014 Bresciaoggi.it	
<b>Clima «ballerino», allerta frane e valanghe .....</b>	<b>11</b>
15-01-2014 Corriere Alto Adige	
<b>Val Venosta, la terra trema ancora .....</b>	<b>13</b>
16-01-2014 Corriere Alto Adige	
<b>Camion precipita nel burrone: un morto .....</b>	<b>14</b>
16-01-2014 Corriere Alto Adige	
<b>La statale resterà chiusa per tre settimane .....</b>	<b>15</b>
15-01-2014 Corriere del Trentino	
<b>Maxi-frana minaccia la valle «Bisogna deviare la statale» .....</b>	<b>16</b>
16-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>Snowboarder fuoripista scivola a un passo dal precipizio .....</b>	<b>17</b>
15-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
<b>Regista veronese fa riaprire l'inchiesta su un massacro nazista .....</b>	<b>18</b>
16-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Bombaday, è stato d'emergenza .....</b>	<b>19</b>
16-01-2014 Corriere delle Alpi	
<b>spending review, tagliati 50 volontari .....</b>	<b>20</b>
16-01-2014 Corriere delle Alpi	
<b>cnsas, operatori a lezione per essere pronti a tutto .....</b>	<b>21</b>
16-01-2014 Corriere delle Alpi	
<b>mariano de mattia è il nuovo vice delegato .....</b>	<b>22</b>
16-01-2014 Corriere delle Alpi	
<b>soccia eletto al vertice dell'unione alpagota .....</b>	<b>23</b>
15-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
<b>Fuori pista in Marmolada, recuperato snowboarder .....</b>	<b>24</b>
15-01-2014 Corriere di Novara.it	
<b>Prevenire gli incidenti da valanghe .....</b>	<b>25</b>
15-01-2014 Corriere di Novara.it	
<b>Nubifragio di ottobre, al Comune di Borgomanero arrivano i fondi .....</b>	<b>26</b>
16-01-2014 Il Cittadino	
<b>corte palasio: affidato l'appalto per lo sgombero della neve .....</b>	<b>27</b>

16-01-2014 Il Cittadino (ed. Monza)	
<b>Case e proprietà La Provincia ora fa testamento</b>	28
15-01-2014 Il Friuli.it	
<b>Adunata degli alpini verso il tutto esaurito</b>	29
15-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Sì al tunnel ma non spetta alla Protezione civile</b>	31
16-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Sono sempre più preparati i volontari del soccorso alpino, impegnati in una costante attività&amp;#2...</b>	32
16-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Marmolada, snowboarder bloccato salvato dall'elicottero del Suem</b>	33
16-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>BUDOIA - (fg) Il rischio sismico nella pedemontana pordenonese sarà analizzato in un incontro p...</b>	34
16-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Venticinquemila alpini prenotano il soggiorno</b>	35
16-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>La lucciolata finale invade Concordia</b>	36
15-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Mary, spunta la pista degli ospedali</b>	37
15-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>La solidarietà a Finale Emilia diventa Patto di Amicizia</b>	38
16-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Lavori in stazione: mancano 250mila euro</b>	39
15-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>Col Roncon, piano anti allagamenti</b>	40
15-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>UDINE - Il Friuli rinato dopo il terremoto del 1976 è un modello per tutta l'Italia. Uno dei ta...</b>	41
16-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>Scatta l'allarme per un cacciatore ma è stato ritrovato sano e salvo</b>	42
16-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>Coesione. Provvidenza Delfina Raimondo ripete più volte questa parola che evoca unità di i...</b>	43
16-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>inbreve</b>	44
15-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Snowboarder va fuoripista e resta bloccato: lo salva l'elicottero</b>	45
15-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Il Comune di Venezia cerca nuovi volontari di protezione civile</b>	46
15-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Primo soccorso per le aziende: ci pensa la CRI di Palmanova</b>	47
16-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>La frana ha invaso la strada Servono subito 40 mila euro</b>	49
16-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>La salute in una rassegna</b>	50
16-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Un incontro sulla fatica di assistere a domicilio</b>	51
16-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Nuove elezioni per gli alpini dopo la bufera</b>	52

16-01-2014 Il Giornale di Vicenza <b>Frana di Quargnenta Al via il nuovo cantiere</b>	53
16-01-2014 Il Giorno (ed. Legnano) <b>Le Pascoli a prova di terremoto</b>	54
16-01-2014 Il Piccolo <b>muggia, senza benzina le auto dei servizi sociali</b>	55
16-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) <b>Arrivano le telecamere Ladri e teppisti nel mirino</b>	56
16-01-2014 L' Arena <b>Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&amp;lt;B...</b>	57
16-01-2014 L' Arena <b>Lavori sulle frane, cantieri a maggio</b>	59
15-01-2014 L'Adige <b>Fondi per caserma e piscina</b>	61
16-01-2014 L'Adige <b>prà alpesina Campo neve</b>	63
16-01-2014 L'Eco di Bergamo <b>Aiuti alimentari a trenta famiglie</b>	64
16-01-2014 L'Eco di Bergamo <b>Nessun pericolo sulla neve Giornate a Cusio e Valtorta</b>	65
15-01-2014 La Gazzetta di Mantova <b>distribuzione del kit sacchetti ecco dove e quando ritirarli</b>	66
16-01-2014 La Gazzetta di Mantova <b>giudici a canestro in nome della legalità</b>	67
16-01-2014 La Gazzetta di Mantova <b>palazzina ex enel, lavori finiti</b>	68
16-01-2014 La Gazzetta di Mantova <b>crolli mortali a ferrara l'ingegnere si difende</b>	69
16-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto) <b>Simoncini: «Fondi europei per aiutare l'azienda»</b>	70
16-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto) <b>RITROVATO al Giglio un uomo di 56 anni, scomparso il giorno prima da Roma. Gli ab...</b>	71
16-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia) <b>Per la ricostruzione arrivano soldi pubblici da Stato, regione e Protezione civile. Dopo due anni la...</b>	72
16-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia) <b>Sotto inchiesta i soldi del dopo-alluvione</b>	73
15-01-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi <b>Tares, il Comune approva le agevolazioni</b>	74
15-01-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi <b>associazioni</b>	75
15-01-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi <b>Associazioni, che contributi...</b>	76
15-01-2014 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines <b>Unione, troppe incertezze Sull'ingresso di Gassino e Castiglione, Gianella: Se vorranno dovranno adeguarsi</b>	77
16-01-2014 La Nuova Venezia <b>Est Capital va all'incasso il Comune versa 23 milioni</b>	78

16-01-2014 La Nuova Venezia	
<b>Allarme pioggia e disagi in via Dalla Francesca</b>	79
16-01-2014 La Provincia Pavese	
<b>serve una struttura nuova bosone: mancano i fondi</b>	80
16-01-2014 La Provincia Pavese	
<b>benemerienze a volontari e associazioni</b>	81
16-01-2014 La Provincia di Como	
<b>Allarme slavine sul monte Generoso «Sciatori, state attenti»</b>	82
15-01-2014 La Provincia di Como online	
<b>Chiesetta a rischio crolli</b>	83
15-01-2014 La Provincia di Sondrio online	
<b>Interventi anti frana a Chiavenna</b>	85
16-01-2014 La Repubblica	
<b>pioggia sino a domenica: ritorna l'allerta per torrenti e frane</b>	86
15-01-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
<b>Non c'è ancora l'ok Asl in sette paesi l'acqua è sempre non potabile</b>	87
15-01-2014 La Stampa (ed. Asti)	
<b>Trasporto locale manca un soggetto</b>	88
15-01-2014 La Stampa (ed. Asti)	
<b>Tempo di premiazioni per i 307 volontari della Croce rossa</b>	90
16-01-2014 La Stampa (ed. Asti)	
<b>La "carica dei 101" con oltre ottant'anni</b>	91
16-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>(senza titolo).</b>	92
15-01-2014 La Stampa (ed. Novara)	
<b>Allarme Servirà a capire se la sirena che segnala l'emergenza è sentita in tutto il paese Chi avverte il suono deve subito accendere le luci di casa</b>	93
15-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>"Un piano intercomunale per la Bormida"</b>	94
15-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>Prevenzione incendi convenzione rinnovata</b>	95
15-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>Gatto abbandonato soccorso dall'Enpa</b>	96
16-01-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
<b>"Una nuova app sul telefonino garantirà la sicurezza del paese"</b>	97
16-01-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>la protezione civile al lavoro al torrente dove morì leda</b>	98
16-01-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>alluvione: zero rimborsi video-protesta di feston</b>	99
16-01-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>mongolfiera con sei turisti atterra in zona industriale</b>	100
16-01-2014 Messaggero Veneto	
<b>frana, sono iniziati i lavori di ripristino</b>	101
16-01-2014 Messaggero Veneto	
<b>la legna "da buttare" consegnata ai bisognosi</b>	102
16-01-2014 Messaggero Veneto	
<b>palestra, 150 mila euro per la sistemazione</b>	103

16-01-2014 Messaggero Veneto <b>lavia, lavori urgenti a difesa della strada</b>	104
16-01-2014 Messaggero Veneto <b>solidarietà, marcia con due percorsi</b>	105
16-01-2014 Messaggero Veneto <b>alpini, l'adunata testa la città dei 100 mila</b>	106
16-01-2014 Messaggero Veneto <b>il sindaco colaoni lancia l'allarme: il torre è al collasso</b>	107
16-01-2014 Messaggero Veneto <b>sicurezza, begotti incalza la maggioranza</b>	108
16-01-2014 Messaggero Veneto <b>caserma e ospedale, appello ai comuni</b>	109
15-01-2014 Provincia di Biella <b>Successo per la Festa dei Carrettieri Il sindaco Sangalli: Durante questo appuntamento viene valorizzato il duro mestiere degli agricoltori</b>	111
15-01-2014 Provincia di Biella <b>Bielmonte, resta alto il pericolo di slavine</b>	112
15-01-2014 Riviera24.it <b>Frana sull'Incompiuta tra Diano e Imperia, sul posto Vigili del Fuoco e tecnici del Comune</b>	113
15-01-2014 Rovigo Oggi.it <b>Passo obbligato per le realtà piccole</b>	114
15-01-2014 Trentino <b>in breve</b>	115
16-01-2014 Trentino <b>nuvola, 2013 chiuso con tante soddisfazioni</b>	116
16-01-2014 Trentino <b>l'incontro sulle valanghe</b>	117
16-01-2014 Trentino <b>commissione sicurezza, partenza buona</b>	118
15-01-2014 Varesenews.it <b>Tromba d'aria del 2012, arriva il risarcimento.</b>	119
15-01-2014 Verbania Notizie.it <b>Lieve terremoto nel Vco</b>	120

***Frana blocca Ss Brennero a Campodazzo***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Frana blocca Ss Brennero a Campodazzo"*

Data: **15/01/2014**

[Indietro](#)

Frana blocca Ss Brennero a Campodazzo

Disagi per pendolari dopo chiusura strada Val Venosta-Svizzera 15 gennaio, 10:21 [salta direttamente al contenuto](#)  
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 15 GEN - L'ultima ondata di maltempo ha causato disagi alla viabilità in Alto Adige. La statale del Brennero è chiusa a Campodazzo dopo una frana. Il traffico viene deviato per l'A22. A causa della chiusura per frana della strada, che collega la val Venosta con la Svizzera, i numerosi pendolari devono bypassare il tratto interessato a piedi. Tra alcuni giorni sarà istituito un servizio shuttle con dei fuoristrada. Chiusa per neve la funicolare della Mendola.

\ds

***In arrivo 4 giorni di maltempo Allarme Liguria, neve in pianura***

Allarme, 4 giorni di maltempo su tutta Italia - Affaritaliani.it

**Affaritaliani.it**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

Allarme, 4 giorni di maltempo su tutta Italia

Giovedì, 16 gennaio 2014 - 08:08:00

**GUARDA LA GALLERY**

Nuova fase di maltempo su tutta Italia, con forti piogge sulla Liguria, e neve anche in pianura. Il freddo aumenterà tra fine mese e febbraio, allertata anche la Protezione Civile. Sulle Dolomiti venete fiocca copiosamente su quasi tutti i comprensori sciistici, da Cortina, ad Arabba fino alla Valcomelico

Le previsioni di oggi

Il tempo migliora con ampio soleggiamento al centro-sud; più nubi già dal mattino al Nord ma abbastanza asciutto fino alle ore centrali salvo piovvaschi o fiocchi sulle Alpi. Tendenza in giornata ad aumento delle nubi al Nord, sull'alto Tirreno e Toscana con piogge via via più diffuse, anche moderate al Nordovest, specie sulla Liguria; la sera e la notte ulteriore peggioramento al Nord con piogge sempre più intense ancora una volta soprattutto al Nordovest, anche forti sulla Liguria e sul basso Piemonte nella notte. Neve al Nord sopra i 7/800 metri.

NORD: torna ad aumentare la nuvolosità su tutti i settori sin dal mattino, inizialmente con deboli piogge sparse al Nordovest, sulla Lombardia, localmente sul FriuliVG, poi piogge via via più diffuse e intense al Nordovest in giornata. Entro sera peggiora ulteriormente al Nordovest con piogge e rovesci localmente anche forti soprattutto sulla Liguria e sul Piemonte meridionale; piogge si estendono anche al Trentino, al Centro-nord Veneto, al Friuli Venezia Giulia e all'Emilia, rimane più asciutto o con isolati piovvaschi deboli sul basso Veneto e sulla Romagna ma peggiora anche qui nella notte. Neve dal pomeriggio e verso sera sopra i 600/800 m, neve sull'Appennino ligure-emiliano sopra i 1100/1200 m. Temperature più o meno stazionarie con massime previste tra 6 e 10° in pianura, fino a 12° sulle coste liguri; minime tra 2 e 3° sulle pianure interne, ma diffusamente sotto lo zero nelle valli alpine.

CENTRO: cieli più nuvolosi sulla Toscana con tendenza a locali piogge, via via più intense sui settori settentrionali della regione; ampio soleggiamento altrove ma nel corso della giornata aumentano le nubi su Umbria, Marche e centro-nord Sardegna con qualche addensamento o locale copertura del cielo ma senza piogge associate; rimangono schiarite prevalenti fino a sera sul resto dei settori. Temperature massime stazionarie con valori fino a 13° in pianura, minime stazionarie o in leggero calo comprese tra 3 e 5°.

SUD: migliora il tempo su tutti i settori con ampio soleggiamento ovunque salvo poche nubi sparse e qualche foschia o nebbia mattutina sulle aree interne campane e Nord lucane. Temperature massime fino a 13/14° in pianura, localmente punte fino a 16° in Sicilia; minime in calo e previste tra 5 e 7° in pianura (da ilmeteo.it)

Venerdì 17 la perturbazione numero 5 avrà portato la sua nuvolosità su tutta l'Italia, con cieli in prevalenza coperti su tutte le regioni. Le piogge cadranno invece solo al Centro-Nord, ad eccezione delle coste marchigiane ed abruzzesi e saranno probabilmente di intensità tra moderata e forte su Levante Ligure, Toscana e Friuli. Già dal mattino, attenuazione delle precipitazioni sul Piemonte ed in serata su tutte le regioni. Nevicate sulle Alpi a quote per lo più comprese tra 700 e 1000m e sull'Appennino centro-settentrionale oltre i 1500-1700m. Venti da moderati a forti meridionali, di libeccio lungo le coste tirreniche e di scirocco lungo quelle adriatiche. Temperature massime previste: Nord 4-9 °C (fino a 12-14 °C in Liguria), Centro 11-15 °C, Sud ed Isole 13-18 °C.

Giorni successivi - Anche nel fine settimana il tempo continuerà ad essere perturbato. In particolare, sabato 18 un nuovo



***In arrivo 4 giorni di maltempo Allarme Liguria, neve in pianura***

impulso di aria instabile proveniente dal Mediterraneo occidentale riporterà le piogge al Nord ed in Toscana e domenica 19 la risalita di nuvolosità dal Nord Africa farà peggiorare il tempo anche al Centro-Sud, con piogge su quasi tutta la penisola. (da meteogiuliacci)

Nuova nevicata sulle Dolomiti venete, dove fiocca copiosamente su quasi tutti i comprensori sciistici, da Cortina, ad Arabba fino alla Valcomelico. Nonostante il meteo avverso, quasi tutti gli impianti sciistici del bellunese sono in funzione. L'unico limite è la visibilità, perché alle quote sopra i 1.200 metri le neviccate sono piuttosto intense. Sulle strade della montagna bellunese sono in azione i mezzi spazza neve, il traffico è a rilento ma regolare.

Notizie correlate [Video](#) / [Previsioni meteo](#)

***sulla neve sicuri domenica tutti a lezione con il cai***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Sulla neve sicuri Domenica tutti a lezione con il Cai

sulle piste

BOLZANO Frequentazione in sicurezza della montagna innevata: per tenere alta l'attenzione, domenica 19 gennaio 2014, si svolgerà una giornata di sensibilizzazione e prevenzione con le squadre di Bressanone e Bassa Atesina del Soccorso Alpino e Speleologico Alto Adige CNSAS. Come di consueto, l'evento darà vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati giovani e non, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla valutazione del pericolo e sull'uso dell'attrezzatura d'auto-soccorso. Il Soccorso Alpino di Bressanone spiegherà la ricerca con l'ARVA, il sondaggio e lo scavo con la pala presso il nuovo campo di ricerca ARVA situato alla stazione a monte dell'ovovia della Plose. Sul Corno Nero al Passo Oclini invece, i Soccorritori della Stazione Bassa Atesina svolgeranno lezioni teoriche e prove pratiche, sulla valutazione del manto nevoso e sul soccorso in valanga. Questa sarà già la terza edizione a livello nazionale di Sicuri con la neve, che è parte di una campagna di prevenzione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) e del Club Alpino Italiano (CAI). Questa campagna comprende varie iniziative di prevenzione in tutta Italia per aumentare la sicurezza in montagna. Affrontare la montagna e la neve fresca in sicurezza e con consapevolezza: è l'obiettivo che da anni la giornata informativa Sicuri con la neve cerca di diffondere tra chi frequenta le Terre alte durante la stagione invernale.

***sisma in val senales 2.1 gradi della richter verifiche sulla diga***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Sisma in Val Senales 2.1 gradi della Richter Verifiche sulla diga

Il terremoto si è verificato poco dopo le 12,30 a Vernago Controlli sul bacino artificiale: non ci sono pericoli

VERNAGO Una scossa di terremoto - di magnitudo 2.1 della scala Richter - è stata avvertita ieri mattina, alle 12.38, nella zona a nord di Silandro. L'epicentro è stato localizzato dai tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella zona di Vernago in alta val Senales, in corrispondenza dell'omonimo lago. Non sono stati segnalati danni né alle persone né alle cose. Immediato l'allarme diffuso dalla protezione civile provinciale; i carabinieri hanno verificato eventuali danni alla diga proprio di Vernago dove non state registrate conseguenze a causa della scossa sismica, che è stata comunque avvertita da parecchi abitanti. Il movimento tellurico, non nuovo per la val Venosta, potrebbe essere una conseguenza di quello ben più forte avvertito la sera di domenica quando, alle 21.11, la terra aveva tremato in val Passiria (epicentro nel comune di Moso) con ripercussioni anche in un raggio di una cinquantina di chilometri visto che il terremoto era stato avvertito anche nel Meranese oltre che a Bolzano. Il sisma di ieri a Vernago, in val Senales ed in parte della Venosta, potrebbe essere - secondo gli esperti - una conseguenza proprio della scossa di domenica sera in val Passiria: fra Moso e l'alta val Senales c'è infatti una fraglia sotterranea che è soggetta a fenomeni di questo tipo «anche se - dicono i funzionari dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia - i movimenti sismici in zona sono nella norma con una media di due al giorno. Dall'inizio dell'anno ne abbiamo registrati 6: siamo dunque in media con quelli dello scorso anno che, in tutto l'arco alpino, sono stati 162. Non è il caso di preoccuparsi perché solitamente si tratta di scosse che non causano danni né alle cose né alle persone». Intanto però, ieri mattina, la gente s'è spaventata. Il movimento - decisamente breve come durata - è stato avvertito bene soprattutto nella parte alta della val Senales oltre che nella zona di Corcee, la frazione a nord di Silandro. Dice la signora Barbara Hoert, titolare di un negozio: «Ho sentito nettamente il movimento del terreno che è durato poco. Mi sono anche spaventata. Poi è entrato in negozio un cliente e con lui ho commentato l'accaduto. Dopo quello di Moso, un altro terremoto. Non si può mai stare tranquilli». Non si registrano danni, dopo un'attenta verifica fatta dai vigili del fuoco. (e.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*frana a tubre, strada chiusa per 10 giorni*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

VAL VENOSTA

Frana a Tubre, strada chiusa per 10 giorni

GLORENZA La strada fra Glorenza e Tubre, in alta Venosta, resterà chiusa per 10 giorni a seguito della frana caduta l'altro ieri. Ieri il presidente della Provincia Arno Kompatscher ha partecipato alla riunione dei responsabili delle Ripartizioni provinciali e degli enti in campo per l'emergenza. Durante la chiusura dell'arteria verrà predisposto un servizio shuttle con fuoristrada per collegamenti urgenti. Nei prossimi giorni sarà realizzata un'arteria stradale provvisoria su un tracciato nuovo, che poi sarà utilizzato per costruire ex novo la strada a partire dalla prossima primavera. Secondo le stime dei geologi della Provincia lungo un tratto della strada di circa mezzo chilometro al momento attuale sarebbero in movimento tra i 500 mila ed i 650 mila metri cubi di materiale. Al termine della riunione di ieri - oltre a Kompatscher c'erano i geologi provinciali, i rappresentanti della Protezione Civile, della Ripartizione Opere idrauliche, del Servizio Strade, dell'Autorità forestale, nonché dei pompieri - per motivi di sicurezza è stata disposta la chiusura della strada per dieci giorni. Tubre è in pratica irraggiungibile dal lato altoatesino con dirette conseguenze per i lavoratori pendolari. Gli addetti delle Ripartizioni provinciali nei dieci giorni di chiusura provvederanno ad istituire un servizio shuttle con fuoristrada per collegamenti urgenti. Kompatscher ha anche detto che ora sarà realizzata un'arteria stradale provvisoria su un tracciato nuovo, che poi sarà utilizzato in via definitiva per costruire ex novo la strada a partire dalla prossima primavera. Prevista anche la costruzione di una briglia paramassi.

***Festa mondiale della neve e della gastronomia al monte Avaro*****Bergamonews**

*"Festa mondiale della neve e della gastronomia al monte Avaro"*

Data: **15/01/2014**

Indietro

Festa mondiale della neve  
e della gastronomia  
al monte Avaro  
Tweet

Per il primo anno, anche i Piani dell'Avaro faranno parte della Festa Mondiale della Neve, un evento internazionale organizzato dalla FIS dove la neve in tutte le sue forme sarà la protagonista dell'intera giornata.

Kairos Brembo Emotion in preparazione a questa importante festa ha organizzato un'iniziativa gastronomica la sera del sabato 18 gennaio dal titolo Ciaspolando all'Aperitivo.

Un percorso a tappe con le ciaspole tra le baite d'alpeggio presenti sulle dolci colline dei Piani dell'Avaro dove si potrà degustare i prodotti locali accompagnati da deliziosi vini bergamaschi.

Un momento unico di incontro tra la neve, la natura e l'arte culinaria, in un'atmosfera fiabesca che potrà culminare con l'ammirare il tramonto delle Orobie in un paesaggio suggestivo e incontaminato.

Il percorso, semplice e illuminato da fiaccole, sarà adatto ad adulti e bambini che, in piena autonomia, potranno percorrerlo ammirando con tutta tranquillità lo splendido panorama che il Monte Avaro e il cielo stellato offriranno.

Al termine del percorso chi lo vorrà potrà completare la serata con una cena all'Albergo Ristorante Monte Avaro e Ristorobie su prenotazione.

All' Info-Point, situato nei pressi del nuovo locale di valorizzazione dei prodotti tipici, a partire dalle ore 17.30 sarà possibile acquistare i pass del percorso e ricevere informazioni.

Ma la giornata più importante dell'iniziativa sarà domenica 19 gennaio dove si entrerà nel vivo del World Snow Day, un evento dedicato alle famiglie e a tutte le attività che si possono svolgere sulla neve, con particolare attenzione al tema della sicurezza.

Infatti i Piani dell'Avaro ospiteranno anche l'iniziativa Sicuri sulla Neve Giornata nazionale di prevenzione degli incidenti da valanga a cura dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico della Regione Lombardia e del Servizio Valanghe Italiano del C.A.I..

Costi: Pass: € 10,00 a partecipante Noleggio ciaspole € 5,00: prenotazione obbligatoria Cena con piatto unico : €15,00 a partecipante.

Il programma prevede:

-dalle 10.00 dimostrazioni ed esercitazioni del Soccorso Alpino protagonista di Sicuri sulla Neve Giornata nazionale di prevenzione degli incidenti da valanga

-dalle 10.00 alle 15.30 corsi gratuiti di sci in gruppo per bambini

-alle ore 14.30 dimostrazione di discesa con slittino in legno a cura di MAVERINO

Per tutta la giornata i bambini potranno usufruire gratuitamente dell'impianto di risalita e della pista da fondo, inoltre ampia zona dedicata ai più piccoli con giochi con la neve e gare di bob.

Per info e prenotazioni: contattare Kairos Brembo Emotion al 333-2858655

Mercoledì, 15 Gennaio, 2014 Autore:

***Con gli sci da Ono San Pietro a Schilpario***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

giovedì 16 gennaio 2014 - PROVINCIA -

Con gli sci

da Ono

San Pietro

a Schilpario

Chiuderanno sabato le iscrizioni alla traversata Ono San Pietro-Schilpario, camminata non competitiva con sci, ciaspole e bob (non vengono noleggiati), che si svolgerà domenica 26. A organizzarla è il gruppo sportivo di Ono San Pietro, in collaborazione con Protezione Civile e alpini.

I partecipanti si ritroveranno alle 7 in piazza Roma, ad Ono San Pietro. Dopo aver ricevuto i gadget e il buono pasto (assicurato solo ai primi 200 iscritti), partiranno alle 7.30 dai 516 metri del paese per raggiungere il punto di ristoro al Bait del Mela, a quota 1562. Quindi transiteranno ai 1890 metri di altitudine del Passo Campelli e infine concluderanno la loro fatica a Schilpario, dove sono fissati il pranzo alle 13 e la successiva lotteria con ricchi premi.

Per informazioni Daniele (telefono 345 7329765 o mail g.s.onosanpietro@alice.it). Per le iscrizioni rivolgersi al bar osteria del Frate, che risponde al 346 1890868. La traversata si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica.L.RAN.

***Al Caffè del Teatro delle Ali, in via Guadalupe 4 a Breno, si inaugura oggi alle ore 18 la most...***

Bresciaoggi Clic - CULTURA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

giovedì 16 gennaio 2014 - CULTURA -

Al Caffè del Teatro delle Ali, in via Guadalupe 4 a Breno, si inaugura oggi alle ore 18 la most

Fariselli ricorderà domenica i mitici Area allo SpazioAref Alla Sala Mostre e Conferenze del Museo Nazionale della Fotografia, in Contrada del Carmine 2D, verrà presentato sabato alle ore 16.30 il quaderno fotografico: «1935-1937. Reportage dall'Etiopia», Fotografie di Stefano Stradiotti (1910-1998). Interverranno: Renata Stradiotti, Sergio Onger, Anna Braghini, Alfredo Ghiroldi e i fotografi Rapuzzi.

Nell'ambito della mostra «Quarantanni d'artecontemporanea. Massimo Minini 1973-2013», alla Triennale di Milano sono previste delle visite guidate speciali, tenute da Massimo Minini, nei seguenti giorni ed orari: venerdì 24 gennaio alle ore 16, in occasione del convegno «Arte e Architettura», insieme ad alcuni importanti curatori e critici italiani, e domenica 2 febbraio dalle 10.30 alle 20.30, in occasione del finissage della mostra. Per informazioni: [www.triennale.it](http://www.triennale.it) e [www.massimominini.it](http://www.massimominini.it).

Per il ciclo di incontri «Il Piacere di Conoscere», organizzati dall'Associazione culturale «Proponendo» in collaborazione e con il patrocinio del Comune di Rezzato Assessorato alla Cultura, mercoledì 22 gennaio alle ore 15, alla Sala Civica Italo Calvino in via Leonardo da Vinci, 44 a Rezzato, Elisa Martinelli interverrà sul tema «Verso Monet. Storia del paesaggio dal '600 al '900», in relazione all'omonima mostra, in corso a Verona, curata da Marco Goldin.

Al Salone Vanvitelliano di Palazzo della Loggia si inaugura, oggi alle ore 18, la mostra fotografica «Work for Hope» di Alessandro Gandolfi, che racconta il progetto realizzato da Coopi nei Territori Palestinesi occupati, con il finanziamento della Direzione per gli Aiuti umanitari e la Protezione civile della Commissione europea.

La Galleria Massimo Minini, in via Apollonio 68, inaugura sabato alle ore 18 la mostra dell'artista inglese John Isaacs (Lancaster, 1968), dal titolo «The Architecture of Empathy». In occasione della mostra sarà presentato il nuovo libro «John Isaacs - The Architecture of Empathy», con testi di Didi Bozzini e Massimo Minini.

Visitabile fino al 15 marzo.

Motel b, in via Montebello 21, presenta sabato alle ore 18.30 i video «Viaggio della speranza (2009)» e «Saluti da l'Aquila (2013)» di Giuseppe Stampone, ultimo appuntamento della serie Glocal Tales II, rassegna video a cura di Francesca Guerisoli.

A + B Contemporary Art, in via Gabriele Rosa, 22, inaugura sabato alle ore 19 la mostra personale «Actiniaria» dell'artista Nicola Melinelli.

Aperta fino al 22 febbraio.

Al Link Point, in via Alessandro Monti 13, verrà presentato alle ore 18.30 il progetto «Necessary Lines (2013 - 2014)» dell'artista Marco Cadioli.

Allo SpazioAref, in Piazza Loggia 11/f, si inaugura, domenica alle ore 17, la mostra di fotografie di Roberto Masotti. A seguire, alle ore 18, «Area: musica tra sperimentazione militante e antifascismo», primo appuntamento di Aref in musica, incontro con Patrizio Fariselli e Roberto Masotti. Prenotazione obbligatoria a [info@aref-brescia.it](mailto:info@aref-brescia.it) o 030.3752369.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 16 febbraio.

Al Caffè del Teatro delle Ali, in via Guadalupe 4 a Breno, si inaugura oggi alle ore 18 la mostra personale "Stramonium" del giovane artista camuno Nicola Ballarini.

Rimarrà aperta fino al 15 febbraio.

Nell'ambito degli eventi collaterali alla mostra personale dell'artista Cinzia Bevilacqua, in corso a Villa Fenaroli di Rezzato fino al 2 febbraio, domenica 18 gennaio alle ore 17.30 la studiosa di astrologia Patrizia Grandi interverrà sul tema

***Al Caffè del Teatro delle Ali, in via Guadalupe 4 a Breno, si inaugura oggi  
alle ore 18 la most...***

«Previsioni e anticipazioni del nuovo anno».

Al Palazzo Comunale Bargnani Dandolo di Adro, è stata inaugurata sabato scorso la mostra-installazione «L'ultima caduta» di Piero Tramonta.

Rimarrà aperta fino al 2 febbraio.

Alla Galleria civica G.B. Bosio, in Piazza Malvezzi a Desenzano del Garda, si inaugura sabato alle ore 18 la mostra fotografica «ImageNation2014. Racconti visivi oltre l'istante» del collettivo DeFactory. Saranno in mostra le fotografie di Andrea Auf Dem Brinke, Andrea Benedetti, Cedric Dasesson, Elisa Girelloni, Giuseppe Preianò, Iefte Gerevini, Lara Agosti, Laura Decembrino, Luca Broglia, Luca Liloni, Marco Cocconi, Marco Opreescu, Martin Vegas, Matteo Bruni, Matteo Silva, Matthew Zak, Mattia Egi, Nicola Molteni, Nicolò Galeazzi, Paola Parisi, Rocco Delillo, Rocco Lorenzoni, Saviolam, Stefano Di Corato.

Rimarrà aperta fino al 9 febbraio.

Al Museo Lechi, in via Martiri della Libertà 33 a Montichiari, si inaugura sabato alle ore 11 la mostra «L'assoluto di un'opera» dello scultore Dino Coffani, curata da Fabrizio Migliorati.

Rimarrà aperta fino al 2 marzo.



*Clima «ballerino», allerta frane e valanghe*

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

15.01.2014

Clima «ballerino»,  
allerta frane e valanghe

Neve sopra gli 800 metri: ieri al Tonale 40 centimetri La Protezione civile: «Nessun episodio da registrare ma l'instabilità delle temperature chiede attenzione»

Passo del Tonale: anche ieri una cospicua «imbiancata» di neve

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Le forti precipitazioni annunciate dai meteorologi sono arrivate. Puntuali e copiose. A tutte le quote, ma senza mettere in crisi il piano di sicurezza della Protezione civile bresciana. Pioggia in pianura e nelle valli, mentre oltre 800 metri di quota è ricomparsa la neve, con l'allerta-valanghe a far salire il livello di attenzione, anche a causa dell'instabilità delle temperature.

Nonostante le forti piogge nella giornata di ieri non sono state segnalate situazioni di una criticità rilevante. Ma la Protezione civile è operativa per ogni necessità.

«La situazione è sotto controllo - fanno sapere dalla Provincia -, ma continuiamo a seguire e monitorare l'evolversi delle precipitazioni anche nelle prossime ore».

ANCHE OGGI è infatti previsto maltempo, caratterizzato da piogge copiose e nevicate che imbiancheranno ulteriormente i rilievi a partire dai 1000 metri di quota. Da domani le previsioni sono di un generale miglioramento delle condizioni, con una forbice più ampia tra le temperature massime (previste in aumento) e le minime della notte (in calo).

Se la situazione pare destinata dunque a migliorare attorno a fiumi e laghi sono le montagne a poter incorrere nel pericolo valanghe: un eventuale innalzamento delle temperature potrebbe costringere a rivedere il bollettino diffuso ieri che metteva in evidenza solo una «ordinaria criticità».

Nella stessa giornata di ieri tutta la provincia di Brescia è stata spazzata da vento e precipitazioni. Particolarmente abbondanti quelle che hanno toccato la Valsabbia e il Garda.

Il picco massimo delle 24 ore si è raggiunto a Sabbio Chiese con 45.4 millimetri di pioggia, seguito da Bagolino (39.4), Gavardo (38.1) e Roé Volciano (25.7 millimetri).

In riva al Benaco l'emergenza dello scorso maggio, che vide Sirmione tra i centri più colpiti, ha portato ad una maggior prevenzione dei fenomeni nonostante le precipitazioni insistenti e abbondanti: in questo caso il record giornaliero appartiene alla fascia meridionale del lago con San Felice del Benaco (44.7) seguita a ruota da Manerba (32.8).

NELL'OVEST della provincia record per Palazzolo (35.1 millimetri), così come a Villa Carcina (35.6) e Gussago (27.2) rispettivamente per la Val Trompia per e Franciacorta. In alta Val Camonica spiccano i 40 centimetri di neve fresca caduti al Passo del Tonale.

*Clima «ballerino», allerta frane e valanghe***Alessandro Maffessoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Val Venosta, la terra trema ancora*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 15/01/2014 - pag: 5

Val Venosta, la terra trema ancora

BOLZANO La terra trema ancora in Alto Adige e fra la gente torna la paura. La nuova scossa di terremoto è stata avvertita alle 12,30 di ieri nelle vicinanze della Val Senales. Secondo quanto riferito dai residenti della zona, Il terremoto è stato avvertito dalla popolazione. Le verifiche che sono scattate immediatamente non hanno tuttavia registrato danni agli edifici. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha localizzato l'epicentro del sisma in località Vernago, nei pressi di Silandro. Sempre secondo gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica il terremoto ha avuto magnitudo di grado 2,1. «Personalmente non ho sentito nulla, né ho visto mobili o suppellettili muoversi. Neppure i miei concittadini hanno avvertito alcunché. Questa volta siamo stati fortunati» spiega il sindaco di Silandro Peter Piggera, il cui comune si trova nella zona interessata dal sisma. La popolazione locale non aveva avvertito neppure la scossa registrata domenica a Moso in Passiria. Con una magnitudo di 2,1 la scossa di Vernago ha avuto dunque una intensità inferiore a quella, verificatasi nella serata di domenica, registrata nella valle che sovrasta Merano. La scossa registrata alle 21,11 di domenica aveva avuto come epicentro la località di Moso, nel distretto delle Alpi Atesine. Il sisma verificatosi a Moro era stato infatti di magnitudo 3,1. L'epicentro era stato localizzato a una profondità di 10,4 chilometri. Neppure in questo caso sono stati registrati danni a persone o cose. RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

***Camion precipita nel burrone: un morto*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 16/01/2014 - pag: 5

Camion precipita nel burrone: un morto

Incidente a Luson. La vittima era assessore di Velturno. Grave il suo collega

BOLZANO È stato tradito da una strada che conosceva benissimo, che percorreva per lavoro quasi ogni giorno, da anni. Una strada che però ieri mattina era ghiacciata: e questo, probabilmente, ha contribuito almeno in parte al verificarsi della tragedia. La vittima è un camionista di 45 anni, Peter Fink, che lavorava per la latteria di Bressanone «Brimi»: l'uomo, assessore comunale a Velturno, si trovava nella cabina del camion cisterna, impegnato nella raccolta del latte presso i masi di montagna. L'incidente è avvenuto ieri mattina verso le 6.30, quando il camion è uscito dalla carreggiata di una stradina di montagna che conduce a un maso, nel comune di Luson. Il camion è precipitato per circa 200 metri nel sottostante burrone, dopo aver divelto il guardrail, che non è stato sufficiente a trattenerlo in strada: il camion si è ribaltato più volte, lungo il ripidissimo pendio, fermandosi poi contro alcuni alberi. Il povero Peter Fink è stato sbalzato dalla cabina ed è finito sotto il camion, morendo sul colpo. Ferito gravemente l'altro uomo che si trovava nel camion e che, secondo i primi rilievi di legge, sarebbe stato il conducente: si tratta di un uomo di 32 anni, Stefan K., anch'egli di Velturno. Quest'ultimo è stato soccorso dall'equipaggio dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Il ferito, che è stato recuperato con una cordata dagli uomini del soccorso alpino, è stato intubato sul posto e trasportato d'urgenza all'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove si trova ora ricoverato in prognosi riservata. A dare l'allarme alla centrale d'emergenza del 118 sono stati i residenti del vicino maso. In pochi minuti, sul posto, sono poi intervenuti circa 100 soccorritori: oltre all'elicottero dell'Aiut Alpin, al personale sanitario, anche i vigili del fuoco di Bressanone e i volontari di Luson, i carabinieri e gli uomini dell'assistenza spirituale della Croce Bianca. I carabinieri hanno effettuato i rilievi di legge per cercare di ricostruire la dinamica dell'incidente: secondo i primi accertamenti, pare che il camion sia uscito di strada in seguito ad una manovra d'inversione di marcia sulla stretta stradina di montagna. La notizia del decesso di Peter Fink si è ben presto diffusa nel comune di Velturno, dove l'uomo viveva con la famiglia: la moglie Brigitte e tre figli in età scolare. Fink era inoltre assessore comunale ed era conosciuto e stimato da tutti: «Per noi è stato uno choc commenta il sindaco di Velturno, Konrad Messner Fink era da cinque anni il nostro assessore comunale con molte deleghe: all'agricoltura, alle strade, alla manutenzione degli edifici pubblici, all'illuminazione pubblica, alla rete idrica, e alla frazione di Snodres. Era un uomo in gamba, affidabile e preciso: se gli si dava un incarico, lui lo svolgeva sempre con serietà e competenza. Ho personalmente un ottimo ricordo di Fink, anche per il suo impegno nel volontariato, visto che faceva parte del corpo dei vigili del fuoco. Ci stringiamo attorno ai familiari conclude il sindaco e come giunta faremo il possibile per aiutare la vedova e i figli». Un altro grave incidente si è verificato ieri mattina a Monte Santa Caterina, frazione di Senales, dove una jeep è scivolata sulla strada ghiacciata ed è andata a scontrarsi con un'auto ferma per un precedente tamponamento. Quattro persone sono rimaste ferite, una delle quali in modo grave. Luigi Ruggera RIPRODUZIONE RISERVATA

***La statale resterà chiusa per tre settimane*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 16/01/2014 - pag: 5

La statale resterà chiusa per tre settimane

BOLZANO A causa della frana caduta martedì sera, la statale del Brennero all'altezza di Campodazzo rimarrà chiusa al traffico addirittura per tre settimane. Lo ha deciso, ieri, il direttore dell'Ufficio geologia e prove materiali, Volkmar Mair. Nel corso delle tre settimane si provvederà alla costruzione di una rete di protezione per consentire il transito veicolare senza pericoli. Probabilmente già oggi inizieranno i lavori di disaggio e di messa in sicurezza della parete rocciosa sovrastante l'arteria stradale. Le brutte condizioni del tempo, le precipitazioni e le basse temperature renderanno più difficile l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza. Dopo l'esecuzione di questi lavori preliminari di pulizia della parete inizieranno i lavori di costruzione di una rete di protezione lunga circa 50 metri ed alta almeno cinque metri. Nel frattempo sono in corso i lavori preparatori per spostare il tratto stradale sul percorso della pista ciclabile. Solo dopo la costruzione di questa struttura protettiva sarà percorribile la strada che nel tratto interessato si snoda lungo la pista ciclabile. È quindi prevedibile che la strada per circa tre settimane rimarrà chiusa al traffico veicolare, che sarà deviato sull'A22. Attualmente sono in corso riunioni del Servizio geologico e del Servizio strade per definire i dettagli del progetto di messa in sicurezza della strada e le relative misure urgenti. Resta chiusa intanto anche la strada statale Glorenza-Tubre dopo la frana caduta a Laudes. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maxi-frana minaccia la valle «Bisogna deviare la statale»*****Corriere del Trentino**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 15/01/2014 - pag: 8

Maxi-frana minaccia la valle «Bisogna deviare la statale»

**BOLZANO** Una frana di dimensioni colossali minaccia la provinciale che collega Glorenza all'abitato di Tubre e alla Val Monastero. A causa della caduta di massi avvenuta lunedì in località Laudes la strada provinciale è stata chiusa e attualmente gli abitanti della valle sono isolati. Lo rimarranno per una decina di giorni, il tempo necessario ai geologi e ai tecnici della Provincia di approntare una strada sicura che possa essere utilizzata stabilmente come alternativa alla statale, che dovrà ora rimanere chiusa in modo permanente. La frana che sovrasta la zona è infatti imponente: le stime parlano di qualcosa come 650.000 metri cubi di materiale roccioso che si potrebbe staccare in qualsiasi momento dal fianco della montagna, per un fronte di 250 metri di larghezza, 350 metri di lunghezza e una ventina di metri di profondità. Il tratto di strada interessato da possibili crolli è lungo circa mezzo chilometro. Ieri il presidente della Provincia Arno Kompatscher ha partecipato alla riunione dei responsabili delle Ripartizioni provinciali e degli enti che sono scesi in campo per gestire l'emergenza. Il tavolo tecnico ha stabilito di realizzare un'arteria stradale provvisoria su un tracciato nuovo, che poi sarà utilizzato per costruire ex novo la strada a partire dalla prossima primavera. La chiusura è stata disposta al termine della riunione d'emergenza di ieri, cui hanno preso parte i geologi provinciali, i rappresentanti della Protezione Civile, della Ripartizione Opere idrauliche, del Servizio Strade, dell'Autorità forestale, nonché dei Vigili del Fuoco, del Comune di Malles e del Parco Nazionale dello Stelvio per motivi di sicurezza è stata disposta la chiusura della strada per dieci giorni. La località di Tubre è in pratica irraggiungibile dal lato altoatesino con dirette conseguenze per i lavoratori pendolari. Il traffico pesante e non viene deviato su Passo Resia. A spiegare le ragioni e le modalità di realizzazione della nuova strada è stato lo stesso presidente Kompatscher. «Costruendo prima un'arteria stradale provvisoria su un tracciato nuovo, utilizzando successivamente quest'ultimo in via definitiva per costruire ex novo la strada a partire dalla prossima primavera si potrà risparmiare fondi per la nuova strada che già doveva essere realizzata» ha spiegato Kompatscher. Al di sopra della strada sarà realizzata anche una briglia paramassi. Per alleviare il disagio della popolazione rimasta isolata la Provincia ha istituito un servizio shuttle con fuoristrada, che per motivi organizzativi potrà entrare in servizio solo da sabato. L'approvvigionamento con generi alimentari e il servizio medico sono garantiti dal fronte svizzero. Auto e mezzi pesanti dovranno raggiungere Tubre attraverso il Passo Resia e il Passo del Forno. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Snowboarder fuoripista scivola a un passo dal precipizio*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 16/01/2014 - pag: 10

Snowboarder fuoripista scivola a un passo dal precipizio

ROCCA PIETORE Scivola per dieci metri lungo il pendio, salvato dal Soccorso alpino a un passo dallo strapiombo. Ieri pomeriggio, alle 15, un giovane snowboarder era in fuoripista ai piedi della Marmolada, quando ha perso il controllo scivolando per una decina di metri verso un salto di roccia verticale senza la possibilità di risalire. Bloccato in fondo al pendio, il ragazzo ha allertato il Suem di Pieve di Cadore e subito si è alzato l'elicottero per il recupero. Il ragazzo, incolume, è stato recuperato con un verricello di 20 metri dal tecnico del Soccorso alpino. Lo snowboarder accompagnato a valle e affidato al Corpo forestale dello Stato. Pronta a intervenire una squadra del Soccorso alpino della Val Pettorina.

Andrea Zucco RIPRODUZIONE RISERVATA

*Regista veronese fa riaprire l'inchiesta su un massacro nazista***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: 15/01/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 15/01/2014 - pag: 9

Regista veronese fa riaprire l'inchiesta su un massacro nazista

Quattrina e il documentario che scopre otto vittime delle SS

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (Padova) La Procura militare di Roma ha aperto un'inchiesta sulla strage nazista di Oradour-sur-Glane, paesino francese, nella quale morirono anche Lucia Zoccarato, 40enne di San Giorgio delle Pertiche, e sette dei suoi nove figli: Bruno, Antonio, Armando, Luigi, Anna Teresa, Marcello e Giovanni. Sopravvissero Ofelia e Angelina, mentre il marito della donna finì prigioniero in Germania. Può sembrare strano, ma il 6 giugno 1944, il giorno del D-Day, in Normandia non c'erano solo i tedeschi di Rommel e Von Runstedt e gli anglo-americani di Eisenhower e Montgomery; ai tempi dello sbarco, di italiani ce n'erano parecchi. C'erano i deportati della Divisione Trento, trasferiti da Grenoble e costretti a riempire buche, a riparare piste e a costruire baracche per la Wehrmacht; c'erano i dipendenti delle ditte di costruzione (come i Rizzotto di Arcole), che da quelle parti edificavano villette per vacanze; c'erano quelli della Rsi e quelli che si erano arruolati direttamente nella schiere dell'esercito di Hitler, come Walter Annarichiarico, in arte Walter Chiari. Tanti, i veneti; e molti, in quei giorni terribili, ci hanno lasciato le penne. Tra questi appunto Lucia Zoccarato, emigrata in Francia nel 1927 inizialmente col marito Giuseppe Antonio Miozzo e i tre figli maggiori. Fatti terrificanti, per i quali la magistratura militare di Roma ha aperto, ora, un'inchiesta formale; e dei quali si sa poco, se non che 642 civili furono trucidati. Indaga il procuratore Marco De Paolis, in rapporto, ovviamente, agli otto cittadini italiani. Ma se la vicenda è adesso nota ciò si deve al lavoro del regista veronese Mauro Vittorio Quattrina, che indagando sulla strage (sul web si trova il suo documentario: «D-Day, noi italiani c'eravamo») ha incrociato il nome della Zoccarato. «Era l'ultimo della lista degli ammazzati afferma Quattrina e riportava un nome errato per luogo d'origine. Poi, a seguito di approfondimenti e grazie alla collaborazione dell'assessore alla Protezione civile di San Giorgio delle Pertiche, Davide Scapin, sono risalito alla vera identità. Ho anche conosciuto una delle nipoti, in Francia». Una vicenda spaventosa. Responsabile del massacro la Seconda divisione corazzata SS «Das Reich», già operativa in Russia. La «causa», forse, il rapimento e l'uccisione da parte dei maquis (la resistenza francese) dello Sturmbannführer Helmut Kämpfe, comandante del terzo battaglione. «La rappresaglia, anche in un periodo in cui il sangue scorreva copioso continua Quattrina fu più cruenta del solito. Il 10 giugno il paesino fu circondato, e gli abitanti adunati in piazza. Le donne e i bambini furono chiusi in chiesa. Gli uomini furono mitragliati, gli altri ammazzati a fucilate o arsi vivi con le bombe. Poi i tedeschi diedero fuoco a tutto il paese». Che è ancora lì, diroccato, simbolo, a perenne memoria, della barbarie. E a maggio uscirà un documentario di Quattrina proprio sulla strage: «Il fuoco sopra gli angeli». «Sono lieta di apprendere la notizia dell'apertura delle indagini afferma Catia Zorzi, sindaco di San Giorgio delle Pertiche in quanto primo cittadino del paese natale della mamma di origine italiana e dei suoi sette figli». Per la strage, nel 1953 vennero processati in ventuno, tra militari tedeschi e alsaziani arruolati nelle SS: vi furono due condanne a morte, 12 ai lavori forzati, sei a pene detentive e una assoluzione. Ma una successiva amnistia commutò le condanne a morte e permise la scarcerazione degli altri condannati. Di recente, in Germania sono state riaperte le indagini: la Procura di Dortmund ha incriminato in relazione alla strage un ex militare tedesco di 88 anni. «Ma 70 anni fa ne aveva 18 termina Quattrina può darsi che sappia qualcosa, di certo era un pesce piccolo». Marco de' Francesco RIPRODUZIONE RISERVATA



***Bombaday, è stato d'emergenza*****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 16/01/2014 - pag: 8

Bombaday, è stato d'emergenza

VICENZA Il via libera non è ancora arrivato ma «l'iter è avviato» e il sentimento è «di cauto ottimismo». E questo perché lo stato d'emergenza per il disinnescamento della bomba al Dal Molin è quasi deciso. La novità è arrivata da Roma, ieri, dove il sindaco, Achille Variati, in trasferta per risolvere il caso-stipendi, ha incontrato il capo dipartimento della protezione civile nazionale Franco Gabrielli. Secondo l'entourage del primo cittadino, Gabrielli avrebbe confermato che la pratica per dichiarare lo stato d'emergenza a Vicenza «è già stata istruita» e dunque si attende, ora, solo la delibera del consiglio dei ministri, passo necessario per ottenere poi il finanziamento (stimato in 1,5 milioni di euro) delle operazioni necessarie al disinnescamento dell'ordigno bellico. Il tutto mentre, ieri, sul bombaday che attende il capoluogo si è tenuta una riunione in prefettura. Al centro dell'incontro, al quale hanno presenziato rappresentanti di forze dell'ordine, Comune, Usl, polizia locale, militari del comando Forze difesa interregionale nord di Padova e le divise del II reggimento Genio Guastatori di Trento, il caso dell'ospedale «San Bortolo». La struttura rientra infatti nell'area di tre chilometri dall'ordigno e da evacuare durante le operazioni di disinnescamento, ma la volontà dell'Usl 6, portata dal direttore generale Ermanno Angonese, è precisa: «Bisogna fare tutto il possibile affinché le opere di contenimento del raggio di azione portino a escludere la struttura ospedaliera dalla necessità di evacuazione». Ergo: il San Bortolo non deve essere evacuato in occasione del bombaday. Una richiesta appoggiata anche da Variati e sulla quale, ora, i militari sono già al lavoro: «A breve - precisano da contra' Gazzolle - verranno prodotti degli studi tecnici al fine di individuare definitivamente la zona di sicurezza da evacuare». In sostanza, visto che il nosocomio cittadino si trova all'estremità del raggio di evacuazione, ai militari sarebbero stati chiesti accorgimenti di sicurezza per fare in modo di non dover sgomberare la struttura ospedaliera. Agli artificieri, inoltre, ieri è stato consegnato anche il progetto steso dal consigliere comunale d'opposizione Claudio Cicero, che con il «sistema a mortaio verticale» potrebbe portare, secondo Cicero, «a ridurre il raggio di evacuazione fino a meno di un chilometro». Dalla riunione, infine, emerge che le indagini dei militari hanno scongiurato la presenza di altri esplosivi nell'area di 90 metri attorno alla bomba: passaggio necessario in vista delle operazioni di disinnescamento dell'ordigno. G.M.C.

*spending review, tagliati 50 volontari*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- Cronaca

Spending review, tagliati 50 volontari

La struttura sarà ulteriormente snellita nel 2014 lasciando inalterate qualità e tempestività degli interventi

PROTEZIONE CIVILE ANA»BILANCIO E PROGETTI

giovanni boschet Ormai si tratta di gestire un'azienda con personale preparato a ogni tipo di evenienza. Una squadra è pronta a partire da Feltre in 3 ore.

di Roberto Curto wFELTRE Chiamatela spending review oppure razionalizzazione, ma il responsabile della protezione civile Ana, nonché vicepresidente di sezione, Giovanni Boschet è stato di parola. «Troppi volontari sono tali solo sulla carta, ma di fatti non svolgono alcuna attività», aveva detto nell'ultima assemblea sezionale. Così è partita una prima sforbiciata che ha ridotto il contingente di una cinquantina di elementi che non saranno gli ultimi. Qualche altra decina di volontari sarà esclusa nel corso dell'anno. Nulla che vada a intaccare la qualità e la tempestività del servizio, anzi. La bontà dell'opera svolta dalla protezione civile feltrina è ribadita dalla recente nomina di Edi Loat a referente delle squadre Cadore, Belluno, Feltre, Treviso, Bolzano, Verona, Padova, Pordenone e Vicenza, che rappresentano l'unità di sicurezza del III Raggruppamento di Protezione Civile Ana. «Ormai si tratta di gestire un'azienda», spiega Boschet, «e ogni volontario deve aggiornarsi costantemente partecipando ai corsi di formazione e alle esercitazioni. Qualunque intervento che viene eseguito, va fatto fare da gente preparata. La parola volontario ormai è solo proforma. Basti pensare che in caso di emergenza noi abbiamo squadre in grado di partire da Feltre nel giro di tre ore». La dotazione di mezzi si è arricchita recentemente di un miniescavatore grazie a un progetto con il Dipartimento nazionale di protezione civile che ha finanziato l'operazione con 22.500 euro mentre gli altri 7.500 li ha messi la sezione: «Sarà a disposizione per interventi a livello locale, ma sarà a disposizione della colonna mobile nazionale Ana e anche della protezione civile provinciale che potrà farcene richiesta», aggiunge Giovanni Boschet. «Inoltre è migliorata la dotazione antincendio messa a disposizione di ciascun volontario. Da ultimo abbiamo dismesso l'ambulanza che ormai non era più utilizzata avendo rinunciato ad avere la squadra sanitaria». Se nel 2013 gli interventi più significativi sono stati l'aiuto al comune a metà febbraio per fare fronte all'abbondante nevicata e la spedizione a Massa Carrara in primavera per il montaggio di una tendopoli nel post terremoto, il primo punto fermo dell'anno in corso è stato fissato per domenica 13 aprile quando sarà Arsìe a ospitare l'esercitazione sezionale che coinvolge oltre trecento persone impegnate in una serie di manutenzioni ambientali con taglio piante e ramaglie, pulizia degli alvei dei torrenti ed eventuali piccoli interventi di edilizia come la costruzione di muri a secco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***cnsas, operatori a lezione per essere pronti a tutto***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- Cronaca

Cnsas, operatori a lezione per essere pronti a tutto

Soccorso alpino. Nel Bellunese operano 478 volontari, in organico 17 donne. Il piano di formazione regionale prevede selezioni e corsi sempre più severi.

di Marco Ceci wBELLUNO Un Corpo non solo specializzato, ma anche (e sempre più) qualificato. Il certificato di garanzia degli operatori del soccorso alpino, infatti, viene rilasciato solo al termine di severi test valutativi, per giunta con l'obbligo (anche per i volontari) «di riqualificarsi ogni tre anni», ha spiegato ieri il delegato provinciale del Soccorso alpino, Fabio Rufus Bristot, «ovvero di risottoporsi ai test di abilitazione per mantenere la qualifica». Vere e proprie figure professionali, altamente specializzate, che dal 2014 saranno ulteriormente selezionate, come ha precisato lo stesso Fabio Bristot nel corso della presentazione del nuovo piano di formazione regionale del Soccorso alpino. «Un piano che si fonda su una selezione sempre più severa e che per la prima volta istituisce anche nuove figure: quella del tecnico di centrale operativa, prevista solo nelle centrali di Pieve di Cadore e in Piemonte, e dell'operatore di soccorso in pista. Specializzazioni che i nostri operatori avevano già maturato ed esercitato sul campo, ma che ora sono regolamentate da un apposita normativa, che si rifà a una legge dello Stato: la stessa che riconosce il valore di solidarietà sociale e la funzione di servizio di pubblica utilità al Cnsas del Cai. Tutto ciò mantenendo un articolato processo selettivo per le varie qualifiche, con griglie e corsi che, con il nuovo piano regionale, saranno ancor più funzionali alle particolari caratteristiche ed esigenze operative del singolo territorio». I test di ammissione. Ogni anno sono una ventina le persone che chiedono di entrare nel Soccorso alpino bellunese. «Di queste 15-18 riescono a passare la prima selezione», ha spiegato Dimitri De Gol, direttore della scuola regionale del Cnsas. «Sono test severi e complessi, che prevedono un grado di specializzazione già avanzato». La scuola. «L'obbligo di riqualificarsi, che interessa sia i volontari sia le figure più altamente specializzate», ha aggiunto Dimitri De Gol, «obbliga la scuola regionale di formazione a uno sforzo notevole, ma al contempo garantisce una specializzazione altamente specializzata. Questo vale anche per il Cnsas Dolomiti Bellunesi, dove la preparazione degli organici, doveroso ricordarlo, è a dir poco ottima». I numeri bellunesi. La Delegazione Dolomiti Bellunesi può contare su 19 istruttori regionali, ma entro l'anno saliranno a 25, in quanto sono 6 gli operatori che hanno già superato la selezione. Sono 43, invece, i tecnici di soccorso alpino, mentre in regione i tecnici di elisoccorso sono 32, 16 dei quali operativi tra Pieve di Cadore e Treviso (altri 16 sono in servizio a Verona). I tecnici di centrale operativa, invece, sono 12, come le unità cinofile da valanga, alle quali si aggiungono 5 unità cinofile da ricerca in superficie. Donne e volontari. In provincia di Belluno sono complessivamente 478 i volontari in organico, mentre la quota rosa è rappresentata da 17 operatrici, suddivise in diversi settori operativi.

*mariano de mattia è il nuovo vice delegato*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- Cronaca

Mariano De Mattia è il nuovo vice delegato

Dolomiti bellunesi

Mariano De Mattia, attuale capo Stazione di Longarone, è il nuovo vice delegato del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi. L'elezione è stata formalizzata nei giorni scorsi, in occasione del Consiglio di zona (assemblea dei capi Stazione e dei vice capi Stazione), che tra i vari punti all'ordine del giorno prevedeva, appunto, anche l'elezione del nuovo vice delegato del Sas Dolomiti Bellunesi, resa necessaria dopo che Gianni Mezzomo, alla fine di due mandati e di un'ulteriore annualità corrisposta, aveva esaurito il suo incarico in delegazione. Il mandato di Mariano De Mattia, iscritto ai ruoli del Soccorso alpino dal 1988, scadrà nel 2015. La delegazione Dolomiti Bellunesi, a nome delle 20 Stazioni e dei 483 operatori Cnsas, desidera ringraziare «Gianni Mezzomo, della Stazione Cnsas di Feltre, per la preziosa attività svolta in sette anni di raro impegno e intensità, con centinaia di ore di lavoro espressamente dedicate ad aspetti gestionali e amministrativi di particolare rilievo e qualità, riuscendo anche a risolvere alcune criticità presenti nella complessiva organizzazione. Un impegno che chi opera all'interno della delegazione ha avuto ben modo di conoscere e apprezzare». Un ringraziamento particolare a Gianni Mezzomo è stato rivolto dal delegato Fabio Bristot (nella foto) e dal vice delegato Alex Barattin, che hanno ricordato come «con lui sono stati condivisi anche i momenti più tragici del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, eventi che hanno segnato in modo pesante anche la dirigenza». (mac)

*soccal eletto al vertice dell'unione alpagota*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- Cronaca

Soccal eletto al vertice dell'Unione alpagota

L obiettivo sarà l'unificazione dei vari servizi in vista della creazione del Comune unico

ALPAGO Umberto Soccal, sindaco di Pieve, è il presidente della nuova Unione montana dell'Alpago. La nomina è avvenuta nel corso del consiglio convocato dal nuovo ente che subentra così di fatto alla Comunità montana. Soccal è stato eletto con 9 voti a favore, cioè tutti quelli a disposizione della maggioranza, e 6 astenuti (5 di minoranza e per ragioni di opportunità lo stesso sindaco di Pieve). «L'obiettivo per questi due anni e mezzo di mandato (tanto manca alla scadenza della legislatura a Pieve, ndr) è quello di completare l'unificazione delle funzioni e dei servizi per arrivare in maniera graduale e integrata al passaggio al Comune unico», ha spiegato Soccal, «questa è un'occasione che non va persa perché l'Alpago così può approdare a un Comune unico guidato dai suoi sindaci. In caso contrario saremmo obbligati a fare quanto deciso altrove con chissà quali regole». Finora sono tre le funzioni associate svolte finora dalla Comunità montana (protezione civile, raccolta rifiuti, servizi sociali) ma se ne aggiungeranno altre nove tra cui ragioneria, ufficio tecnico, pianificazione territoriale e bilancio comunale. Il presidente della Comunità montana, Alberto Peterle, ora consigliere di maggioranza nel nuovo ente, ha predisposto la delibera per il subentro, diventando così commissario ad acta e garante per il processo di trasferimento dei conti e del patrimonio da un ente all'altro, materia contenuta nel terzo punto all'ordine del giorno in consiglio dell'Unione montana. Secondo lo Statuto approvato nella seduta precedente solo i sindaci possono venire eletti presidenti dell'Unione e la giunta può essere formata solo da quattro primi cittadini. In Alpago però i Comuni sono cinque. Il quinto sindaco, in questo caso Floriano De Pra che come sindaco di Farra ha ricoperto la carica di presidente pro tempore dell'Unione, andrà a rotazione anno per anno subentrando in giunta in seguito al cambio di amministrazione in altri Comuni dell'Alpago (a maggio andranno al voto Puos e Chies). In merito, il neo eletto presidente dell'Unione montana definisce una giunta fatta solo di sindaci una scelta strategica. «Per guidare il passaggio dall'unione delle funzioni alla fusione dei Comuni», sostiene Soccal, «ci vogliono persone elette dai cittadini e che li rappresentino. Detto questo è prevista comunque, anche nello Statuto, la possibilità di formare delle commissioni coinvolgendo i consiglieri perché aiutino l'attività della giunta». Ezio Franceschini

***Fuori pista in Marmolada, recuperato snowboarder***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Fuori pista in Marmolada, recuperato snowboarder"*

Data: **16/01/2014**

[Indietro](#)

Fuori pista in Marmolada, recuperato snowboarder

Il ragazzo danese era scivolato su un pendio rimanendo bloccato. L'elicottero del Suem lo ha portato in salvo, è incolume

[soccorso alpino](#) [snowboard](#) [fuori pista](#)

ROCCA PIETORE. Facendo fuori pista in Marmolada, uno snowboarder danese è sceso lungo il versante sopra Capanna Bill, finchè non è scivolato per una decina di metri, bloccandosi su un ripido pendio, non distante da un salto di roccia verticale. Scattato l'allarme poco prima delle 15, sul posto è stato inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Dopo aver individuato il ragazzo, che era incolume, il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio lo ha recuperato con un verricello di venti metri. Accompagnato a valle, lo snowboarder è stato affidato al personale del Corpo forestale dello Stato. Pronta a intervenire anche una squadra del Soccorso alpino della Val Pettorina.

***Prevenire gli incidenti da valanghe***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara.it**

*"Prevenire gli incidenti da valanghe"*

Data: **15/01/2014**

[Indietro](#)

Prevenire gli incidenti da valanghe 15-01-2014

Giornata di sensibilizzazione all'alpe Devero sulle tecniche di autosoccorso

DEVERO - Domenica 19 gennaio il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico organizza una giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti causati dalle valanghe. Aderendo a questa iniziativa la Delegazione Valdossola, ripetendo la positiva esperienza degli scorsi anni, realizzerà all'alpe Devero, di fronte all'albergo Cervandone, un sito per divulgare le tecniche di autosoccorso in caso di incidente. Sarà presente un campo prova A.R.T.Va. (acronimo per Apparecchi Ricerca Travolti Valanga), una zona per il sondaggio ed un'altra per il disseppellimento di un eventuale travolto. Ci sarà la possibilità per verificare e di testare i vari apparecchi più comunemente in uso e le varie procedure seguiti passo per passo dai tecnici del soccorso alpino. Il campo prova sarà a disposizione di tutti ed in modo assolutamente gratuito dalle 9 della mattina sino alle 15 del pomeriggio. All'ingresso dell'alpe, nei pressi della chiesetta, dove da un paio di anni è stato piazzato il sistema automatico di prova A.R.T.Va, dei tecnici di soccorso alpino daranno ulteriori ragguagli sulla manifestazione. «Con questa iniziativa - spiega Matteo Gasparini, delegato del soccorso alpino ossolano - si intende dare vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione in sicurezza della montagna innevata. Lo spirito che ci muove è quello della concretezza e di dare un apporto costruttivo anche nel delicato campo della prevenzione». Per ogni aspetto logistico e organizzativo è possibile contattare la responsabile tecnica della manifestazione, Cecilia Cova (ceciliacova@gmail.com e tel. 338/3602640).

Marco De Ambrosis

***Nubifragio di ottobre, al Comune di Borgomanero arrivano i fondi***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara.it**

*"Nubifragio di ottobre, al Comune di Borgomanero arrivano i fondi"*

Data: **15/01/2014**

[Indietro](#)

Nubifragio di ottobre, al Comune di Borgomanero arrivano i fondi 15-01-2014

Quasi 200 mila euro dalla Regione per ripristinare coperture ed impianti degli edifici pubblici

BORGOMANERO - Dopo poco più di tre mesi dal nubifragio che ha colpito Borgomanero il 10 ottobre arrivano i contributi della Regione per "i lavori di ripristino coperture e riparazioni impianti termici ed elettrici degli edifici pubblici comunali". Un finanziamento pari a 191.970 euro, che sarà a disposizione del Comune per riparare gli edifici che hanno subito danni.

In quell'occasione - come i borgomaneresi ben ricordano - nel giro di un'ora si riversarono sulla città 106 millimetri di pioggia, accompagnati da enormi ammassi di grandine. Tanto che nei giorni seguenti furono rimossi dai volontari del Coordinamento Protezione Civile ben 35 camion di chicchi di grandine. Immediata la conta dei danni e la richiesta di calamità naturale, a cui fa seguito oggi il contributo della direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte.

«Ringrazio tutti quanti si sono adoperati per ottenere questo importante risultato - ha affermato l'Assessore ai Lavori Pubblici Sergio Bossi - in particolar modo la Regione Piemonte che si è dimostrata sensibile alle nostre richieste».

Lucia Panagini



***corte palasio: affidato l'appalto per lo sgombero della neve***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: **16/01/2014**

[Indietro](#)

corte palasio: affidato l'appalto per lo sgombero della neve

Sebbene non sia ancora arrivata in abbondanza, è bene prepararsi all'eventualità che neve e ghiaccio cadano anche sul Lodigiano. L'amministrazione di Corte Palasio ha emesso una determina nei giorni scorsi attraverso la quale ha predisposto l'impegno di spesa per il servizio di sgombero neve e spargimento del sale sul territorio comunale. Da un'indagine di mercato effettuata dal servizio Protezione civile sulle ditte presenti nel territorio, l'offerta più conveniente è risultata essere quella della ditta Tecnoagricola di Corte Palasio. L'ente guidato da Marco Stabilini ha dunque accettato un'offerta per la copertura del servizio che comprende mille euro per la disponibilità del mezzo, 50 euro all'ora come tariffa per lo sgombero della neve e altrettanti per lo spargimento del sale.

***Case e proprietà La Provincia ora fa testamento***

Scuole, caserme, sedi territoriali, la IV novembre I consiglieri mettono nero su bianco le proposte per gli eredi del patrimonio immobiliare brianzolo

Carta, penna e mappali della Brianza alla mano la Provincia si prepara a fare testamento e a suggerire, perché non può fare di più, ai suoi eredi come utilizzare le proprietà che lascerà dopo la sua morte. I consiglieri brianzoli hanno avviato quella che chiamano una riflessione sulla possibile destinazione degli stabili che dal prossimo luglio potrebbero passare alla Regione e ai comuni. Chi subentrerà a via Grossi non avrà molti margini di libertà dato che la maggior parte dei beni è costituita dalle scuole superiori a cui vanno aggiunte le caserme dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco, la sede della Protezione civile di Agrate e quella della Polizia provinciale di Cesano Maderno, una dozzina di appartamenti a Limbiate, la ex riserva di caccia di Roncello, tre case cantoniere, qualche lembo di terreno ai margini delle strade di scarso valore. Il complesso più esteso, e più complicato da gestire, è quello dell'ex ospedale psichiatrico di Mombello che, però, comprende anche due scuole, una chiesa e la villa Crivelli Pusterla. Se qualcuno vorrà far volare la fantasia potrà farlo solo per le sedi istituzionali: quella di piazza Cambiaghi più volte messa in vendita e sempre lì, quella di via Grossi ancora da pagare e parte di quella che sarà inaugurata nei prossimi mesi sulle ceneri della ex caserma IV Novembre, troppo grande per i trecento dipendenti scarsi. «Vogliamo - spiega l'assessore al Patrimonio Fabio Meroni - lasciare a chi verrà dopo di noi una traccia di quello che abbiamo intenzione di fare. Io, comunque, non ho perso la speranza sul nostro destino dato che l'abolizione delle province, come ha affermato la Corte dei Conti, costerà qualche miliardo di euro». I politici brianzoli metteranno nero su bianco, giusto per far passare eventuali idee balzane ai possibili eredi, le mosse compiute finora ma sono consapevoli che chi si ritroverà sul tavolo il loro testamento, poco spirituale e molto materiale, potrà stracciarlo subito dopo averlo letto. Chi erediterà gli edifici, in alcuni casi, erediterà anche qualche grana: «Chi - precisa Meroni - riceverà la palazzina di via Grossi dovrà finire di pagare il mutuo. I problemi maggiori, però, potrebbero sorgere per gli istituti superiori di Brugherio e Arcore: noi abbiamo accantonato le risorse necessarie a costruirli, ma non possiamo spenderle a causa del Patto di stabilità. Chi prenderà il nostro posto dovrà decidere se impiegarle per realizzare le scuole o se destinarle ad altro: è una scelta politica importante che non potrà essere compiuta da un commissario. Mi domando, però, da chi potrà essere effettuata: dall'Assemblea dei sindaci?». I consiglieri, in ogni caso, cercheranno di far passare un messaggio: «Il nostro - ricorda Rosario Mancino dei Fratelli d'Italia - è nato come un ente di prossimità per il territorio e ci sembra giusto che i nostri beni vadano ai comuni». n

***Adunata degli alpini verso il tutto esaurito***

Il Friuli -

**Il Friuli.it***"Adunata degli alpini verso il tutto esaurito"*Data: **15/01/2014**

Indietro

Home / Cronaca / **Adunata degli alpini verso il tutto esaurito**

Adunata degli alpini verso il tutto esaurito

Sono già oltre 25 mila le penne nere che hanno già prenotato il soggiorno, tra Veneto e Friuli, in previsione del raduno in programma a Pordenone dal 9 all'11 maggio

15/01/2014

Sono già quasi 25 mila gli Alpini che hanno prenotato un soggiorno in Friuli Venezia Giulia in occasione dell'Adunata nazionale in programma a Pordenone dal 9 all'11 maggio. I dati sono stati resi noti nel corso dell'ultima riunione del Comitato organizzatore svoltosi in Municipio alla presenza del vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello. Tra gli argomenti trattati c'è quello relativo all'ospitalità delle penne nere che soggiogneranno nel nostro territorio nell'arco delle tre giornate della manifestazione.

Numeri alla mano, le richieste sono in linea con le previsioni e con quanto accaduto in occasione delle precedenti adunate. In particolare sono circa 4 mila coloro che, fino ad ora, si sono rivolti all'agenzia Delizia Viaggi incaricata da Turismo Fvg nella gestione delle prenotazioni.

Tutto esaurito a Pordenone

Praticamente tutta esaurita la capacità ricettiva di Pordenone e provincia - con qualche disponibilità ancora nelle zone montane - le richieste interessano anche alberghi, bed&breakfast nonché ostelli dell'intera regione. In modo particolare moltissimi alloggeranno in provincia di Udine e disponibilità c'è anche nel goriziano e triestino. In questi giorni pure le località balneari rientrano nelle mete degli alpini, che stanno già prenotando i loro soggiorni a Lignano, Grado e Marano. Infine molti risiederanno anche nel vicino veneto tra le province di Treviso e Venezia: si sta andando verso il tutto esaurito a Conegliano, Vittorio Veneto e Oderzo, con disponibilità anche a Bibione e Caorle.

Campi attrezzati in città

Ma se questi sono i numeri riguardanti gli alberghi, un'altra parte molto consistente di penne nere soggiognerà invece nei campi attrezzati e attendamenti predisposti in città e nella prima periferia. Come spiegato dal presidente dell'Ana di Pordenone Giovanni Gasparet nel corso della riunione del Coa, sono quasi esauriti i posti messi a disposizione in Fiera. Qui alloggeranno 4 mila 500 alpini ai quali si aggiunge il personale del Son e della Protezione civile dell'Ana.

Nei parcheggi esterni del quartiere fieristico troveranno posto anche 550 mezzi e 58 pullmann. Negli altri 20 campi attrezzati, la cui capacità complessiva è pari a circa 17 mila posti, al momento sono state sistemate 7 mila 800 persone. Altrettante, invece, risultano aver trovato posto in maniera indipendente in strutture sportive e comunali, non gestite quindi dal COA. A questi complessivi 25 mila, si aggiungono poi quanti hanno prenotato senza passare attraverso l'agenzia viaggi e il comitato organizzatore. Per quanto riguarda infine gli autocaravan, è ormai esaurita la prima area di sosta localizzata in Fiera (280 posti per 740 persone) così come la seconda all'Ex Dogana di Viale Venezia (60 posti per 250 persone). Ancora stalli disponibili invece al Villaggio del Fanciullo.

Numeri in linea con le previsioni

«Tenendo conto che l'adunata si svolgerà a maggio - spiega il presidente del Coa Nino Geronazzo - possiamo dire che i numeri sono positivi e in linea con le aspettative. C'è quindi ancora tempo per prenotare il soggiorno nelle strutture ricettive del Friuli Venezia Giulia e Veneto; da febbraio in poi, il numero andrà sempre più aumentando. Questi dati tengono conto solo di coloro che si fermeranno all'Adunata per più giorni; ad essi si dovranno aggiungere tutti quelli - e saranno molti - che decideranno di partecipare alla sola giornata di sfilata. Stando alle esperienze passate, giovedì ci dovremmo attestare sulle 50 mila presenze in città, che raddoppieranno il venerdì. Ma il vero clou lo registreremo sabato e

***Adunata degli alpini verso il tutto esaurito***

soprattutto domenica, quando dovremmo raggiungere quota 350 mila».

LEGGI ANCHE

Alpini: ecco il programma dell'adunata

Presentati il manifesto e la medaglia dell'Adunata nazionale

Guarda il video \ds

***Sì al tunnel ma non spetta alla Protezione civile*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

SANTO STEFANO Roma risponde al comeliano che proponeva un'altra galleria "anti frana"

Sì al tunnel ma non spetta alla Protezione civile

**Mercoledì 15 Gennaio 2014,**

**Il Dipartimento della Protezione civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel rispondere alla segnalazione di Italo De Candido Ciandon sulla pericolosità dell'area tra l'abitato di Santo Stefano e la galleria Comelico, chiede alle amministrazioni locali di voler attuare quanto di competenza per la valutazione del dissesto idrogeologico in atto. Assieme a quest'aspetto Roma invita ad effettuare le necessarie verifiche per garantire la pubblica e privata incolumità.**

**E con questo non si chiude il capitolo, poiché nella capitale attendono un cortese e sollecito riscontro. Ricordiamo che De Candido Ciandon prospettava la necessità di realizzare un nuovo traforo quale «valvola di sfogo» per il Piave.**

**Ad essere interessati direttamente alla segnalazione effettuata dal comeliano sono l'Unità di progetto protezione civile e la direzione difesa del suolo della Regione Veneto, la Provincia di Belluno, il Comune di Santo Stefano e, per conoscenza, la prefettura di Belluno: tutti avvisati in tempo reale tramite «pec».**

**A questo punto la vicenda, determinata dalla frana che scende di fronte alla statale «52 Carnica», sull'altra sponda del Piave, coinvolge direttamente le istituzioni territoriali, chiamate poi a rendicontare su un settore di propria competenza che non è, invece, del Dipartimento. Nella documentazione, inviata anche a Italo De Candido Ciandon, si spiega infatti che la realizzazione di interventi strutturali, quali la seconda galleria per mitigare il rischio idrogeologico, non rientra quindi tra i compiti della Protezione civile, bensì degli enti locali. (Y.T.)**

© riproduzione riservata

\ds

***Sono sempre più preparati i volontari del soccorso alpino, impegnati in una costante attività&#2...***

**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

*"Sono sempre più preparati i volontari del soccorso alpino, impegnati in una costante attività&#2..."*

Data: 16/01/2014

Indietro

**Giovedì 16 Gennaio 2014,**

Sono sempre più preparati i volontari del soccorso alpino, impegnati in una costante attività di formazione, che garantisce il buon livello degli operatori bellunesi e verrà disciplinata dal nuovo piano di formazione regionale, presentato ieri da Fabio Bristot, delegato del Soccorso alpino «Dolomiti Bellunesi», e Dimitri De Gol, direttore della Scuola regionale soccorso alpino. Il piano, previsto dalla normativa nazionale, raccoglie e ordina le regole sinora seguite nella formazione e certificazione, adattando le necessità tecniche e normative alla realtà locale, caratterizzata dalla presenza di due figure specifiche: il tecnico di centrale operativa, che affianca l'infermiere professionale ed esiste solo a pieve di Cadore e in Piemonte, e l'operatore di soccorso in pista.

Il documento stabilisce il percorso formativo e la sua durata per ogni figura: dai livelli di base, come l'operatore di soccorso alpino e l'operatore tecnico sanitario, a quelli apicali, come i tecnici di elisoccorso, che sono 32 in Veneto, 16 dei quali operativi tra Pieve di Cadore e Treviso. Disciplina inoltre le qualifiche per gli operatori di soccorso in forra e in pista e le unità cinofile da valanga, 12 in tutto il Veneto, a cui si aggiungono 5 unità da ricerca in superficie. «Per noi è uno strumento importante, che ci aiuta a programmare e gestire la formazione, sempre più impegnativa e diluita nell'arco dell'anno, a garantire gli standard dare a tutti la possibilità di partecipare», ha precisato De Gol descrivendo i prossimi passi: l'adozione del regolamento, la programmazione dei singoli moduli formativi e la standardizzazione della modulistica. Sono 478, con 17 donne, gli operatori del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, che ha un nuovo vice delegato. Mariano De Mattia, iscritto dal 1988 e capostazione di Longarone, è subentrato a Gianni Mezzomo, della stazione di Feltre. A Mezzomo, la gratitudine delle 20 stazioni, «per la preziosa attività svolta in 7 anni di raro impegno ed intensità, con centinaia di ore di lavoro». Mezzomo ha condiviso i momenti più tragici del soccorso alpino Dolomiti Bellunesi: «Fattori che magari qualcuno ha già dimenticato ma che hanno segnato in modo pesante anche la dirigenza», come hanno ricordato Bristot e il vice delegato Alex Barattin.

© riproduzione riservata

***Marmolada, snowboarder bloccato salvato dall'elicottero del Suem*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

Marmolada, snowboarder bloccato  
salvato dall'elicottero del Suem

**Giovedì 16 Gennaio 2014,**

**Facendo fuori pista in Marmolada, uno snowboarder danese di 25 anni è sceso lungo il versante sopra Capanna Bill, finché non è scivolato per una decina di metri, bloccandosi su un ripido pendio, non distante da un salto di roccia verticale. Scattato l'allarme da parte del soccorso su pista poco prima delle 15, sul posto è stato inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Dopo aver individuato il ragazzo, che era incolume, il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio lo ha recuperato con un verricello di venti metri. Accompagnato a valle, lo snowboarder è stato affidato al personale del Corpo forestale dello Stato. Pronta a intervenire anche una squadra del Soccorso alpino della Val Pettorina.**

***BUDOIA - (fg) Il rischio sismico nella pedemontana pordenonese sarà analizzato in un incontro p...***

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

""

Data: 16/01/2014

Indietro

Giovedì 16 Gennaio 2014,

**BUDOIA - (fg)** Il rischio sismico nella pedemontana pordenonese sarà analizzato in un incontro pubblico oggi nell'ex latteria di Budoia, alle 20.30. «L'Altopiano del Cansiglio si trova in una area classificata a medio-alto rischio sismico - spiega la geologa Barbara Grillo, che sta studiando l'evoluzione della situazione - perché è stato interessato da un forte terremoto avvenuto il 18 ottobre 1936, con magnitudo di poco superiore a 6, cioè paragonabile al sisma del Friuli del 1976. Vennero colpiti in modo disastroso tutti i paesi delle pedemontana che circondano la montagna, soprattutto Caneva. Ma non è stato l'unico che ha interessato questa parte delle Prealpi: nel 1873 avvenne un evento ancora più forte che colpì in modo particolare anche l'Alpago». Eventi che si sono ripetuti nel tempo, tanto da ritenere probabile un nuovo sisma a distanza 50-70 anni. «Non si può escludere quindi che nel prossimo futuro possa verificarsi un nuovo terremoto. È importante conoscere il fenomeno ed essere il più possibile preparati e uno dei modi per farlo è studiare l'area, monitorarla, costruire secondo la normativa e sapere come comportarsi». Da diversi anni il Cansiglio è sotto osservazione: «È stato scoperto che l'altopiano, nota area carsica da cui nasce il fiume Livenza, si deforma sotto l'azione del carico idraulico con movimenti che possono superare anche il centimetro in pochi giorni durante l'abbondante evento piovoso, per poi ritornare alla condizione originale». Un progetto di ricerca congiunto tra università ed altri enti, che necessita di ulteriori fondi, per capire l'evoluzione dei movimenti e non farsi cogliere impreparati in caso di terremoto.

© riproduzione riservata

\ds



***Venticinquemila alpini prenotano il soggiorno*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

L'ADUNATA NAZIONALE

Venticinquemila alpini

prenotano il soggiorno

**Giovedì 16 Gennaio 2014,**

**PORDENONE** - Sono già quasi 25 mila gli Alpini che hanno prenotato un soggiorno in Friuli in occasione dell'Adunata nazionale in programma a Pordenone dal 9 all'11 maggio. I dati sono stati resi noti nel corso dell'ultima riunione del Comitato organizzatore svoltosi in Municipio alla presenza del vicepresidente regionale Sergio Bolzonello. Tra gli argomenti trattati c'è quello relativo all'ospitalità delle penne nere che soggiorneranno nelle tre giornate della manifestazione. In particolare sono circa 4 mila coloro che si sono rivolti all'agenzia Delizia Viaggi, incaricata da TurismoFvg delle prenotazioni. Praticamente tutta esaurita la capacità ricettiva di Pordenone e del Friuli Occidentale. Moltissimi alloggeranno quindi nell'Udinese. Infine molti risiederanno anche tra le province di Treviso e Venezia: verso il tutto esaurito a Conegliano, Vittorio Veneto e Oderzo, con disponibilità a Bibione e Caorle.

Un'altra parte consistente di penne nere soggiornerà nei campi attrezzati e attendamenti. In Fiera alloggeranno 4 mila 500 alpini ai quali si aggiunge il personale del Son e della Protezione civile dell'Ana. Nei parcheggi esterni del quartiere fieristico troveranno posto anche 550 mezzi e 58 pullman. Negli altri 20 campi attrezzati, la cui capacità complessiva è pari a circa 17 mila posti, al momento sono state sistemate 7 mila 800 persone. Altrettante, invece, risultano aver trovato posto in maniera indipendente in strutture sportive e comunali, non gestite quindi dal Coa. A questi complessivi 25 mila, si aggiungono poi quanti hanno prenotato senza passare attraverso l'agenzia viaggi e il comitato organizzatore. Per quanto riguarda infine gli autocaravan, è ormai esaurita la prima area di sosta localizzata in Fiera (280 posti per 740 persone) così come la seconda all'Ex Dogana di Viale Venezia (60 posti per 250 persone). Ancora stalli disponibili invece al Villaggio del Fanciullo.

«Tenendo conto che l'adunata si svolgerà a maggio – spiega il presidente del Coa Nino Geronazzo – possiamo dire che i numeri sono positivi e in linea con le aspettative». Stando alle esperienze passate, giovedì sono stimate 50 mila presenze in città, che raddoppieranno il venerdì. Domenica si dovrebbe raggiungere quota 350 mila.

\ds

*La lucciolata finale invade Concordia***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

La lucciolata finale

invade Concordia

SFILATA

Una delle lucciolate organizzate

dalla Via

di Natale

**Giovedì 16 Gennaio 2014,**

**AVIANO -** È in programma domenica, alle 17.30, a Concordia Sagittaria (Venezia), la “Lucciolata finale” organizzata dalla sezione locale dell'Avis, in collaborazione con la Via di Natale Onlus. Alla messa a punto dell'evento, che gode del patrocinio del Comune di Concordia Sagittaria, del supporto della Protezione civile e del sostegno della parrocchia di Santo Stefano, hanno concorso anche diverse associazioni locali, che operano in vari settori del sociale. La Lucciolata finale porterà in riva al fiume Lemene migliaia di persone da tutto il Nordest. La fiaccolata, che ogni anno viene promossa per raccogliere fondi da destinare alla gestione della Casa Via di Natale "Franco Gallini" di Aviano, partirà dalla centralissima piazza Costantini. Nei gazebo si potranno ritirare, a fronte di un'offerta minima, le candele e il cartellino di partecipazione. In occasione della manifestazione si potranno visitare, in forma gratuita, sia il Museo che i siti archeologici della colonia romana. Nel pomeriggio, alle 14, al cinema, i ragazzi dell'Istituto comprensivo "Turrano" proporranno lo spettacolo “La storia di Concordia, dal Cristianesimo all'Età Moderna”. L'Auditorium Rufino ospiterà, invece, una mostra sulla città. A partire dalle 14.30, il gruppo “Le Baghe della Zosagna”, i cori di Concordia Sagittaria e la Filarmonica di San Stino di Livenza intratterranno il pubblico. Sul parcheggio adiacente piazza Costantini sarà infine allestito un punto di ristoro. Il punto informativo sarà collocato alla sede Avis di via Roma. La Lucciolata, come da tradizione, si svolgerà con qualsiasi condizione meteo.

*Mary, spunta la pista degli ospedali*

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 15/01/2014

Indietro

PAESE La 19enne sparita un anno fa era in cura. Profilo cancellato: interrogato anche Facebook

Mary, spunta la pista degli ospedali

L'anoressia potrebbe averla costretta a rivolgersi a qualche struttura sanitaria in Italia o all'estero

**Mercoledì 15 Gennaio 2014,**

Il 27 febbraio sarà trascorso un anno esatto da quando Marianna Cendron è scomparsa nel nulla, senza dare più sue notizie: nonostante questo le indagini, seppur sotto traccia, non si sono mai fermate. Ora gli inquirenti cercano di approfondire ulteriori piste, fin qui battute con meno accuratezza. Il sospetto è che la 19enne di Paese, sparita dal 27 febbraio del 2013 al termine del turno di lavoro al Golf Club di Salvarosa in cui lavorava come cuoca, potrebbe trovarsi all'estero, ma certamente, a causa della grave forma di anoressia da cui è affetta, sarebbe stata costretta a richiedere cure mediche in una struttura sanitaria, un ospedale o una clinica. È valutando questa ipotesi che gli investigatori, impegnati nelle ricerche, chiederanno collaborazione alle autorità estere, in particolare di Francia e Bulgaria (da sempre indicati come i Paesi in cui la giovane sarebbe fuggita), ma anche alle strutture sanitarie italiane. Mary aveva più volte rifiutato le cure prima di scappare, ma, nonostante ciò, necessitava di assumere farmaci specifici per combattere il male che la affliggeva. È questo il principale risvolto del vertice, dedicato a fare il punto sulle indagini, che si è tenuto ieri mattina in prefettura. Presenti, oltre al prefetto, Maria Augusta Marrosu, il viceprefetto Pietro Signoriello, il capo della squadra mobile Enrico Biasutti, il comandante dei carabinieri di Montebelluna, Eleonora Spadati, esponenti del Suem118, vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale di Paese. Alla riunione hanno preso parte anche Pierfrancesco ed Emilia Cendron, i genitori di Mary che hanno così potuto incontrare per la prima volta il neo-prefetto Marrosu. «Nella nostra stanchezza dobbiamo dire che chi sta cercando Marianna -ha sottolineato papà Pierfrancesco- non è stanco di cercarla; adesso vengono affrontate nuove strade, ora diamo a loro il tempo necessario e speriamo ci siano buone notizie». È trapelato inoltre da fonti investigative che verrà richiesta ufficialmente collaborazione anche ai vertici del social network Facebook per avere delucidazioni sul profilo della ragazza, cancellato pochi mesi fa: è stata una cancellazione automatica dovuta all'inutilizzo dell'account o qualcuno ha voluto oscurarlo volutamente? Continuano intanto le analisi del computer personale di Marianna, sequestrato a fine 2013 all'interno dell'abitazione dei genitori (scarsamente utilizzato, pare, da quando la 19enne decise di trasferirsi a casa del vicino di casa). Nessun riscontro emerge invece dall'analisi delle celle telefoniche e dai tabulati dei cellulari di Mary nel giorno in cui sparì: la giovane probabilmente si liberò di entrambi i telefonini.

\\ds

***La solidarietà a Finale Emilia diventa Patto di Amicizia*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

PONTE DI PIAVE

La solidarietà

a Finale Emilia

diventa

Patto di Amicizia

**Mercoledì 15 Gennaio 2014,**

**PONTE DI PIAVE (g.r.)** Il prossimo venerdì 24 gennaio a mezzogiorno in municipio il sindaco di Ponte di Piave **Roberto Zanchetta** incontrerà il collega di Finale Emilia per siglare un Patto di Amicizia tra i due Comuni.

«L'iniziativa - spiegano in municipio - è stata determinata dallo stretto rapporto che le due amministrazioni hanno avviato subito dopo il terremoto che a fine maggio 2012 ha colpito duramente le terre dell'Emilia».

Infatti all'epoca, sull'onda dell'emergenza, si sono subito mobilitate le locali associazioni di Volontariato Alpini, associazione Carabinieri e Protezione Civile oltre alla spontanea disponibilità di tante imprese di Ponte che si sono recate a Finale Emilia fornendo i primi supporti di tipo materiale.

«L'amministrazione locale ha risposto, inoltre, devolvendo il 10% dell'indennità di funzione di alcuni assessori a tempo pieno, istituendo così un apposito capitolo di bilancio concretizzatosi alla fine del 2012».

Recentemente Zanchetta ha chiamato il collega di Finale segnalando la volontà di poter organizzare un momento di reciproca conoscenza personale oltre che per fare il punto sulla ricostruzione in atto e sulla situazione generale che stanno vivendo le popolazioni emiliane in generale.

«Nell'occasione, alla presenza anche di una rappresentanza del volontariato locale impegnato a Finale Emilia, verrà suggellato un apposito Patto di Amicizia già approvato dalle rispettive Giunta».

***Lavori in stazione: mancano 250mila euro*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

SEDE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Lavori in stazione: mancano 250mila euro

**Giovedì 16 Gennaio 2014,**

**VITTORIO VENETO - (l. a.)** Dalla Regione arrivano 300mila euro per allestire un centro di protezione civile regionale in stazione ferroviaria. Per completare il progetto, però, ne serviranno altri 250mila che al momento il Comune non ha. «Non possiamo fare gli schizzinosi: intanto prendiamoci il contributo, poi penseremo al resto» taglia corto il sindaco Gianantonio Da Re, che anticipò la notizia nell'ultimo consiglio. Risale al 19 settembre la nota con la quale Da Re chiese alla Regione un finanziamento per portare nella stazione ferroviaria, e in particolare all'ex magazzino merci, la sede della protezione civile dell'Ana vittoriese. Un progetto da 550mila euro, di cui 350mila per la ristrutturazione dell'ex magazzino (oggi degradato e sede di una colonia felina), 70mila per la manutenzione del fabbricato passeggeri e altri 130mila per spese tecniche, iva e imprevisti. Una somma coperta dalla Regione per poco più della metà con un finanziamento a fondo perduto. La convenzione tra municipio e giunta Zaia spiega che Comune e alpini dovranno reperire i fondi mancanti. Un impegno non facile, ma Da Re non intende perdere tempo: «Intanto iniziamo a mettere a posto lo scalo merci, poi man mano che reperiremo gli altri soldi interverremo sul resto. Prendiamo questi fondi regionali, che non sono pochi. Il sito è ideale per la protezione civile essendo attaccato alla ferrovia e avendo un grande parcheggio a disposizione».

***Col Roncon, piano anti allagamenti*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

RIVE D'ARCANO Intervento della Regione da 115mila euro

Col Roncon, piano anti allagamenti

**Mercoledì 15 Gennaio 2014,****RIVE D'ARCANO - (d.z.) Entro l'anno viabilità non più in pericolo di allagamento in caso di abbondanti piogge sulla Strada Provinciale n. 5 tra l'abitato di Rivotta e Fagagna.**

Ad opera della Regione è previsto infatti un importante intervento di manutenzione dello scolo Col Roncon che, a causa della fitta vegetazione presente al suo interno unita ai sedimenti accumulatisi nel tempo, non trattiene più le acque piovane raccolte lungo il suo corso, facendole invece tracimare nella campagna circostante fino a raggiungere il tratto di provinciale a ridosso di Rivotta.

Un intervento da 115 mila euro. Più che soddisfatto il Sindaco di Rive d'Arcano, Gabriele Contardo: «Negli ultimi tre anni numerose sono state le segnalazioni effettuate dall'amministrazione comunale alla Regione e alla Protezione Civile sullo stato di degrado di questo canale di scolo».

Il tratto più problematico è quello che scorre da Rive d'Arcano in direzione sud verso Coseanetto parallelamente alla strada provinciale n. 66 (strada Mulinarie). Lì le sponde naturali ed artificiali del corso d'acqua sono in forte stato di degrado e l'alveo ingombro di sedimenti e vegetazione. L'acqua piovana così fuoriesce minacciando non solo la viabilità stradale ma anche il piazzale del distributore di carburanti di Rivotta, senza contare i danni ai fondi agricoli.

***UDINE - Il Friuli rinato dopo il terremoto del 1976 è un modello per tutta l'Italia. Uno dei ta...*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

**Mercoledì 15 Gennaio 2014,**

**UDINE - Il Friuli rinato dopo il terremoto del 1976 è un modello per tutta l'Italia. Uno dei tanti aspetti positivi dei quali spesso ci si dimentica e che invece vanno evidenziati e valorizzati. Il nuovo prefetto della provincia di Udine Provvidenza Delfina Raimondo, in visita di presentazione al presidente del Consiglio regionale Franco Iacop, ha tenuto a sottolineare l'aspetto che più l'ha colpita in queste prime due settimane in Friuli proprio perché, giungendo da Ferrara, ha vissuto da vicino il dramma di un grave sisma, quello che nel 2012 ha colpito l'Emilia Romagna e le zone limitrofe. E proprio il "modello Friuli" è stato messo in pratica in questa occasione, dati i risultati che ha saputo ottenere.**

**Una ricostruzione che il presidente Iacop ha ripercorso passo passo, ricordando le scelte che furono fatte sia a livello istituzionale sia pratico, sottolineando il grande movimento di solidarietà che venne messo in moto, la capacità di chi seppe prendere le decisioni e metterle in pratica, ma anche la grande volontà del popolo friulano, la sua forza, la sua determinazione.**

***Scatta l'allarme per un cacciatore ma è stato ritrovato sano e salvo*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

Erano già stati allertati gli uomini delle squadre di soccorso della Guardia di Finanza

**LUSEVERA**

Scatta l'allarme per un cacciatore

ma è stato ritrovato sano e salvo

**Giovedì 16 Gennaio 2014,**

**LUSEVERA - (PT)** S'è pensato al peggio, nel primo pomeriggio di ieri, nella frazione montana di Micottis di Lusevera. Un gruppo di cacciatori provenienti dal vicino paese di Nimis, infatti, ha dato l'allarme temendo che uno dei componenti, che non si riusciva più a rintracciare, fosse caduto, si fosse infortunato, avesse perso conoscenza e, quindi, fosse impossibilitato a chiedere aiuto ai compagni di battuta. L'area, infatti, presenta non poche insidie per chi non conosce bene il territorio; la copertura telefonica cellulare, inoltre, non è garantita su tutta la zona. Preoccupati per l'amico, quindi, i cacciatori hanno allertato le forze dell'ordine. Sul posto sono giunti, dopo poco, gli uomini del soccorso alpino della Guardia di finanza; i militari, spesso impegnati in ricerche di questo tipo in Alta Val Torre, in particolare nell'area di Tanamea, anche con il supporto di unità cinofile, sono rientrati dopo circa un'ora. L'emergenza, infatti, non si è rivelata tale: il cacciatore si era semplicemente allontanato dal gruppo ed è stato ritrovato sano e salvo.



***Coesione. Provvidenza Delfina Raimondo ripete più volte questa parola che evoca unità di i...*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

Giovedì 16 Gennaio 2014,

**Coesione. Provvidenza Delfina Raimondo ripete più volte questa parola che evoca unità di intenti. Il nuovo prefetto di Udine - da poche settimane in Friuli dopo l'importante esperienza maturata a Ferrara - è convinta che sia questo il messaggio da mandare ai cittadini frastornati dalla crisi.**

«Ci sono tante difficoltà nel nostro Paese e i cittadini rischiano di perdere fiducia nelle istituzioni - ammette la Raimondo - Ma io sono convinta che sia proprio questo il momento per mostrare che le istituzioni sono in grado di dare risposte. L'importante è lavorare uniti, coesi, tutti verso lo stesso obiettivo». Il nuovo Prefetto sa bene che la nostra provincia vive sulla propria pelle le conseguenze della crisi economica e si prepara a svolgere un importante ruolo di ascolto e mediazione nelle varie vertenze. «Come vivo il dibattito sull'abolizione delle Prefetture? Beh, ci sono abituata - sdrammatizza - e non credo che nessuno voglia distruggere quanto di buono si fa ed è stato fatto, piuttosto semmai articolare in modo diverso i vari uffici del Governo».

Non va dimenticato un altro importante compito della Prefettura, che ha a che fare con l'applicazione delle norme sull'accoglienza agli stranieri. La Raimondo su questo versante ha maturato un'esperienza forte durante il suo primo incarico da prefetto: «Per sei mesi - spiega l'avvocato, di origine catanese e con esperienze anche in Veneto, a Venezia e Belluno - ho guidato l'ufficio richiedenti asilo a Gorizia. Periodo intenso e complesso, toccante anche dal punto di vista umano perché non ci si trova di fronte a "carte" ma a persone in carne e ossa che cercano di dare una svolta alla propria vita. E non sempre è facile capire se si debba concedere o no l'asilo. Capita ed è capitato di dover dire "no", ma sono scelte che non si fanno certo a cuor leggero».

Un altro importante capitolo della storia professionale del Prefetto è il terremoto dell'Emilia: «Lavorando a Ferrara mi sono trovata immersa in quell'emergenza - racconta la Raimondo - Sono contenta di aver contribuito a mettere in moto la ricostruzione grazie a un lavoro di squadra tra istituzioni: a volte non occorre tante parole, bastava uno sguardo per capirsi». Come in Friuli nel 1976. E come servirebbe anche oggi di fronte al terremoto dell'economia.

*inbreve***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

inbreve

**Giovedì 16 Gennaio 2014,****COLLOREDO DI MONTE ALBANO****Imparare a fare il pane**

**Il Circolo Legambiente di Udine organizza, in collaborazione con AlèBio di Codugnella, un corso per imparare a fare il pane con metodi e materiali naturali per sabato 18 gennaio dalle 9 alle 18. Incluso il pranzo, massimo 15 partecipanti (vale l'ordine di prenotazione al cellulare 3356616713).**

**PONTEBBA****Testamento biologico**

**Domani sera alle 20.30 al Palaghiaccio di Pontebba incontro dibattito "Testamento biologico una scelta di libertà".**

**Interverranno il direttore del Dipartimento di anestesia dell'Ospedale di Udine Amato De Monte, il docente di diritto amministrativo dell'Università friulana Leopoldo Coen, il professor Luigi Gaudino, associato di diritto privato comparato alla facoltà di Economia.**

**TARVISIO****Sicurezza sulla neve**

**Domenica dalle 10 a Tarvisio Monte Lussari informazione sui rischi e la prevenzione di incidenti in montagna d'inverno, a cura del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico di Cave del Predil. Campo di prova per conoscere le tecniche di soccorso. L'evento si terrà in località Pozze (150 metri dal borgo verso la malga).**

***Snowboarder va fuoripista e resta bloccato: lo salva l'elicottero*****Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Snowboarder va fuoripista e resta bloccato: lo salva l'elicottero"*Data: **16/01/2014**

Indietro

×

**Fuoripista con lo snowboard, resta bloccato per ore nella neve: salvato**

Il giovane turista danese scivola e rimane imprigionato

vicino a un salto di roccia: deve intervenire l'elicottero

PER APPROFONDIRE: Snowboarder, dabese, fuoripista, Marmolada, bloccato, Suem, elicottero

BELLUNO - Un giovane turista danese che faceva snowboard fuoripista in Marmolada è rimasto bloccato su un pendio molto ripido, vicino ad un salto di roccia, ed è stato costretto a chiedere l'intervento del soccorso alpino.

Era sceso lungo il versante sopra Capanna Bill, finché non è scivolato per una decina di metri, bloccandosi su un pendio non distante da un salto di roccia verticale. Scattato l'allarme, sul posto è stato inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Dopo aver individuato il giovane, incolume, il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio lo ha recuperato con un verricello di venti metri. Accompagnato a valle, lo snowboarder è stato affidato al personale del Corpo forestale dello Stato.

Mercoledì 15 Gennaio 2014

***Il Comune di Venezia cerca nuovi volontari di protezione civile***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Il Comune di Venezia cerca nuovi volontari di protezione civile"*

Data: **15/01/2014**

Indietro

**IL COMUNE DI VENEZIA CERCA NUOVI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE**

*Al via il bando per nuovi volontari da inserire nei Gruppi comunali di Protezione Civile della città di Venezia*

Mercoledì 15 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Il Comune di Venezia, Settore Protezione civile e Sicurezza del territorio, ha pubblicato un bando di selezione pubblica per il reperimento e l'iscrizione di nuovi volontari nei Gruppi comunali di Protezione civile. Gli obiettivi del bando, al quale può partecipare ciascun cittadino interessato e in possesso dei requisiti richiesti, sono quelli di incrementare il numero di volontari per assicurare sempre il buon funzionamento della Protezione civile comunale e promuovere la cultura di protezione civile tra la popolazione.

I requisiti obbligatori per entrare a far parte di uno dei Gruppi comunali di Volontari di Protezione Civile sono i seguenti:

- maggiore età;
- residenza o domicilio nel Comune di Venezia;
- impegno a prestare la propria opera senza fini di lucro o vantaggi personali.

Sono considerati titoli preferenziali:

- la buona conoscenza del territorio del Comune di Venezia;
- l'esperienza in altre organizzazioni di volontariato;
- la confidenza con l'uso di attrezzature quali motoseghe, motopompe, generatori, ecc.;
- una buona attitudine alla risoluzione delle problematiche;
- il possesso di patenti di guida e brevetti di specializzazione.

Scadenza del bando: 31 gennaio 2014

I cittadini interessati devono compilare la domanda in carta semplice, scaricabile all'indirizzo

[www.comune.venezia.it/protezionecivile](http://www.comune.venezia.it/protezionecivile), allegando il proprio curriculum vitae. Una prima selezione sarà svolta sulla base dei curricula pervenuti. I partecipanti selezionati saranno contattati per un colloquio conoscitivo. L'esito delle diverse fasi della selezione sarà tempestivamente comunicato via e-mail/telefono ai diretti interessati.

Per ulteriori informazioni su dove reperire/consegnare i moduli per la domanda di partecipazione alla selezione, fare riferimento a: Comune di Venezia - Settore Protezione civile e Sicurezza del territorio, Via Lussingrande, 5 - 30174 Venezia Mestre (VE), telefono 0412746800 (orario ufficio), e-mail [protezionecivile@comune.venezia.it](mailto:protezionecivile@comune.venezia.it)

red/pc

(fonte: Comune Venezia)

***Primo soccorso per le aziende: ci pensa la CRI di Palmanova***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Primo soccorso per le aziende: ci pensa la CRI di Palmanova"*

Data: **16/01/2014**

Indietro

**PRIMO SOCCORSO PER LE AZIENDE: CI PENSA LA CRI DI PALMANOVA**

*Riceviamo e pubblichiamo una comunicazione relativa a delle lezioni di primo soccorso che la Croce Rossa Italiana di Palmanova terrà nei giorni 11, 12 e 13 febbraio*

Mercoledì 15 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Le lezioni si svolgeranno presso la sede della Croce Rossa Italiana di Ialmicco e sarà rivolto alle aziende con rischio di categoria B e C. Il Comitato Locale della Croce Rossa Italiana di Palmanova fornisce ad aziende e privati corsi di primo soccorso previsti dal Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, secondo i dettami del Decreto Ministeriale n. 388 del 15 luglio 2003 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale".

Il prossimo corso si terrà nei giorni 11, 12, 13 febbraio p.v. dalle ore 14.30 alle 18.30 presso la sede della C.R.I. in via Visco 2 a Ialmicco di Palmanova.

Il personale docente del corso è costituito da medici, infermieri ed istruttori, tutti Volontari della Croce Rossa Italiana che per ricoprire tale ruolo hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento. Inoltre, ogni corso attivato è supervisionato e coordinato da un Medico Direttore del corso.

Tutti i corsi prevedono una fase d'apprendimento con lezioni frontali ed una fase con esercitazioni pratiche con l'ausilio di manichini e casi di intervento simulati.

Il corso in procinto di iniziare è indirizzato alle aziende classificate nelle categorie di rischio B e C.

Questo corso può essere frequentato per l'acquisizione di un nuovo brevetto o come aggiornamento per coloro che lo hanno già svolto (la normativa fissa la durata del brevetto a tre anni). Di seguito sono riassunte le modalità di svolgimento delle lezioni in base alle diverse esigenze (le valutazioni teorico-pratiche avverranno in itinere):

**CORSO NUOVO BREVEVETTO** aziende CAT. B e C: 11, 12, 13 febbraio ore 14.30-18.30;

**CORSO REFRESH** aziende CAT. B e C: 11 febbraio ore 14.30-18.30;

Prima di richiedere un corso è importante conoscere la propria categoria d'appartenenza. L'identificazione della categoria d'appartenenza (B o C), è fatta dal datore di lavoro sentito il medico competente, ove previsto (art. 1 comma 2 del D.M. n. 388/2003).

All'Azienda che ha richiesto il corso, e che è in attesa dello svolgimento, è rilasciata una certificazione di pre-iscrizione da esibire a propria tutela in caso d'ispezione da parte del Servizio di Medicina del Lavoro delle Aziende Sanitarie.

Per l'iscrizione è sufficiente compilare il modulo di iscrizione (dove sono indicati anche i costi e le modalità di pagamento) e spedirlo esclusivamente via mail all'indirizzo corsi.aziende@cripalmanova.it. Si comunica che non saranno prese in considerazione le iscrizioni prive del documentato pagamento (inviato via email); inoltre per la mancata partecipazione non è previsto il rimborso.

Si prega di indicare, in maniera chiara, il Vostro indirizzo mail dove si desidera ricevere le successive comunicazioni.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul nostro sito o possono essere richieste all'indirizzo mail corsi.aziende@cripalmanova.it

Testo ricevuto da: Croce Rossa Italiana Palmanova

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con

***Primo soccorso per le aziende: ci pensa la CRI di Palmanova***

l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

***La frana ha invaso la strada Servono subito 40 mila euro***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

ARCUGNANO. Alle prime luci del mattino terra e alberi sono finiti sulla provinciale del Tormeno

La frana ha invaso la strada

Servono subito 40 mila euro

Luisa Nicoli

Il sindaco Gozzi: «È la cifra necessaria per intervenire d'urgenza, il ripristino ne costa almeno 300 mila»

e-mail print

giovedì 16 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

La frana che ha invaso la Strada militare ad Arcugnano. L.N. I timori di un movimento franoso, che hanno portato da sabato alla chiusura della Strada militare ad Arcugnano, si sono concretizzati ieri nelle prime ore del mattino: terra e alberi sono caduti dal fronte collinare sulla Provinciale 88 del Tormeno, invadendo la strada. Senza conseguenze per la circolazione, chiusa da qualche giorno, ma allertando Comune, Provincia e geologi che stanno monitorando il fronte di frana. «La situazione è in movimento - spiega il sindaco Paolo Gozzi, ieri più volte in sopralluogo - la frana era già caduta nelle prime ore del mattino, anche a causa delle piogge, ma nel pomeriggio si è nuovamente mosso il fronte. Si sentono ancora rumori e scricchiolio dei rami degli alberi, ma ci sono quattro grandi platani sul ciglio della strada che per il momento tengono. Abbiamo attivato subito la Provincia e i tecnici di Viabilità. Ora dovremo decidere come e quando intervenire, anche se prima è necessario che si assesti il movimento franoso. Bisognerà aspettare almeno una decina di giorni. Si parla di un fronte di frana di 30-40 metri di larghezza e almeno un centinaio in altezza. La Strada militare rimane ovviamente chiusa. Serviranno tra i 200 mila e i 300 mila euro per un intervento complessivo di ripristino e messa in sicurezza, come quello al lago di Fimon, con canalizzazione dell'acqua, piantumazione di nuove alberature e sistemazione boschiva. Per un primo intervento di urgenza invece dovrebbero bastare 30-40 mila euro. Dovremo definire in questi giorni una soluzione condivisa, e ognuno, anche Regione, Provincia e privati, oltre al Comune, dovrà fare la sua parte».

«Stiamo monitorando la situazione - dice l'amministratore unico di Viabilità Mariano Vantin - in questi giorni sono previste altre perturbazioni e con queste condizioni non ha senso intervenire adesso. Prima dovrà passare questa fase di criticità. Per riaprire la Strada militare ci vogliono condizioni di sicurezza sul versante collinare e in questo momento non serve rimuovere il materiale franoso dalla carreggiata perché comunque la strada resta non percorribile. Intanto completiamo anche le verifiche dei geologi». Per Arcugnano restano i disagi alla viabilità: «La chiusura della Strada militare fa mancare il collegamento diretto tra la Dorsale dei Berici e S. Agostino con Torri - continua il sindaco Gozzi - l'alternativa è via Sacco, che però è una strada comunale, di 4-5 metri di larghezza, in cui camion e scuolabus non possono passare. Il servizio di trasporto scolastico quindi è costretto a fare il giro per Perarolo, con i disagi per i bambini e un incremento dei costi perché si allunga la percorrenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La salute in una rassegna*

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

A MONTECCHIO MAGGIORE RIPRENDONO A PARTIRE DA STASERA GLI INCONTRI DI "SALUTE E BENESSERE"

La salute in una rassegna

e-mail print

giovedì 16 gennaio 2014 **SPECIALI**,

Con l'anno nuovo, riparte il fitto calendario di appuntamenti della rassegna "Salute e benessere 2013/2014" promossa dall'Amministrazione comunale di Montecchio Maggiore allo scopo di informare la cittadinanza sull'importanza di temi quali la prevenzione e il corretto stile di vita. Le varie iniziative sono il frutto della collaborazione tra il Comune e l'Ulss 5 Ovest vicentino, l'Associazione diabetici dell'Ulss 5, l'Associazione donatori di sangue "Cav. Pietro Trevisan", l'Associazione italiana soccorritori, il Comitato volontario di Protezione civile, l'Istituto comprensivo II e l'Informagiovani di Montecchio Maggiore.

Gli incontri in programma toccano diversi ambiti e si rivolgono a differenti target, con l'obiettivo di avvicinare quanto più possibile tutte le fasce di popolazione, dai giovanissimi agli adulti.

Nel dettaglio, questa sera riprenderanno le "Serate di informazione" (tutte con inizio alle 20.30 presso la Sala Civica di Corte delle Filandre) con l'incontro dal titolo "La fatica di assistere a domicilio un familiare non autosufficiente" a cura dell'U.O. Servizio Professioni Socio-Sanitarie dell'Ulss 5. Domenica 19 sarà invece la volta delle "Mattinate della prevenzione": dalle ore 8 alle 11 presso la Sala Civica Alte in via Pietro Ceccato ci si potrà sottoporre gratuitamente ad esami per monitorare la pressione arteriosa, la glicemia e la colesterolemia. Infine, martedì 21 gennaio toccherà alle "Mattinate riservate agli studenti", di nuovo in Sala Civica di Corte delle Filandre, dalle ore 9 alle 10.45: l'incontro in questione verterà sul tema "Conosci TATTOO? Cosa bisogna sapere sul tatuaggio", saranno presenti uno specialista in dermatologia e una tatuatrice professionista che illustreranno ai ragazzi il corretto approccio all'arte del tatuaggio, di cui spesso si ignorano le implicazioni in fatto di salute della pelle.



***Un incontro sulla fatica di assistere a domicilio***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

MONTECCHIO

Un incontro

sulla fatica

di assistere

a domicilio

e-mail print

giovedì 16 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Con la serata dedicata ad una riflessione sulla fatica di assistere a domicilio un familiare non autosufficiente, riprendono gli appuntamenti della rassegna "Salute & Benessere". L'appuntamento è in programma questa sera, a partire dalle 20.30, in sala civica corte delle Filande ad ingresso libero. L'argomento verrà affrontato da personale del servizio socio sanitario dell'Ulss5, che cercherà di dare anche qualche consiglio,

Riprendono anche le mattinate della prevenzione. Domenica, dalle 8 alle 11, in sala civica di viale Pietro Ceccato ad Alte, si terranno gli esami gratuiti di pressione arteriosa, glicemia e colesterolemia.

Con il nuovo anno scattano pure gli incontri mattutini riservati agli studenti. Martedì la tatuatrice Marzia Andriolo ed un dermatologo affronteranno un tema particolarmente caro ai giovani qual è quello dei tatuaggi ed i loro rischi.

Il progetto "Salute&Benessere" è organizzato e promosso dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Ulss 5 e le associazioni diabetici, donatori di sangue "cav. Pietro Trevisan", soccorritori, protezione civile, istituto comprensivo due e InformaGiovani. A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nuove elezioni per gli alpini dopo la bufera***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

IL CASO. Si voterà domenica 26 gennaio

Nuove elezioni

per gli alpini

dopo la bufera

Verrà scelto il nuovo presidente con 20 membri del direttivo

e-mail print

giovedì 16 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Voto annunciato in bacheca. E.CU. Gli alpini di Schio si preparano ad un cambio al vertice. Dopo le dimissioni di protesta dell'attuale consiglio direttivo presieduto da Nadir Mercante, nuove elezioni sono state indette indette per domenica 26 gennaio, dalle 9 alle 12. I nomi dei candidati saranno ufficializzati mercoledì prossimo.

L'attuale direzione del gruppo Ana cittadino si è destituita dall'incarico in blocco in seguito ad un dissidio interno scaturito già da qualche tempo con la squadra di protezione civile Ana "Val Leogra", coordinata da Giancarlo Piazza. In seguito alla vicenda, nel dicembre scorso, anche la struttura della squadra aveva rimesso le cariche organizzative in mano al caposezione provinciale Luciano Cherobin, che procederà nei prossimi giorni a nuove nomine. Dal mese prossimo, quindi, tutti i vertici degli alpini scledensi subiranno un ricambio.

Le operazioni di voto per il nuovo direttivo del gruppo scledense si svolgeranno alla sede dell'associazione, la "casetta degli alpini" in via Baratto 37. Potranno votare tutti i tesserati per l'anno 2013. Si voterà con due schede separate: una per il capogruppo, nella quale dovrà essere indicato un solo candidato, un'altra per il gruppo direttivo, in cui potranno essere indicate fino a 20 preferenze, tanti quanti saranno i membri di quest'ultimo.

Le operazioni di scrutinio si svolgeranno al termine della votazione, senza interruzione.E.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frana di Quargnenta Al via il nuovo cantiere*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

BROGLIANO. È partito l'ultimo stralcio dell'intervento di via Morgante

Frana di Quargnenta

Al via il nuovo cantiere

Grazie ad un contributo regionale verrà realizzato un reticolato di micropali per fermare il cedimento

e-mail print

giovedì 16 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Il tratto di via Morgante interessato dall'intervento di ripristino. A.C. Sono in corso i lavori di messa in sicurezza del tratto rettilineo della strada comunale di via Morgante a Quargnenta, frazione collinare di Brogliano. La ditta appaltatrice sta ancorando il terreno della scarpata con un reticolato di micropali. Ne saranno necessari più di 100. È l'unico modo per bloccare definitivamente il movimento franoso verso la valle sottostante in atto da tanti anni e accentuato a seguito delle abbondanti piogge del novembre 2010, tanto che per molti mesi il transito è stato interdetto ai residenti da un'ordinanza. Al termine dei lavori, previsto fra un paio di settimane (meteo permettendo), il fondo stradale perderà l'aspetto ondulato per assumere quello lineare, sul quale un'auto può viaggiare senza il pericolo di sbandare e finire nel letto del torrente Arpega.

«Si tratta del secondo stralcio di un intervento complessivo, che costerà alla fine 140 mila euro, per mettere in sicurezza la strada di accesso all'abitato di via Morgante - ha detto Dario Tovo, assessore ai lavori pubblici -. Nell'autunno scorso il Comune e il Servizio forestale della Regione Veneto hanno sistemato il tratto curvilineo iniziale con opere di canalizzazione delle acque piovane e di risanamento della scarpata, che scivolava verso la valle dell'Arpega».

«L'intervento in atto in queste settimane - spiega ancora - interessa il tratto rettilineo vicino alle case, che sarà sostenuto da micropali ancorati alla parte stabile. Si tratta di un lavoro che i residenti avevano sollecitato».

«Il Comune - precisa - ha accelerato il più possibile tutta la fase di progettazione e di reperimento delle necessarie autorizzazioni e appena ha avuto la disponibilità dei fondi per finanziare l'opera, ha subito proceduto all'appalto dei lavori. Ora si spera che il tempo giochi a favore della ditta, che possa concludere i lavori quanto prima ed eliminare definitivamente i disagi per i residenti della zona». A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Le Pascoli a prova di terremoto*****Il Giorno (ed. Legnano)***"Le Pascoli a prova di terremoto"*Data: **16/01/2014**

Indietro

LEGNANO pag. 5

Le Pascoli a prova di terremoto La scuola eletta «edificio strategico» in caso di calamità naturali

**LA STORIA DA ROMA 170MILA EURO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'ISTITUTO DI VIA COLOMBES**

di IVAN ALBARELLI LEGNANO UN ASSEGNO di 170mila euro dal Ministero dell'Istruzione per mettere in sicurezza le scuole elementari Pascoli del rione Canazza. Le primarie legnanesi sono state infatti selezionate assieme ad altre più di 900 scuole italiane per diventare "edificio strategico per la città" la cui "vulnerabilità sismica" dev'essere ridotta praticamente a zero. Tradotto, significa che gli interventi che dovranno essere messi in atto alle Pascoli, appena le lunghe procedure burocratiche saranno terminate, trasformeranno l'istituto in una "botte di ferro" in grado di resistere di fronte a un terremoto ipotesi per fortuna quanto mai remota in questa zona della Lombardia a uno tsunami, o a chissà quale altro cataclisma. «NEMMENO un pezzo d'intonaco dovrà in quella occasione cadere»: l'immagine, efficace, la fornisce Remo Gallo Stampino il geometra comunale che ha seguito assieme ai dirigenti di Palazzo Malinverni l'iter finora condotto sull'asse Legnano-Roma. «Vorrei subito che fossero chiari due aspetti precisa ancora il tecnico : il primo è che il Comune non conosce i criteri che hanno determinato questa scelta da parte del Ministero e che ha permesso d'inserire le Pascoli in un elenco di oltre 900 istituti sparsi in tutta Italia; il secondo aspetto è che le Pascoli sono state prescelte come "edificio strategico". In pratica, questo significa che di fronte a eventi di carattere eccezionale che colpiscono la città (a questo punto sia naturali sia prodotti per mano dell'uomo, ndr), i suoi locali devono essere in grado di ospitare nella massima sicurezza eventuali strutture di emergenza e ricovero, come può essere un ospedale o altro ancora». L'intervento che sarà attuato alla Canazza porta alla ribalta il tema in termini più generali dello stato di sicurezza delle scuole della Città del Carroccio. Da questo punto di vista, Gallo Stampino dà tutte le rassicurazioni del caso. «Da vent'anni a questa parte le nostre scuole rispondono tutte ai criteri di sicurezza che possono essere riassunti in tre livelli: la stabilità statica, la certificazione degli impianti elettrici e il rispetto della normativa antincendio, che va dai piani di evacuazione alla presenza, per fare un esempio, delle scale esterne». «TORNO a sottolinearlo chiarisce con forza Gallo Stampino ciò che sarà fatto alle Pascoli è di un altro tenore e risponde ad altre finalità». Insomma: non ci sono, a Legnano, scuole di serie A e scuole di serie B. La lettera che deve semmai far sorridere i legnanesi è la S: è quella che, accompagnata dal numero 6, identifica il livello di rischio sismico del territorio. Uno fra i più bassi che, attenzione, non significa rischio azzerato d'Italia. E tempi dell'intervento e disponibilità effettiva del denaro stanziato? Questo è un altro paio di maniche. «Siamo a livello di progetto esecutivo. Che è stato consegnato al Ministero e attende l'approvazione». A decidere l'apertura dei cantieri sarà quindi la burocrazia romana. [ivan.albarelli@ilgiorno.net](mailto:ivan.albarelli@ilgiorno.net)

***muggia, senza benzina le auto dei servizi sociali***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

*- Cronaca Trieste***Muggia, senza benzina le auto dei Servizi sociali**

Un ritardo delle procedure burocratiche ferma le autovetture Potenzialmente coinvolti anche i mezzi di Municipale, Casa di riposo e altri

di Riccardo Tosques wMUGGIA Le automobili del Servizio sociale e dell'Ambito socio assistenziale sono ferme ai box perché senza benzina. La clamorosa notizia sulla fase di stallo delle autovetture utilizzate dai Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle è trapelata nella mattinata di ieri, tanto da essere subito oggetto di un interrogazione urgente da parte del consigliere comunale del Pdl Claudio Grizon. «C'è stato un disguido di natura tecnica, ora risolto, ma è importante evidenziare che non è stato sollevato nessun problema da parte dei Servizi» è stata la pronta replica da parte del vicesindaco Laura Marzi. Nel giro di poche ore dalla segnalazione il Comune ha in effetti pubblicato all'Albo pretorio la determina (sottoscritta il 13 gennaio) con l'impegno di spesa pari a 11mila 725 euro sino al 31 marzo per la fornitura di carburante per autotrazione. Ruggero D'Italia, responsabile del servizio Lavori pubblici e Cura della città, ha ripartito la spesa su diversi capitoli che di fatto interesseranno anche le autovetture di Ufficio tecnico, Polizia municipale, Casa di riposo, Assistenza domiciliare Ambito, Scuolabus, Protezione civile, smaltimento rifiuti. La fornitura dei carburanti è stata affidata alla Totalerg spa. Rimane il fatto comunque che la determina è stata prodotta in leggero ritardo, motivo per il quale sono arrivate anche le segnalazioni da parte dei vigili urbani sul fatto che la benzina nei serbatoi delle autovetture fosse oramai agli sgoccioli. Nell'interrogazione urgente Grizon ha chiesto in merito conferma se gli operatori dei Servizi sociali che «utilizzano queste vetture per raggiungere le abitazioni degli assistiti prevalentemente anziani, spesso su appuntamento, per accompagnarli anche a visite mediche, all'ospedale o in altre commissioni abbiano sospeso la loro attività e la presa in carico di appuntamenti». Pare inoltre che l'attività dei Servizi sociali sia da tempo limitata anche dal fermo di altri due mezzi, uno dei quali, un Renault Kangoo, abbandonato da due mesi all'Autofficina Carli assieme a una Fiat 600 ferma da due anni in quanto incidentata. «La situazione è sotto controllo, nessuna macchina si è fermata, si è incappati banalmente in un handicap di natura tecnica, non certo una mancanza di volontà o un episodio frutto di cattiva amministrazione», spiega il vicesindaco Marzi. In effetti le risorse necessarie non erano mai state messe in discussione. Urgeva però l'esigenza di adottare degli atti amministrativi che in effetti sono stati ratificati solo il 13 gennaio. In attesa di ottenere risposta alla propria interrogazione urgente, il consigliere Grizon stigmatizza l'accaduto: «Come si fa a non assicurare la benzina alle auto del Servizio sociale, dove gli operatori le usano quotidianamente per raggiungere gli anziani assistiti? La scorsa estate il Comune brillò per il lungo guasto all'ascensore di Caliterna, prima ancora ho scoperto che gli ascensori comunali erano senza contratto di manutenzione ed ora questa delle macchine del sociale senza benzina. Siamo al ridicolo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Arrivano le telecamere Ladri e teppisti nel mirino*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Arrivano le telecamere Ladri e teppisti nel mirino"*Data: **16/01/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

Arrivano le telecamere Ladri e teppisti nel mirino Fiesso, l'annuncio del sindaco Luigia Modonesi

Il sindaco di Fiesso, Luigia Modonesi

FIESSO LA VIDEOSORVEGLIANZA arriva anche a Fiesso Umbertiano. L'annuncio è stato fatto insieme dal primo cittadino Luigia Modonesi, dal maresciallo Raffaele Vitale, dal corpo di polizia municipale con Sara Ferraro e Donatella Zanella, dal responsabile dell'ufficio Gianpietro Vidali, dalla ditta Gestione sistemi allarme. «Abbiamo impiegato del tempo, ma abbiamo raggiunto l'obiettivo spiega Modonesi. Era necessario il via libera da parte della commissione prefettizia. Ringrazio chi ha collaborato a questo progetto in prima persona». Al momento nove le telecamere installate in tre diversi punti del paese: due nell'area perimetrale di villa Vendramin-Calergi, cinque tra piazzale del cimitero e cimitero, due nel parco giochi di via Galileo Galilei. «Grazie ai suggerimenti del maresciallo implementeremo il sistema riprende Modonesi con il prossimo esercizio finanziario predisporremo telecamere nei punti di accesso del paese ed in zona Zai». E la videosorveglianza rappresenta un valido aiuto per le forze dell'ordine. «Ringraziamo l'amministrazione che ci offre un valido supporto spiega Vitale i reati predatori sono sempre esistiti. Si registra una diminuzione, ma sui giornali ora si legge di furti perpetrati con le persone presenti in abitazione e questo spaventa certamente i cittadini. La nostra opera di contrasto è viva e certamente la collaborazione della comunità è importante: fondamentali diventano le segnalazioni delle anomalie da parte di tutti. Ad esempio è grazie al contributo di un cittadino che abbiamo potuto intervenire su quattro pluripregiudicati. Occorre poi educare le persone più anziane a diffidare ed a contattare il 112 in caso di problemi». La videosorveglianza sarà gestita dalla polizia locale. «Le aree saranno segnalate debitamente afferma Sara Ferraro crediamo che le telecamere aiutino anche come strumento deterrente». Ad esporre il sistema anche Anacleto e Riccardo Guaraldo, soci della ditta che si è aggiudicata l'appalto. «ABBIAMO trovato un ottimo supporto da parte di tutti spiega Anacleto noi dal canto nostro offriremo la nostra esperienza e professionalità». Il servizio è già attivo dal 2 gennaio. «Siamo arrivati al traguardo di un percorso importante sostiene Vidali la normativa era complessa ed il supporto del corpo di polizia municipale è stato fondamentale». Anche l'estetica urbana è salva. «I ripetitori non interferiscono in alcun modo con i fabbricati riprende il responsabile dell'ufficio tecnico. Siamo orgogliosi di poter continuare nell'implementazione». Il sindaco ringrazia anche il prefetto e ricorda che un sistema d'allarme è stato sistemato nel deposito della Protezione civile. Qui si trovano infatti strumenti in gestione della sezione locale, ma di proprietà del distretto. Laura Cestari Image: 20140116/foto/9134.jpg

Data: <b>16-01-2014</b>	<b>L' Arena</b>	Estratto da pagina: <b>50</b>
----------------------------	-----------------	----------------------------------

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&lt;B...***

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

**L' Arena**

"Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B..."

Data: **16/01/2014**

Indietro

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

e-mail print

giovedì 16 gennaio 2014 **ALMANACCO**,

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

Pronto

intervento

Carabinieri

112

Vigili del fuoco

115

Corpo

Forestale

dello Stato

1515

Polizia Stradale

045.8090711

Soccorso

ACI 803.116

Europ Assistance

VAI 803.803

Polizia Municipale

045.8078411

Polizia Municipale -

Sms Info Rimozioni

334.6340404

Questura

045.8090411

Croce Bianca

Torri del Benaco

045.6296222

Verona

Data: <b>16-01-2014</b>	<b>L' Arena</b>	Estratto da pagina: <b>50</b>
----------------------------	-----------------	----------------------------------

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia  
113&lt;B...***

045.8033700  
Negrar  
045.7501222  
S. Anna  
d'Alfaedo  
045.7532666  
Croce Verde  
045.581675  
A.V.S.S.  
Croce Blu  
San Martino B.A.  
045.8799237  
CUP  
ULSS 20  
848242200  
FEVOSS  
(Volontariato  
socio sanitario)  
045.8002511  
Ospedali  
B.go Trento  
B.go Roma  
045.8121111  
Informazioni  
Polizia di Stato  
199.113.000  
Pol. Ferroviaria  
045.8054611  
P.E.T.R.A. Centro  
Antiviolenza  
800392722



*Lavori sulle frane, cantieri a maggio*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

VESTENANOVA. Animato incontro fra i residenti e il presidente della Provincia sull'attesa sistemazione delle strade devastate dalle alluvioni

Lavori sulle frane, cantieri a maggio

Mariella Gugole

Miozzi ha annunciato «disponibilità è a 360 gradi» per gli interventi sul colle S. Antonio, e i soldi ci sono mentre rimane da sciogliere il «nodo» dei Cracchi

e-mail print

giovedì 16 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Sala civica affollata a Vestenanova per l'atteso incontro con i vertici della Provincia ... Entro fine estate Vestenavechia riavrà finalmente la sua strada e si apriranno i cantieri sulla grande frana in località Urbani, sulla provinciale 36 della Collina. Il versante nord orientale di Bolca invece, che fa capo a contrada Cracchi, rimarrà in «clausura» per i divieti di transito che consentono l'accesso solo ai residenti.

Conto alla rovescia con numeri a tre cifre dunque (non meno di 200 giorni) per tornare a circolare intorno al colle di S. Antonio, interrotto dal 23 novembre 2012 nel tratto tra le due Vestene. La lentissima macchina burocratica è in movimento dal 19 dicembre con l'approvazione del progetto esecutivo finanziato con 184.554 euro. Ma gara d'appalto e stipula del contratto occuperanno i prossimi mesi; a maggio, in assenza di ricorsi, inizieranno i lavori che si concluderanno verso Ferragosto.

Era l'annuncio più atteso dalla popolazione di Vestenavechia martedì sera all'incontro con il presidente della Provincia, Giovanni Miozzi, giunto puntualissimo in una sala civica che piano piano si è riempita di gente, meno arrabbiata e più rassegnata di 40 giorni fa. «Grazie dell'invito», ha esordito Miozzi, «sono venuto molto volentieri. Per chi amministra e spende del tempo con passione per il proprio territorio, può capitare a volte di incorrere in problemi di comunicazione, come è successo il 3 dicembre. Ma la mia disponibilità, vi assicuro, è a 360 gradi».

Cifre e interventi li ha poi snocciolati l'ingegner Riccardo Castegini, responsabile della rete viaria provinciale. Ma le date, quelle che fissano un cambio di vita per i residenti, sono giunte dopo diverse sollecitazioni del pubblico, che ha ascoltato con pazienza tutti i dovuti preamboli sul patto di stabilità e i ben noti vincoli che ne derivano. «Ed è solo grazie alla procedura d'urgenza», ha spiegato Castegini, «che l'opera si farà, essendo precaria anche la strada comunale, alternativa alla provinciale». Qualcuno non ha escluso l'intercessione di S. Antonio. Le preghiere non sono certo mancate: domenica dall'altare, confidando questa volta nella presenza dei dirigenti provinciali, don Giorgio auspicava che «si dipanassero le nebbie intorno ai palazzi del potere a Verona per far luce sui disagi di chi, in montagna, abita oltre le frane».

Con la parola ai cittadini, sollecitati dal vicesindaco Edo Dalla Verde a contenere i toni, c'è stato un momento di tensione quando Mario Consolaro, imprenditore edile di Vestenavechia, ha attaccato: «Ma voi quante volte siete venuti a Vestena? È possibile che siano passati più di tre anni dalle frane, durante i quali avete continuato a promettere e annunciare interventi? Ma è normale che ci sia un divieto su ogni strada? Ai Cracchi, sia dalla parte veronese che vicentina, ci sono divieti di accesso. Se foste intelligenti, dovrete averle "passate" tutte le nostre strade per rendervi conto».

A queste parole il presidente Miozzi, offeso, ha interrotto il suo interlocutore chiedendo le scuse, peraltro non concesse.

Una voce femminile a quel punto, per allentare la tensione, ha chiesto con insistenza: «Dateci una data, quando riavremo la strada?». E un altro residente: «Spiegateci quei divieti: se faccio un incidente con l'auto, l'assicurazione risponde?». E

***Lavori sulle frane, cantieri a maggio***

questa è stata la vera patata bollente della serata, che riguarda soprattutto i Cracchi, dove le frane sono le più disastrose, il ripristino è inserito nel piano triennale e i residenti sono per lo più allevatori, e hanno 200 mila tacchini. Le risposte, poco convincenti, non hanno persuaso i residenti. «I camion del Gruppo Veronesi potranno avere i permessi di transito. Per il resto l'accesso è consentito ai residenti», ha affermato Castegini.

Giovanni Urbani, che sulla frana, nell'omonima località, ha una vecchia casa che voleva ristrutturare, ha illustrato la sua paradossale situazione: l'edificio cade a pezzi, ma l'Imu la deve pagare come seconda casa, e in più ha dovuto stipulare un'assicurazione per tutelarsi da eventuali incidenti.

***Fondi per caserma e piscina*****L'Adige**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 15/01/2014 - pag: 31,32,33,34,35,37,38

in breve

Bassa Valsugana I vertici della Comunità hanno incontrato Rossi. Stop al teleriscaldamento

Fondi per caserma e piscina

[www.ladige.it](http://www.ladige.it)

Inglese per affittare case

L'Apt Smart di Primiero e San Martino ha avviato un corso di inglese dedicato a chi solitamente affitta i propri appartamenti ai turisti. I dettagli dell'iniziativa sono spiegati nella sezione Bassa Valsugana e Primiero del sito [www.ladige.it](http://www.ladige.it)

**BORGO**

Dieci domande al sindaco

Serata d'informazione «L'anno che verrà, dieci domande al sindaco» con l'Amministrazione Comunale: appuntamento oggi alle 20.30 nella sala Paternolli al primo piano del municipio.

**BORGO**

Borgonovo Re in visita

Si parla di sanità domani alle 20.30 all'auditorium della Comunità: saranno presenti l'assessora provinciale alla salute Donata Borgonovo Re, il presidente della Comunità Sandro Dandrea e il segretario del Pd di zona Giacomo Pasquazzo.

**BORGO**

Soci Sat in assemblea

I soci della Sat sono chiamati in assemblea venerdì prossimo presso la sede al pianterreno del municipio: dalle 20.30 con l'ordine del giorno il rinnovo del consiglio direttivo.

**RONCHI**

Coop Lagorai bottega storica

C'è una nuova «bottega storica» in paese. Lo ha deciso la giunta comunale che ha assegnato il riconoscimento alla filiale della Famiglia Cooperativa Lagorai.

VALSUGANA - La Provincia ha confermato il finanziamento per la nuova sede della Polizia Locale. Ma oltre all'investimento, da tempo fissato di 1,3 milioni di euro, da Trento arriveranno in Valsugana altri 300-400 mila euro. È quanto basta per realizzare, presso il nuovo Centro di Protezione Civile di Borgo, gli spazi che ospiteranno sia il personale, coordinato dal comandante Emanuele Ruaro, che i mezzi in dotazione al corpo.

Il via libera è arrivato ieri sera in occasione di un incontro a Trento tra i vertici della Comunità Valsugana e Tesino con il presidente della Provincia Ugo Rossi, l'assessore agli enti locali Carlo Daldoss ed i dirigenti provinciali Giovanni Gardelli e Luciano Martorano.

Un confronto, quello richiesto dal presidente Sandro Dandrea e dal suo vice Carlo Ganarin, servito anche per «portare in valle» nuove risorse per completare il progetto del nuovo centro natatorio di Borgo. «La Provincia si è impegnata a mettere a disposizione poco meno di un milione di euro che servirà - ricorda il vicepresidente Ganarin - per finanziare i nuovi lavori e mettere mano ad alcuni imprevisti geologici che si sono presentati durante la realizzazione dell'opera».

Niente da fare invece, almeno per il momento, per quanto riguarda il progetto del teleriscaldamento. Un'opera, quest'ultima, su cui da tempo sta lavorando la Comunità Valsugana e Tesino che ha pensato di realizzare la nuova opera nei pressi del centro sportivo di Borgo. Si tratta di un investimento decisamente corposo, si parla di 7-8 milioni di euro, che dovrebbe servire soprattutto per abbattere i costi di gestione non solo della struttura sportiva ma anche della costruenda nuova piscina scoperta. Un impianto che, di fatto, potrebbe anche essere utilizzato a servizio del Centro di Protezione Civile. «Per il momento le risorse non sono state impegnate nel bilancio provinciale - sottolinea Ganarin - e

***Fondi per caserma e piscina***

non c'è la disponibilità finanziaria per mettere in cantiere l'opera. Ne prendiamo atto ed aspettiamo tempi migliori. Noi, però, non molliamo la presa e riteniamo questo investimento di primaria importanza».

Al presidente ed all'assessore agli enti locali, infine, i vertici della Comunità (all'incontro era presente anche il responsabile del Servizio tecnico Mariano Tommasini ) hanno messo sul piatto anche la richiesta di completare l'intervento di messa in sicurezza sulla provinciale 78 del Tesino al passo Brocon. La Comunità sta gestendo l'opera su delega della Provincia. «Dopo la recente frana che all'Epifania ha provocato la chiusura della strada - conclude Ganarin - è evidente che bisogna arrivare, in tempi rapidi, anche alla realizzazione della terza galleria. Con quasi mezzo milione di euro si potrebbero completare quei 40-50 metri, il tratto di strada a rischio che si trova tra le due esistenti gallerie». I lavori vanno avanti, come da progetto. Con l'impegno, da parte della Provincia, di cercare di reperire, tra le pieghe del bilancio, il finanziamento richiesto. Non è un sì e nemmeno un no. Ma quella terza galleria s'ha da fare. In un modo o nell'altro. M.D.

La richiesta

Strada del Brocon, dopo la frana serve la terza galleria in tempi brevi

Carlo Ganarin

***prà alpesina Campo neve*****L'Adige**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 16/01/2014 - pag: 28,29,30,31,32

prà alpesina Campo neve

ALA - Domenica prossima, a partire dalle 9 del mattino nei magnifici dintorni di Prà Alpesina, ci si potrà impraticare con le tecniche di soccorso e di prevenzione valanghe. In occasione della giornata nazionale per la prevenzione degli incidenti nella stagione invernale, verrà organizzato dalla Sat un campo neve con dimostrazione ricerca con unità cinofile. A cura del Soccorso alpino e speleologico che coinvolge la Sat di Ala e la Sat di Avio.

***Aiuti alimentari a trenta famiglie***

*Quintali di prodotti alimentari raccolti nei supermercati di Ugnano grazie alla generosità di cittadini e associazioni, che sono stati consegnati direttamente a casa di trenta famiglie e persone del paese, in carico o comunque note ai servizi sociali, che stanno vivendo una situazione di pesante difficoltà economica.*

È stata un successo oltre le aspettative iniziali la prima edizione di «Natale solidale», l'iniziativa antipovertà lanciata durante le ultime festività dall'assessorato alla Persona del Comune di Ugnano. Per un'intera giornata, all'ingresso dei due supermercati Conad e In's, i volontari delle associazioni d'Arma (artiglieri, alpini, aviatori, bersaglieri, carabinieri e fanti) e della Protezione civile hanno consegnato alla clientela i sacchetti del banco alimentare che sono stati riconsegnati pieni di generi di prima necessità acquistati nei punti vendita. Alla distribuzione hanno risposto anche le mamme dell'associazione scolastica «Campus in festa», i servizi disabili e «Casa dei colori» e il sindaco Efrem Epizoi con il cappello di alpino. Le derrate sono state poi smistate al centro diurno Samaria di via Matteotti e i pacchi, tramite l'elenco fornito dai servizi sociali, recapitati ai trenta destinatari individuati. «Ancora una volta - commenta l'assessore Iolanda Riseri - la bontà e la generosità degli ugnanesi hanno portato a un risultato che è andato oltre le più rosee aspettative. Questo progetto è stato infatti pensato nelle ultime settimane, a seguito di una situazione che anche nel nostro comune sta mettendo a dura prova le famiglie. La raccolta ha portato un risultato sorprendente: parliamo di molti quintali di generi alimentari a lunga scadenza per adulti e bambini che hanno potuto beneficiare di questo atto di generosità». L'assessore evidenzia come questa iniziativa, da sola, non sarà sufficiente a risolvere un problema di così vasta portata ma è comunque servito a fortificare i rapporti di solidarietà fra le persone, le realtà del volontariato e le attività commerciali del paese che hanno risposto alla chiamata. «Anche se siamo consapevoli che questa raccolta non sia una soluzione definitiva - continua Riseri - siamo certi del fatto che oggi c'è urgenza anche di questo ed è solo con la messa in rete delle potenzialità del territorio che si possono raggiungere obiettivi altissimi e sperati. Un sincero grazie lo rivolgo a coloro che hanno reso possibile questa iniziativa, donando un momento di serenità e di accoglienza a chi da tempo sta vivendo disagio e solitudine».n S. Ba.

*Nessun pericolo sulla neve Giornate a Cusio e Valtorta*

Affrontare la montagna e la neve fresca in sicurezza e con consapevolezza. Questo l'obiettivo che da anni la giornata informativa «Sicuri con la neve», organizzata da Club alpino italiano (Cai) e Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), cerca di diffondere tra chi frequenta la montagna durante la stagione invernale. L'appuntamento con la 13a edizione di «Sicuri con la neve» è per domenica in oltre 40 località montane di tutta Italia, tra cui i Piani di Bobbio e i Piani dell'Avaro. Gli appassionati della montagna avranno la possibilità di ricevere informazioni e consigli da esperti di Cnsas e Cai, con dimostrazioni pratiche nei campi neve allestiti. L'obiettivo della manifestazione, che rientra all'interno del progetto «Sicuri in montagna», è quello di accrescere la consapevolezza riguardo i rischi durante la stagione invernale. «La prevenzione è l'unico rimedio per contrastare le disgrazie sulla neve, in particolare quelle causate dalle valanghe - spiega il presidente del Soccorso alpino Piergiorgio Baldracco -. Bisogna cominciare dai più giovani, con iniziative anche nelle scuole». Parole condivise anche dal presidente generale del Cai Umberto Martini. I fatti di cronaca dell'ultimo periodo natalizio denunciano infatti una diffusa impreparazione, soprattutto quando si viene in contatto con la neve fresca. «È sufficiente fare pochi passi al di fuori di piste o percorsi battuti per entrare in un altro ambiente che presenta caratteristiche e richiede accorgimenti differenti - spiega Elio Guastalli, responsabile del progetto -. Neanche i più esperti sono in grado di fare valutazioni certe sulla sicurezza quando si trovano sulla neve fresca. I giovani e gli scialpinisti rappresentano i due segmenti critici da raggiungere in questa opera di sensibilizzazione, in quanto particolarmente attirati dalle attività nella neve fresca e tra i meno scolarizzati riguardo agli accorgimenti necessari». Un'ultima finalità di «Sicuri con la neve» è ricordare che la responsabilità dei gestori delle piste termina nel momento in cui lo sciatore esce dai limiti delle stesse. I gestori non possono garantire la sicurezza di chi scia fuori pista e neanche prevenire la caduta di valanghe causate da chi si avventura sulla neve fresca.n

***distribuzione del kit sacchetti ecco dove e quando ritirarli***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

**VIADANA**

Distribuzione del kit sacchetti Ecco dove e quando ritirarli

VIADANA Parte la distribuzione dei kit per il conferimento rifiuti ai cittadini di capoluogo ed hinterland (mentre per le altre frazioni si è già provveduto). L'operazione è stata affidata dal Comune alla protezione civile Oglio-Po. Oltre venti volontari riceveranno i cittadini secondo un calendario che è possibile consultare anche sul sito istituzionale dell'ente. A Viadana città, appuntamento all'ex Urp (via Grossi, ore 9-12.30) nei giorni di oggi, venerdì, sabato, 22, 24, 25, 29 e 31 gennaio, nonché 1, 5, 7, 8, 14, 15, 22 febbraio. A Cicognara (sede Avis, stessi orari): oggi, sabato 22, 25, 29 gennaio e 1, 5, 8, 15 febbraio. A Cogozzo (nel locale posto di fianco alla chiesa): domani, sabato, 23, 25, 30 gennaio e 1, 6, 8, 15 febbraio. A Buzzoletto (sede del Club, anche dalle 14 alle 17, domenica esclusa) il sabato, domenica, 26, 26 gennaio. La dotazione comprende 30 sacchi gialli grandi per il conferimento della plastica e 90 in mater-bi per l'umido. (r.n.)



***giudici a canestro in nome della legalità***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: **16/01/2014**

[Indietro](#)

**MOGLIA**

Giudici a canestro in nome della legalità

MOGLIA Si svolgerà sabato dalle 9.30 al palasport Faroni di Moglia un evento dedicato alla legalità e al post-sisma. Il momento clou sarà la partita della legalità: un incontro di basket tra la nazionale dei magistrati e Csi Moglia. Ma in mattinata si terrà anche una lezione per i ragazzi di Moglia accompagnati da almeno un genitore: si parlerà di giustizia con la metafora dello sport. Oltre 100 i ragazzi di Moglia coinvolti, più le delegazioni di altre scuole. Due i messaggi relativi al terremoto: «nessuno sarà lasciato solo»; «il terremoto di Moglia non è un terremoto di serie B». Organizzato dalla scuola, il Comune e l'associazione la Banda degli Onesti presieduta da Daniele Marconcini, con il patrocinio del consorzio Parmigiano Reggiano.

*palazzina ex enel, lavori finiti*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

**POGGIO RUSCO**

Palazzina ex Enel, lavori finiti

Cantieri post sisma, a breve il trasloco di vigili e ufficio tecnico

POGGIO RUSCO Sono quasi ultimati i lavori di consolidamento e ristrutturazione della biblioteca comunale e della seconda palazzina ex Enel, che fanno parte degli edifici di proprietà del Comune in cui i lavori sono finanziati con i fondi destinati ai recuperi post-sisma. A Poggio Rusco il terremoto del 2012 ha reso inagibile la storica residenza del municipio. Nei mesi successivi, con i fondi europei si era provveduto a sistemare il primo piano della palazzina ex Enel, situata in via Garibaldi, che già ospitava al piano terra l'ufficio anagrafe-elettorale e lo sportello cittadini-imprese. Da allora la palazzina ex Enel è divenuta la sede municipale e ospita quasi tutti gli uffici, anche se con notevoli ristrettezze di spazi, mentre la polizia locale è ancora in un container. Tra i fondi concessi per la ricostruzione dopo il terremoto ci sono anche 280mila euro finanziati dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea e dalla Fondazione Cariplo per sistemare la seconda palazzina ex Enel in base al progetto dell'architetto Grasso di Acquanegra. I lavori sono quasi ultimati e la chiusura del cantiere è prevista nei primi giorni di febbraio. Nei nuovi locali si trasferirà la polizia municipale e l'ufficio tecnico che lascerà disponibili nella prima palazzina alcuni locali che saranno utilizzati dal sindaco che, come gli altri amministratori, non dispone più di un ufficio dal sisma del 2012 e dall'ufficio servizi sociali. Roberta Bassoli

\ds

*crolli mortali a ferrara l'ingegnere si difende*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

**CERAMICHE SANT AGOSTINO**

Crolli mortali a Ferrara L ingegnere si difende

VILLA POMA L unico mantovano rimasto indagato nel Ferrarese per i crolli mortali dei capannoni durante il terremoto, Bruno Luigi Formigoni, prova a smarcarsi dalle accuse. L ingegnere di Villa Poma, dipendente della Truzzi di Poggio Rusco, indagato per le due morti alla Ceramica Sant Agostino (le vittime furono due, Nicola Cavicchi e Leonardo Ansaloni) ha presentato una memoria difensiva. Formigoni era progettista e collaudatore di strutture e fondazioni del capannone crollato, costruito dalla Truzzi (azienda già esclusa da responsabilità). Da qui le responsabilità finite sotto la lente della procura. Ma nel documento dato ai pm, ora, il legale e il consulente tecnico (l avvocato Lugi Isolabella di Milano e il professor Paolo Riva di Bergamo) indicano come causa del crollo di quella porzione di capannone la costruzione a posteriore di una struttura che avrebbe indebolito quella progettata da Formigoni. Nella memoria depositata in procura, i cui rilievi sono stati accolti dal pm titolare dell inchiesta, Ciro Alberto Savino, viene indicato che il modulo 2 del fabbricato (progettato da Formigoni), la cui costruzione risale al 1987, la notte del terremoto avrebbe subito uno spostamento a causa delle sollecitazioni del modulo 4, edificato nel 2002 perchè costruito in appoggio. La memoria sembra avere colto nel segno. Sulla base delle indicazioni della difesa di Formigoni, la procura ha chiesto al proprio perito (l ingegnere Claudio Comastri che ha eseguito la perizia su tutti i capannoni crollati) di verificare questa tesi e valutare se si possa accogliere o meno. Nel caso la tesi di Formigoni fosse giusta, allora l inchiesta sul crollo dei capannoni alla Ceramica Sant Agostino potrebbe riaprirsi e si dovrà far luce, allora, su nuove responsabilità di chi progettò, costruì collaudò e ordinò (il committente) quel modulo 4, quel pezzo di capannone appoggiato che fece cadere l altro, costruito 15 anni prima. Nel frattempo si avviano verso i processi le inchieste per i crolli dei capannoni all azienda Ursa di Stellata e Tecopress di Dosso. La maxi inchiesta ha voluto far luce sulle tragedie dei 4 operai operai morti nel ferrarese, schiacciati durante il turno di lavoro notturno del 20 maggio 2012, quando alle ore 4.04, le capriate dei capannoni cedettero per le scosse ondulatorie e sussultorie, uccidendo 4 persone. Il pm Nicola Proto ha chiesto il rinvio a giudizio per i 4 indagati del crollo alla azienda Ursa in cui morì Tarik Naouch (i tecnici Franco Mantero, Simonello Marchesini, Mauro Monti e Pierantonio Cerini), mentre il pm Ciro Savino ha chiesto anch egli il rinvio a giudizio per i tre indagati del crollo alla Tecopress (i tecnici Modesto Cavicchi, Dario Gagliandi e Antonio Proni) dove morì Gerardo Cesaro.

***Simoncini: «Fondi europei per aiutare l'azienda»*****La Nazione (ed. Grosseto)***"Simoncini: «Fondi europei per aiutare l'azienda»"*Data: **16/01/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 7

**Simoncini: «Fondi europei per aiutare l'azienda» EUROVINIL INCONTRO CON L'ASSESSORE PER TROVARE SOLUZIONI CONTRO LA MOBILITA'**

LA REGIONE propone l'impiego di fondi europei per garantire un futuro all'Eurovinil, l'azienda grossetana che produce materiali per la protezione civile e la nautica, i cui vertici hanno aperto la procedura di mobilità per 17 dipendenti (numero ridotto a una dozzina grazie alla trattativa sindacale) su 107. L'annuncio è arrivato dopo l'incontro convocato ieri a Firenze tra l'assessore regionale Gianfranco Simoncini, le organizzazioni sindacali provinciali, le Rsu, il presidente della Provincia Leonardo Marras e il sindaco Emilio Bonifazi: la Regione incontrerà a Grosseto i vertici del gruppo. «Il confronto sindacale ha dichiarato Simoncini è riuscito a contenere la perdita di posti di lavoro. La Regione, insieme alle istituzioni, intende farsi interprete delle richieste dei sindacati che hanno sollecitato un incontro con i vertici internazionali del gruppo, attesi a Grosseto per marzo: ci prepariamo fin d'ora per promuoverlo, vogliamo avere certezze sui programmi dell'azienda per lo stabilimento di Grosseto». Dalla Regione arriva anche una proposta: «Faremo presenti le opportunità di sviluppo offerte dalla nuova programmazione dei fondi Fesr (i Fondi europei di sviluppo regionale) 20014-2020, cui l'azienda potrà accedere per i suoi progetti. E cominceremo subito a lavorare con Comune e Provincia ha aggiunto Simoncini su una proposta per radicare meglio l'azienda nel territorio toscano e grossetano».

***RITROVATO al Giglio un uomo di 56 anni, scomparso il giorno prima da Roma. Gli ab...*****La Nazione (ed. Grosseto)***"RITROVATO al Giglio un uomo di 56 anni, scomparso il giorno prima da Roma. Gli ab..."*Data: **16/01/2014**

Indietro

GROSSETO pag. 1

RITROVATO al Giglio un uomo di 56 anni, scomparso il giorno prima da Roma. Gli ab... RITROVATO al Giglio un uomo di 56 anni, scomparso il giorno prima da Roma. Gli abitanti dell'isola lo hanno riconosciuto grazie alla foto pubblicata sul sito Giglionews.it al quale si era rivolto un amico di famiglia «perché aveva scritto il cellulare della persona scomparsa, che è stato lasciato a Roma, ha come ultime ricerche i modi di arrivare senza auto sull'isola». Dopo aver salutato la moglie era andato a lavorare al suo laboratorio di falegnameria. Ma non era più tornato a casa. Il cellulare era nel cassetto. Il furgone di lavoro con tutti gli attrezzi e il motorino erano sotto casa. La moglie aveva quindi fatto denuncia di scomparsa ai carabinieri di Roma. A ritrovarlo, però, sono stati gli abitanti dell'isola, grazie alla foto pubblicata su Giglionews.it al quale l'amico di famiglia si era rivolto. I carabinieri dell'isola avevano ricevuto delle segnalazioni di avvistamenti prima a Giglio Campese poi nei pressi di Giglio Castello e infine al Porto, ma le ricerche non avevano avuto esito finché il proprietario del Pardini's Hermitage, nella Cala degli Alberi, lo ha riconosciuto e ha telefonato per segnalare la presenza dell'uomo vicino alla sua struttura ricettiva. Raggiunto dagli uomini della Protezione civile, lo «scomparso» è stato affidato ai carabinieri che lo hanno accompagnato a Porto Santo Stefano dove i familiari lo hanno riabbracciato. A spingerlo ad allontanarsi sarebbe stato un momento di debolezza dovuto a un periodo di difficoltà economiche. \ds

***Per la ricostruzione arrivano soldi pubblici da Stato, regione e Protezione civile. Dopo due anni la...*****La Nazione (ed. La Spezia)**

*"Per la ricostruzione arrivano soldi pubblici da Stato, regione e Protezione civile. Dopo due anni la..."*

Data: **16/01/2014**

[Indietro](#)

PRIMA LUNIGIANA pag. 14

Per la ricostruzione arrivano soldi pubblici da Stato, regione e Protezione civile. Dopo due anni la... Per la ricostruzione arrivano soldi pubblici da Stato, regione e Protezione civile. Dopo due anni la Procura di Massa indaga politici e tecnici per omicidio e disastro colposo

***Sotto inchiesta i soldi del dopo-alluvione*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Sotto inchiesta i soldi del dopo-alluvione"*Data: **16/01/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 14

Sotto inchiesta i soldi del dopo-alluvione Nel mirino della Corte dei conti gli indagati dalla Procura. L'ipotesi: danno erariale

DISASTRO La Corte dei Conti ha aperto un'istruttoria sui soldi della ricostruzione di Aulla. A sinistra il procuratore capo Aldo Giubilaro

di CLAUDIO MASSEGLIA AULLA QUESTIONI di poche settimane. Poi alla porta di alcuni degli indagati per l'alluvione di Aulla, potrebbe bussare la Corte dei Conti per chiedere conto dei soldi spesi pubblici per la ricostruzione della città devastata dall'onda di acqua e fango piombata sulla città il 25 ottobre 2011. Tanti tanti soldi, si parla di decine di milioni uscite in più tranches dalle tasche di Stato, Regione e protezione civile per i primi interventi, i soccorsi ai feriti, la sistemazione delle decine di senza tetto. Poi la ricostruzione, i risarcimenti ai privati, le auto distrutte. Una marea di soldi quantificata in «decine di milioni» dalla Procura della Repubblica di Massa che ha condotto le indagini sul disastro, concluse con l'iscrizione nel registro degli indagati di 13 persone fra i quali noti esponenti del mondo politico e amministrativo. Trattandosi di denaro pubblico è stata interessata la Corte dei conti di Firenze per gli accertamenti di competenza, conclusi ieri con la notizia dell'apertura di un'istruttoria per danno erariale nei confronti degli indagati per disastro colposo «ritenuti di conseguenza sottolineano in una nota il Procuratore capo Aldo Giubilaro e il Procuratore generale della Corte dei Conti Angelo Canale i presunti responsabili dei relativi ingenti danni erariali». In parole semplici, la spesa per rimettere in piedi Aulla sarebbero frutto dei (presunti) errori commessi dagli indagati. L'istruttoria aperta dalla Corte dei conti («con carattere di priorità») riguarda quindi il commissario della Provincia Osvaldo Angeli, i dirigenti della Provincia Giovanni Menna, Gianluca Barbieri e Stefano Michela, gli ex sindaci di Aulla Lucio Barani e Roberto Simoncini, il vicesindaco Gildo Bertoncini, i dirigenti del Comune di Aulla (all'epoca dei fatti) Franco Testa, Giuseppe Lazzerini, Mauro Marcelli e Ivano Pepe, oltre all'ex sindaco di Bagnone Piero Pierini. Da quanto emerso la Corte dei Conti di Firenze nel giro di poco tempo potrebbe chiudere la sua istruttoria e procedere eventualmente ad un rinvio a giudizio, del tutto autonomo rispetto all'inchiesta della Procura. Il tutto ovviamente in base all'accertamento sulle singole posizioni degli indagati. Image: 20140116/foto/5564.jpg

***Tares, il Comune approva le agevolazioni***

Gazzetta della Martesana

**La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

MONTANARO

**Tares, il Comune approva le agevolazioni**

La tanto temuta Tares entrato in vigore il 1 gennaio dello scorso anno, non ha però riservato così brutte sorprese come si pensava. Arriveranno agevolazioni, contributi e esenzioni: «Nonostante le grosse difficoltà del bilancio - aveva dichiarato il vicesindaco

Giuseppe Borromei - andiamo ad approvare il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale che prevede specifiche agevolazioni, contributi e esenzioni sulla tariffa, iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa, con copertura finanziaria derivante da risorse diverse dai proventi della Tares». Ecco le riduzioni: 10.365,39 euro in presenza di situazioni di disagio economico (disoccupati, pensionati ultrasessantacinquenni, indigenti, handicap e 5 in famiglia).

Riconosciute le riduzioni per attività non domestiche per un importo di 4.910,23 euro. E? stata invece applicata l'esenzione per le abitazioni domestiche di frazione Pogliani in ragione del disagio ambientale derivante dalla presenza di una discarica, le risorse pari a 15.435,70 euro. Infine, riduzioni di 7.609,39 euro per i locali adibiti a attività di assistenza ad infanzia, caritatevoli e ordini religiosi, sicurezza, ordine pubblico e protezione civile e locali di proprietà degli ordini religiosi. .

Autore:ctl

Pubblicato il: 15 Gennaio 2014



*associazioni*

Gazzetta della Martesana

**La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

CANDIA CANAVESE

**associazioni**

Lo aveva dichiarato il sindaco

Teresio Comerro, in una recente intervista, e così è stato. «La ristrettezza di risorse ci costringe a non elargire più contributi a pioggia alle associazioni ma solo sulla base delle attività svolte annualmente». Arriverà un contributo di 1000 euro alla Pro Loco, promotrice di feste, rassegna teatrale e Punto Informativo in estate nonchè collaboratrice di Mattiaca per progetti naturalistici e archeologici. Per aver diffuso la pratica sportiva, fra gli alunni delle scuole primarie grazie al progetto «Avviamento al gioco sport», il Calton Volley riceverà 1000 euro e la concessione gratuita della palestra di Tonengo. All'Ancora che gestisce il trasporto facilitato per anziani con spese ordinarie a proprio carico andrà un contributo di 800 euro e alla banda «La Fiorita» che ha realizzato un corso di orientamento bandistico e concerti andranno 250 euro. Gli Alpini riceveranno una somma di 250 euro per aver organizzato ricorrenze nazionali, quali il 25 aprile e il 4 novembre così pure agli Alpini di Tonengo saranno assegnati 250 euro per aver regolarmente fatto manutenzione dell'ex asilo. Al gruppo Pensionati e Anziani e il gruppo Comunale di Protezione Civile beneficeranno di 250 euro ciascuno.

Autore:ctl

Pubblicato il: 15 Gennaio 2014

*Associazioni, che contributi...*

Gazzetta della Martesana

**La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

CHIVASSO

**Associazioni, che contributi...**

Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale guidata dal sindaco

Libero Ciuffreda ha approvato i contributi economici per le associazioni d'Arma - Protezione Civile. Quel che salta subito all'occhio, con un paio di eccezioni, è la differenza fra quanto richiesto e quanto erogato: Circolo Santa Barbara Onlus, richiesti 5 mila euro, erogati mille euro; Aicecav, richiesti 800 euro, erogati 300 euro; Erv Chivasso, richiesti 2 mila 100 euro, erogati 700 euro; Associazione Alpini Castelrosso, richiesti 300 euro, erogati 300 euro; Associazione Nazionale Bersaglieri, richiesti 954 euro, erogati 400 euro; Associazione Ari, richiesti 542 euro, erogati 400 euro; Associazione Marinai d'Italia, richiesti mille 550 euro, erogati 300 euro; Associazione Alpini di Chivasso, richiesti 4 mila 501 euro, erogati 2 mila 100 euro. Restando in tema, erogato all'Associazione Nazionale Carabinieri un contributo da 500 euro per un monumento per i 200 anni di fondazione dell'Arma.

Autore:bom

Pubblicato il: 15 Gennaio 2014

\ds

***Unione, troppe incertezze Sull'ingresso di Gassino e Castiglione, Gianella:  
Se vorranno dovranno adeguarsi***

Gazzetta della Martesana

**La Nuova Periferia (ed. Settimo Torinese)**

""

Data: 15/01/2014

Indietro

SCIOLZE

**Unione, troppe incertezze Sull'ingresso di Gassino e Castiglione, Gianella: «Se vorranno dovranno adeguarsi»**

Sarà l'ormai prossimo avvio della campagna elettorale per le comunali, ma anche in collina tiene banco la questione dell'Unione tra i paesi con meno di cinquemila abitanti. Da mesi San Raffaele, Sciolze, Cinzano e Rivalba hanno dato vita a tre prime convenzioni, relative ad altrettanti servizi, catasto, protezione civile e socio assistenziale, da gestire insieme.

Al momento, però, si resta fermi ancora alla «carta». Di concreto, infatti, nulla è ancora partito. E il futuro resta assolutamente incerto. «Dipendiamo dal legislatore - puntualizza il primo cittadino sciolzese

Marco Ruffino -. Purtroppo le regole non sono chiare, cambiano di giorno in giorno. Anche noi stiamo a guardare.

Certamente la volontà di andare avanti da parte nostra c'è, ma non dipende soltanto da noi». E in effetti i rappresentanti dei Quattro comuni collinari sono tornati a vedersi anche prima di Natale, per porre le basi di una bozza di Statuto, in base al quale poter gestire le iniziative future: «Le prospettive - sottolinea il primo cittadino rivalbese

Piero Gianella - sono buone-. Abbiamo condiviso lo statuto anche con tutti i gruppi di minoranza, in particolare con quelli di Sciolze e di San Raffaele Civena. Entro il mese di giugno dovremmo stipulare altre tre convenzioni. Onestamente non abbiamo ancora deciso su quali servizi. Poi, alla fine dell'anno dovremmo prevedere le ultime tre». Se i quattro Comuni più piccoli sembrano decisi ad andare avanti, non è così per Gassino e Castiglione. I due Comuni più grossi della collina restano in attesa, con un atteggiamento critico. «Lo Statuto che presenteremo - prosegue ancora il primo cittadino rivalbese - sarà adeguato ai nostri quattro Comuni. Non credo che al momento l'ingresso di Gassino o Castiglione possa rappresentare un vantaggio. Se poi vorranno anche loro far parte dell'Unione allora dovranno adeguarsi». Operativo anche il sindaco di Cinzano

Delfino Casalegno: «La prossima settimana - argomenta - avremo un secondo incontro a Sciolze, proprio per andare a verificare quali altri servizi poter mettere in convenzione. Poi vedremo, anche perché di certezze al momento ne abbiamo davvero poche». Unione dei Comuni, dunque. Non cancellazione dei Comuni, come qualcuno auspicava. «Su questo punto - conclude il sindaco di Rivalba - lo statuto che abbiamo predisposto è assolutamente chiaro. Non verranno cancellati i gonfalonieri ed i Consigli comunali. Ogni amministrazione sarà rappresentata da maggioranza ed opposizione».

Autore:bos

Pubblicato il: 15 Gennaio 2014

***Est Capital va all'incasso il Comune versa 23 milioni***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

Est Capital va all'incasso il Comune versa 23 milioni

Entro il 31 gennaio la restituzione dell'acconto che la Finanziaria aveva versato Il legale Bianchini: «La causa civile stabilirà di chi sono state le responsabilità»

di Alberto Vitucci wVENEZIA Ventitrè milioni di euro da sborsare entro il 31 gennaio. Tegola prevista, ma pur sempre tegola quella che sta per arrivare sulle casse comunali, alle prese in queste ore con i tagli imposti dal Patto di Stabilità. Dopo l'accordo raggiunto davanti al giudice, Est Capital e Comune hanno raggiunto l'intesa per «risolvere» il famoso contratto preliminare firmato nel 2010 per l'acquisto dell'ex Ospedale al Mare. Naufragati i progetti di grande insediamento turistico, Est Capital si era tirata indietro due anni fa, indicando nel Comune il responsabile dei ritardi progettuali. Lite finita in Tribunale, perché a quel punto il Comune aveva chiesto il sequestro dell'anticipo già versato in banca dalla finanziaria padovana. Alfredo Bianchini, legale di Est Capital, canta vittoria. «Abbiamo ottenuto il versamento in un'unica soluzione dei 23 milioni di euro», dice, «adesso andremo avanti con la causa di merito, per stabilire di chi siano state le responsabilità dei ritardi e dunque dell'annullamento del contratto». «Abbiamo restituito l'acconto dopo che era intervenuto l'accordo, non c'è stata alcuna sentenza negativa», precisa l'avvocato civico Giulio Gidoni, «adesso difenderemo le ragioni del Comune nella causa civile di merito». Avvocati contro (Bianchini e il sindaco Giorgio Orsoni, tra i maggiori studi legali amministrativi della città) con l'Avvocatura civica a tutelare le ragioni di Ca Farsetti. Ma intanto il progetto del nuovo Ospedale al Mare segna il passo. Per salvare il suo bilancio il Comune ha chiesto e ottenuto dal governo di poter vendere l'ex Ospedale, rientrato tra le sue proprietà, alla Cassa Depositi e prestiti. Ma del grande progetto di «rilancio» del Lido annunciato cinque anni fa e allora contestato dai comitati, non vi è traccia. Alberghi, residence, centri benessere, perfino una grande darsena da mille posti barca a San Nicolò. Varianti approvate in regime commissariale, con i poteri straordinari della Protezione civile per via dell'«urgenza» rappresentata dal 150esimo dell'Unità d'Italia. Poi la situazione è cambiata, il progetto si è fermato. La nuova amministrazione ha stralciato dal pacchetto in vendita le aree di interesse pubblico, a cominciare dalla Favorita, dalla spiaggia, vincolando anche l'uso della chiesetta e del teatro Marinoni a uso pubblico, preservando il Monoblocco, attuale sede dei servizi sanitari dell'isola, dalla demolizione. Il complesso dell'ex Ospedale così ha perso di interesse economico, e la cordata di privati si è ritirata. Adesso sarà la Cassa Depositi e prestiti a mettere in vendita di nuovo l'immobile, a un prezzo che si aggira sui 50 milioni. Potrebbero farsi avanti nuove cordate di privati. Ma anche lo stesso Comune in collaborazione con i privati. Un quadro mutato rispetto a qualche anno fa, quando la riedificazione dell'ex Ospedale sembrava cosa fatta. Complice anche la crisi immobiliare, la difficoltà di Mantovani e delle altre imprese del Consorzio Venezia Nuova capofila dell'operazione. Così Est Capital si è ritirata, e adesso entro il 31 gennaio riavrà i 23 milioni di euro che aveva versato come anticipo per l'acquisto poi annullato. L'Avvocatura ha firmato dopo aver avuto il via libera della Ragioneria di Ca Farsetti. «L'operazione si può fare, i 23 milioni non sono mai stati toccati», hanno detto i tecnici.

*Allarme pioggia e disagi in via Dalla Francesca*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

SAN DONÀ

Allarme pioggia e disagi in via Dalla Francesca

SAN DONÀ Pioggia battente, nuovi disagi in via Dalla Francesca e alle spalle di via Eraclea. I residenti tribolano ancora dopo la pioggia eccezionale dello scorso settembre e chiedono un intervento del Comune. Nei prossimi giorni è prevista pioggia e temono che si ripetano gli stessi problemi. Molte abitazioni hanno subito danni a causa dell'eccessiva umidità, mentre le fogne traboccate a suo tempo hanno causato altri danni. Antonio Balliana, ex consigliere comunale e già sindacalista della Cgil, si è fatto portavoce di questi disagi. «Solo per citare una delle conseguenze apparentemente meno gravi», dice, «ricordo che chi aveva l'orto ha dovuto rinunciare a tutto. Chi mangerebbe la verdura coperta dagli scarichi delle fognature? Abbiamo gettato via tutto. Ma i danni maggiori li hanno patiti le abitazioni. L'umidità che erode i muri, il freddo che richiede tanto riscaldamento e consumo di gas per asciugare. Ci siamo rivolti anche all'Asi, per la gestione delle acque fognarie, poi al consorzio di Bonifica per la regolazione delle acque dei canali in caso di piene. Ci è stato detto che non sono le porte giuste a cui bussare, e allora il Comune dovrebbe in qualche modo intervenire. Il problema è serio in questo territorio a forte rischio idrogeologico», aggiunge, «dove si è costruito davvero troppo. Tanto cemento, e i terreni non assorbono più acqua che scorre veloce nelle tubature e finisce poi per traboccare, sia sotto forma di scarichi di fognature, sia da fiumi e canali che si riempiono in poco tempo. Siamo una zona sempre più a rischio e la natura, di fronte all'azione nefasta dell'uomo, tende sempre a chiedere il conto». (g.ca.)

\ds

***serve una struttura nuova bosone: mancano i fondi***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

**LE REAZIONI DEI SINDACI**

«Serve una struttura nuova» Bosone: «Mancano i fondi»

MEZZANINO Se da un lato c'è soddisfazione perché si limiteranno i disagi dei pendolari, dall'altra i sindaci chiedono la realizzazione di un ponte nuovo. Tuttavia il presidente della Provincia, Daniele Bosone, presente in sala, è stato chiaro: mancano i fondi (60-70 milioni di euro) per affrontare un intervento di questo tipo. L'unica speranza, secondo i primi cittadini, è fare pressione sulla Regione, rappresentata dal consigliere Giuseppe Villani. «Ringrazio la Provincia per questi primi interventi, ma sono arrabbiatissimo», dice Pietro Scudellari, sindaco di Linarolo. «Il nostro territorio è stato molto danneggiato dalla chiusura del ponte ai mezzi pesanti. Mi è capitato di essere svegliato di notte perché dei grossi mezzi erano rimasti bloccati in paese. Siamo veramente stufi, vogliamo che sia realizzato un ponte nuovo». Dello stesso avviso il sindaco di Verrua Po: «Serve una struttura nuova, più moderna», ribatte Giancarlo Ferrari. «Speriamo che si possa arrivare un domani a questa soluzione». «Dobbiamo», spiega Paolo Fasani, presidente dell'Unione comunale Campospino-Albaredo, «tenere alta l'attenzione delle istituzioni verso questa questione e cercare di fare sentire la nostra voce». «Sono proposte che apprezziamo», dice Luigi Ortenzio, residente di Mezzanino. «L'unico dubbio riguarda i paracarri a scomparsa: non vorrei che qualcuno li danneggi o qualche camionista approfitti del passaggio degli autobus per intrufolarsi sul ponte. Suggerirei per i primi tempi di pattugliare gli ingressi con le forze dell'ordine o la Protezione civile». Buone notizie per studenti e lavoratori: «Ci siamo attivati», spiega Gianluigi Zopetti, sindaco di Mezzanino, «per risolvere il problema contattando anche le aziende dei trasporti. I pendolari adesso devono partire 30 minuti prima perché il tragitto risulta più lungo in quanto è necessario percorrere il ponte a Bressana. Problema che verrà risolto grazie a questo intervento alla Becca». (f.s.)

*benemerenze a volontari e associazioni*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 16/01/2014

[Indietro](#)

**PIETRA DE GIORGI****Benemerenze a volontari e associazioni**

**PIETRA DE GIORGI** Sono tre le benemerenze civiche che l'amministrazione comunale di Pietra De' Giorgi assegnerà domenica pomeriggio, alle 16.30, durante il consiglio comunale convocato in sessione straordinaria. La prima benemerenza sarà assegnata alla memoria di Franco Bardoni, nel ventesimo anniversario della scomparsa, per il suo instancabile lavoro a favore della Pro loco; un altro riconoscimento alla memoria sarà poi assegnato alla famiglia di Carlo Mangiarotti, storico organista e sacrestano della parrocchia di Castegnara, che ha dedicato tutta la sua vita alla cura e gestione della piccola chiesetta; infine, la terza benemerenza sarà assegnata al gruppo comunale di Protezione civile, come riconoscimento per l'attività che i volontari svolgono nel corso dell'anno. La commissione comunale ha poi deciso di assegnare tre cittadinanze onorarie: al gruppo Volontari A.Do.V. (Associazione Donatori di Voce) di Broni, per la collaborazione con la biblioteca R. Moretti di Pietra De' Giorgi; alla corale Schola Regina Pacis del santuario di Scorzoletta, diretta dal maestro Enrico Vercesi; alla studiosa e scrittrice Paola Chiesa, autrice del libro Mancava ai vivi, omaggio ai 58 caduti di Pietra De' Giorgi dalle guerre di indipendenza alle guerre mondiali. «Anche quest'anno abbiamo voluto portare avanti la tradizione del conferimento delle benemerenze civiche e della cittadinanza onoraria, introdotta nel 2010 per premiare quelle persone o associazioni che negli anni sono stati vicine alle amministrazioni comunali e hanno dato un contributo allo sviluppo della comunità» spiega il sindaco Gianmaria Testori. (o.m.)

***Allarme slavine sul monte Generoso «Sciatori, state attenti»***

L'allerta: «Le valanghe non ancora scongiurate» Un rialzo delle temperature e l'inesperienza sono i fattori che più preoccupano il servizio alpino

Non cessa lo stato d'allerta sui pendii coperti di neve del versante italiano del monte Generoso, dopo le tre slavine avvenute domenica a ridosso del sentiero che porta in cima alla vetta. A segnalare il pericolo è stato Luciano Fontana, uno dei volontari delle squadre del Soccorso alpino Lario occidentale Ceresio di stanza in Valle d'Intelvi, dopo aver notato l'attraversamento in fila indiana di alcuni escursionisti sotto il ripido pendio a poca distanza da dove, domenica, si è verificato il distacco di neve. Il fenomeno delle slavine non è frequente sulla corona prealpina che circonda il comprensorio intelvese. Però, specialmente per cause naturali dovute a un eccessivo carico di neve fresca e non ancora stratificata, possono verificarsi distacchi di neve anche di una certa entità come quelli avvenuti nei giorni scorsi. A far scivolare a valle la massa di neve ha contribuito anche il rialzo della temperatura durante il giorno. Non è escluso che anche l'attraversamento di sciatori poco esperti o di escursionisti con ciaspole abbia potuto favorire la slavina in un punto dove il sovraccarico è aumentato da un maggiore apporto di neve fresca, visibile anche da lontano. La perturbazione degli ultimi giorni ha dato un ulteriore apporto nevoso che ha raggiunto un manto in quota di circa ottanta centimetri, distribuita in modo irregolare e poco collegata agli strati sottostanti. Lo scaricamento e il distacco delle massa di neve si è sviluppata su un fronte lungo circa cento metri in un'area molto battuta dagli escursionisti, ignari del potenziale pericolo. Più deboli le altre due slavine avvenute poco distanti. L'escursione sul monte Generoso rappresenta la meta classica preferita da turisti e villeggianti non solo durante la stagione turistica estiva, ma anche in inverno anche in condizioni atmosferiche avverse. La partenza dalla Valle d'Intelvi è dal vecchio nucleo rurale sulla Bocchetta di Orimento, nel territorio comunale di San Fedele. Per arrivare in cima alla vetta, dopo un ora e mezza di cammino, si snodano due itinerari: il sentiero basso, più agevole da affrontare, e quello alto, più esposto e maggiormente ripido, che richiede più allenamento. Si tratta di itinerari che attraversano un ambiente carsico ad alta valenza ecologica oltre che naturalistica, caratterizzata da fauna selvatica e piante ed arbusti protetti. Già dopo le prime nevicate, gli amanti della tranquilla passeggiata lasciano il posto ai tanti appassionati di racchette da neve, spesso poco allenati e scarsamente equipaggiati. In questi anni, sul territorio sono stati numerosi gli interventi effettuati dai volontari del Soccorso alpino. Tantissimi i recuperi di escursionisti feriti, dispersi o travolti dalle slavine. Due le persone sepolte dalle valanghe in due distinti episodi di cinque anni fa sul versante opposto al Generoso, alle pendici del monte Galbige, sopra l'abitato di Pigra. A rimanere travolti dalla neve due donne durante un'escursione con le ciaspole.



*Chiesetta a rischio crolli*

Puntellato il soffitto - Cronaca Bulgarograsso La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

**La Provincia di Como online**

"Chiesetta a rischio crolli"

Data: 15/01/2014

Indietro

Chiesetta a rischio crolli

Puntellato il soffitto

Tweet

15 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicomо.it/mediaon/cms.laprovinciadicomо/storage/site\_media/media/photologue/2014/1/15/photos/cache/chiesetta-a-rischio-crolli-puntellato-il-soffitto\_63cc9748-7d15-11e3-8385-a65b08a822db\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Chiesetta a rischio crolli Puntellato il soffitto

Lavori in corso nella chiesetta Sant'Anna " >

Lavori in corso nella chiesetta Sant'Anna

muro perimetrale della vecchia cascina franato sulla chiesetta di sant'Anna (Foto by Manuela Clerici)

muro perimetrale della vecchia cascina franato sulla chiesetta di sant'Anna (Foto by Manuela Clerici)

soffitto chiesetta sant'anna puntellato (Foto by Manuela Clerici)

soffitto chiesetta sant'anna puntellato (Foto by Manuela Clerici)

Tutti con il fiato sospeso in paese. Dopo la frana, il crollo di un muraglione del vicino rudere che ha coinvolto direttamente anche lo storico oratorio, si lavora alla messa in sicurezza della chiesetta di Sant'Anna.

Ieri mattina sono state eseguite opere di puntellamento del soffitto dell'edificio di culto, nel timore di altri cedimenti.

Prima di procedere con l'intervento di messa in sicurezza della soletta, è stato rimosso dalla zona dell'altare e spostato al centro della chiesetta il materiale (circa due metri cubi di pietre e cemento) precipitato a terra a seguito del crollo di un pezzo di muro portante della prospiciente casa colonica.

Intervento urgente per evitare conseguenze ancora più pesanti sull'edificio di culto, rimasto seriamente danneggiato nella caduta di un muro portante della vicina cascina (il cui nucleo originario risalirebbe a metà del 1100) probabilmente causato dalle forti precipitazioni dei giorni precedenti.

Un grosso masso staccatosi giovedì scorso dall'attigua casa colonica, con il resto del materiale trascinato a terra, è finito sul tetto della chiesa e nella finestra, distruggendoli. Nella parete destra si è aperto uno squarcio all'altezza della finestra e del tetto.

Nel frattempo, la protezione civile tiene controllata a vista la zona franata nel timore che, con le intense piogge di questi

*Chiesetta a rischio crolli*

giorni, si possano verificare altri distacchi

© riproduzione riservata

***Interventi anti frana a Chiavenna***

In Valle geologo della Regione - Cronaca Chiavenna La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**La Provincia di Sondrio online**

*"Interventi anti frana a Chiavenna"*

Data: **15/01/2014**

Indietro

Interventi anti frana a Chiavenna

In Valle geologo della Regione

Tweet

15 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisondrio.it/mediaon/cms.laprovinciadisondrio/storage/site\_media/media/photologue/2014/1/15/photos/cache/interventi-anti-frana-a-chiavenna-in-valle-geologo-della-regione\_c12bb87e-7d38-11e3-8385-a65b08a822db\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Interventi anti frana a Chiavenna In Valle geologo della Regione

Nel maggio di due anni fa il versante scaricò a valle del materiale " >

Nel maggio di due anni fa il versante scaricò a valle del materiale

Chiavenna - La frana della Val Genasca, che nei giorni scorsi è tornata a far parlare di sé, è sicuramente la fonte di allarme più alto in Valchiavenna sul fronte del dissesto idrogeologico, ma non è solamente il grosso fronte che incombe sulla Statale 36 tra Chiavenna e San Giacomo a dare qualche preoccupazione.

Movimenti preoccupanti

Nei giorni scorsi sono stati completati alcuni interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza dei versanti di Pianazzola e Bette a Chiavenna. Piccoli interventi che però si ripetono periodicamente.

In questo caso si tratta di lavori di disgaggio di materiale pericolante, realizzazione di sottomurazioni contenitive e la posa di qualche rete paramassi.

Terminate le operazioni urgenti il comune di Chiavenna invierà alla Regione Lombardia le schede tecniche sui lavori fatti per ottenere il contributo necessario a coprire le, non ingentissime, spese. Dopodiché arriverà in valle un geologo del Pirellone per i rilievi e per rendersi conto del quadro esistente.

© riproduzione riservata

***pioggia sino a domenica: ritorna l'allerta per torrenti e frane***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: **16/01/2014**

[Indietro](#)

*Pagina 1 - PRIMA*

Il meteo

Pioggia sino a domenica: ritorna l'allerta per torrenti e frane

SI AVVICINA un nuovo Allerta 1 idrogeologico per la Liguria. Il netto peggioramento delle condizioni meteorologiche e le forti piogge che dal pomeriggio di oggi, a iniziare da Ponente, interesseranno l'intera regione per quattro giorni, quasi certamente indurrà la Protezione civile ad emettere il provvedimento (col via alle consuete restrizioni nelle zone più a rischio) almeno a partire da domattina. La curvatura delle correnti, tra Libeccio e Scirocco, provocherà un'accentuazione dell'effetto Stau sulla barriera appenninica, con precipitazioni intense in entroterra che accentueranno l'instabilità dei fronti di frana e di smottamento presenti in gran parte del territorio. Particolare attenzione ai bacini idrici che convergono sull'Entella (Val Fontanabuona, Valle Sturla, Val Graveglia) e sull'Albenganese- Loane.

***Non c'è ancora l'ok Asl in sette paesi l'acqua è sempre non potabile***

La Stampa

**La Stampa (ed. Alessandria)**

""

Data: 15/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 15/01/2014 - pag: 53

VAL CURONE. emergenza idrica da natale

Non c'è ancora l'ok Asl in sette paesi l'acqua è sempre non potabile

Slitterà di qualche giorno l'incontro sul Com 11 programmato per domani a San Sebastiano Curone: saranno presenti anche la prefettura e la Provincia e in quell'occasione si metterà nero su bianco il riassetto del sistema dei Com sulla base di quanto emerso nei vari incontri. Così si è concordato lunedì pomeriggio nella lunga riunione che si è tenuta in prefettura con la presenza dei sindaci di Brignano Frascata, Roberto Mandirola, e Montemarzino, Claudio Ferrari (in rappresentanza di tutti i sindaci interessati dall'emergenza idrica) e del presidente della Comunità Montana «Terre del Giarolo», Vincenzo Caprile.

E' stato fatto il punto sulla situazione in base agli incontri in prefettura, che hanno fornito il quadro completo di tutte le problematiche sulla Protezione civile e in particolare sul Com 11 che abbraccia il territorio dell'ex Comunità Montana Valli Curone Grue e Ossona. L'obiettivo che si vuole raggiungere è un coordinamento tra amministrazioni e struttura del Com coinvolgendo anche le associazioni di volontariato, sia quelle convenzionate con la Comunità Montana che altre, come il Ser di Tortona.

La prefettura sembra più che mai intenzionata a ricompattare le forze per poter affrontare meglio dal punto di vista operativo qualsiasi situazione dovesse presentarsi in futuro, con un servizio che funzioni. Intanto l'acqua della rete non è ancora potabile e i Comuni colpiti dall'emergenza idrica iniziata il giorno di Natale (Momperone, Berzano, Montemarzino, Monleale, Volpedo, Casalnoceto e Pozzol Groppo), vengono riforniti con sacche d'acqua per gli usi alimentari.

I sindaci ad oggi non hanno ancora ricevuto la comunicazione da parte dell'Asl in merito alla revoca delle ordinanze di non potabilità. Segno che le analisi non sono ancora state completate. [M. T. M.]

\ds

*Trasporto locale manca un soggetto*

La Stampa

**La Stampa (ed. Asti)**

""

Data: 15/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 15/01/2014 - pag: 56

Trasporto locale manca un soggetto

Trasporto locale manca un soggetto

Il trasporto locale è ragione di interesse per tutti, le discussioni sui disservizi si trascinano da anni infatti coinvolgendo utenti e amministratori. I motivi sono sempre gli stessi : le conseguenze disastrose dei cosiddetti rami secchi, corse soppresse troppo velocemente e in modo superficiale, i ritardi, l'affollamento dei treni, le mancate coincidenze la carenza dei collegamenti verso altre città e verso la Lombardia con tempi di percorrenza non più sostenibili, la sporcizia, etc. Non meno preoccupanti le angosce degli autisti dei bus per la perdita dei posti di lavoro con le aziende di settore che aspettano ancora il pagamento delle fatture degli anni scorsi. Sono ormai quotidiane le idee e le proposte atte a scongiurare la mancanza di competitività del nostro territorio in materia di trasporti che a volte si completano con manifestazioni come quelle viste in questi giorni ad Asti.

Asti pur trovandosi in una situazione logistica privilegiata per i collegamenti, non è considerata da Trenitalia ed è risaputo che da tempo non gode delle attenzioni politiche necessarie. In questi anni è mancato il ruolo importantissimo, quello di un soggetto unico (poteva svolgerlo la Provincia) in grado di raccogliere tutte le istanze e attivare una sorta di regia unica delle varie azioni di protesta per poi confrontarsi alla pari con le altre provincie interagendo con la Regione, l'autorità dei trasporti e le aziende di settore.

Tutti soggetti che in questo modo si sentono legittimati a continuare per la loro strada e a prendere decisioni utili solo a tutelare i loro bilanci ignorando le vere problematiche del settore e soprattutto i disagi degli utenti.

Enrico Cavallero

Consigliere comunale Costigliole

Danneggiata, sono costretta a pagare

Anno 2000, compro una casa al Villaggio S. Fedele e fin qui tutto perfetto. Come si evince dall'atto in mio possesso, sono legittima proprietaria di 1 mezzo dello stradello non asfaltato che costeggia il muro di recinzione della mia proprietà. Trascorrono gli anni e vengono autorizzate costruzioni condominiali che mi accerchiano (canaline rotte, muri battuti, falda acquifera del pozzo di mia proprietà deviata, cancello uscita secondaria saldato, sfondamento della fossa biologica, scivolamento delle tegole da vibrazioni, crepe nella struttura dell'immobile, sempre causate da vibrazioni). E fin qui, pazienza! 1° novembre 2010, arrivata a casa dal lavoro. Mi ritrovo con quasi 1 metro di acqua in cortile! Sono costretta a interpellare Vigili, Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Lo stradello di mia proprietà non esiste più! Le canaline di scarico delle acque piovane sono state ostruite, il fossato e la strada (ripeto di mia proprietà) sono state innalzate a un unico livello. Perché? 24 dicembre 2010: arrivata a casa alle 21. Acqua ovunque! Cantina, garage, locale caldaia... Il gasolio è fuoriuscito dalla cisterna, la caldaia ha immagazzinato acqua! Impossibile reperire un aiuto, è la vigilia di Natale. Di lì a oggi ogni pioggia è un dramma!

Il costruttore retrostante la mia abitazione ha adibito il mio muro di recinzione a contenimento di scarico delle sue acque

***Trasporto locale manca un soggetto***

pluviali, senza coibentazione alcuna e ogni volta che piove o inaffia il giardino, allaga la mia proprietà!

Fatta causa. Il Giudice sentenza: «L'equilibrio idrogeologico è mutato e io mi devo adeguare....» Come? Con una barca? Chi ha mutato tale equilibrio? Sono occorsi anni di duro lavoro per potermi acquistare la casa nella quale avrei vivamente sperato di rimanere il resto dei miei giorni in pace e serenità attorniata dai miei cani e invece? Chi deve rispondere di questo, visto che la causa impostata nei confronti dei costruttori viene definita dal Ctu come impostazione sbagliata con conseguente perdita e io sono indotta al pagamento di cifre che mi risultano impossibili? Chi ha autorizzato tutto questo?

anna musso

*Tempo di premiazioni per i 307 volontari della Croce rossa*

La Stampa

**La Stampa (ed. Asti)**

""

Data: 15/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 15/01/2014 - pag: 51

canelli. domenica la festa

Tempo di premiazioni per i 307 volontari della Croce rossa

Sono 307 i volontari della Croce rossa canellese e alcuni di loro lo sono da oltre trentacinque anni: quasi un record per gente che ha dedicato migliaia di ore della propria vita a soccorrere, portare aiuto e ascoltare gli altri.

Domenica si incontreranno tutti per la messa e poi per una festa «di ringraziamento», con la consegna di attestati da parte del presidente Mario Bianco. Per lui e per i dirigenti, un motivo in più di «festeggiare» è dato dallo sgravio di burocrazia che il 2014 si porta con sé: «Dal primo gennaio siamo diventati un'associazione con personalità giuridica di diritto privato e abbiamo per fortuna abbandonato le complicazioni che ci portava il fatto di essere un ente pubblico».

Ma il lavoro comunque non manca: oltre all'assistenza sanitaria, sono in aumento i casi di famiglie bisognose da accudire, c'è il nucleo cinofilo e quello di protezione civile. Quest'anno la festa (solitamente fissata prima di Natale), è stata rinviata per il clima di tristezza dovuto alla morte di uno dei volontari storici della Croce Rossa, Domenico Tamburrino, a cui domenica andrà il pensiero di tutti. Nel programma della giornata, primo appuntamento alle 9 a Santa Chiara per la messa, alle 10,30 rientro nella sede di via Dei Prati, per la premiazione dei volontari con 10,15,20,25,30,35 anni di presenza.

Infine il pranzo, preparato dai cuochi della Pro loco di Moasca. Ed ecco i nomi dei decani della Croce Rossa. I volontari con 35 anni di attività sono: Aimasso Giuseppe, Alvisa Francesco, Arione Alessandro, Berruti Luigino, Bianco Mario, Bottero Palmo, Cavalleris Rosa, Cerruti Giancarlo, Fiorini Giancarlo, Michieletto Graziella, Onesti Franco, Oppodone Giuseppina, Oria Giovanni, Resecco Anna, Rossi Ezio, Sbersi Maj Cristina, Scaglione Gianfranco, Tamburrino Domenico, Tardito Maria Teresa, Valsiga Walter. [e. ce.]



*La "carica dei 101" con oltre ottant'anni*

La Stampa

**La Stampa (ed. Asti)**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 16/01/2014 - pag: 45

Castelnuovo Belbo (-19)

La "carica dei 101" con oltre ottant'anni

La popolazione residente ha fatto regi-strare un sensibile decremento passando dai 917 abitanti del 2012 agli attuali 898( - 19), divisi in 443 maschi e 455 femmine che vivono in 414 nuclei familiari. Elevato il numero degli ultraottantenni, 101, dei quali 38 maschi e 63 femmine.

La persona più anziana del paese è Maria Lanzi, (classe 1918). Saldo positivo nell'andamento migratorio: 23 immi-grati e 21 emi-grati. I voli della cicogna sono stati 2 per 1 maschio e 1 femmina. I morti, invece, 20 , di cui 12 maschi e 8 femmine. Un solo ma-trimonio celebrato con rito religioso. I residenti stranieri sono 115 , in prevalenza di nazionalità marocchina. Soave, Robba, Conta, Del Ponte, Grimaldi, Da-gna, Gaffo-glio sono i cognomi più diffusi, mentre tra gli stra-nieri, Char-mane. Sono 5 i dipendenti comunali, compresi quelli con con-tratto di la-voro par- time.

L'attività dell'amministrazione viene riassunta del sindaco Francesco Ga-rino, 52 anni, funzionario del comune di Torino: «Nel 2013 in collab-orazione con la Pro Loco abbiamo avviato una serie di manifestazioni con il preciso in-tento di rilanciare il paese, dal punto di vista turistico e di favo-rire la so-cializzazione. In questo contesto, molta attenzione è stata dedi-cata alle iniziative necessarie per la promozione del Museo dedicato a Francesco Cirio che occupa una parte importante del palazzo comunale. Proprio alla fine dell'anno siamo riusciti a dotare il nostro gruppo di vo-lontari della Protezione civile di un'auto necessaria anche per potenziare l'assistenza agli anziani, in favore dei quali dalla loro Consulta è stata aperta la biblioteca. Sono, inoltre, iniziati i lavori per la ristrutturazione della casa che si trova vicino al palazzo comunale, necessari per poter re-alizzare da subito un giardino per gli alunni delle nostre scuole. Adesso - prosegue il primo cittadino - aspettiamo il finanziamento necessario per il suo restauro e per quello del muraglione di via Romita».

Per il 2014, il sindaco Garino ha una spe-ranza che però sta anche diventando una necessità: «Con la Provincia dobbiamo riprendere la discussione per la realizzazione di una moderna circonval-la-zione che elimini la strettoia di via Vittorio Emanuele: un tratto di strada che diventa ogni giorno più pericoloso. [o. p.]

*(senza titolo).*

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 16/01/2014 - pag: 44

(senza titolo)

A breve partiranno gli interventi (oltre 300 mila euro di spesa) per rendere più sicure le pareti del versante dianese. Ma ieri c'è stato un imprevisto che ora renderà più urgenti i lavori. Sull'Incompiuta tra Diano Marina e Imperia, nel tratto vicino ai parcheggi, sono caduti alcuni massi. Per fortuna senza conseguenze. La frana è stata probabilmente l'effetto delle recenti piogge. Il crollo ha obbligato il sindaco di Diano Marina Giacomo Chiappori a firmare un'ordinanza per vietare il passaggio. La continua caduta di sassi e detriti sul lungomare è uno dei problemi che ha sempre impedito l'apertura al traffico della litoranea che da Diano raggiunge Oneglia. L'Incompiuta è stata chiusa fino a fine lavori di consolidamento della strada. Il blocco al transito, inizialmente previsto dal 20 gennaio, per inizio dell'attività del cantiere, è stato anticipato a ieri, proprio all'altezza della zona che sarà oggetto del prossimo intervento. Sul posto erano stati posati nei giorni scorsi gli elementi necessari alla realizzazione del cantiere. Ieri la ditta appaltatrice, su disposizione del sindaco, ha chiuso completamente gli accessi «per evitare anche il passaggio pedonale da parte di chi, a proprio rischio e pericolo, passava ugualmente».

Resta inoltre chiuso per rischio frana il tratto di strada provinciale (nella zona del cimitero) che da San Bartolomeo porta a Villa Faraldi.

***Allarme Servirà a capire se la sirena che segnala l'emergenza è sentita in tutto il paese Chi avverte il suono deve subito accendere le luci di casa***

La Stampa

**La Stampa (ed. Novara)**

""

Data: 15/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 15/01/2014 - pag: 54

ORNAVASSO.CON la PROTEZIONE civile

Allarme Servirà a capire se la sirena che segnala l'emergenza è sentita in tutto il paese Chi avverte il suono deve subito accendere le luci di casa ORNAVASSO.CON la PROTEZIONE civile "In attesa della sirena" Esercitazione a sorpresa una sera di gennaio

Servirà

a capire

se la sirena

che segnala

l'emergenza

è sentita

in tutto

il paese

Chi avverte

il suono

deve

subito

accendere

le luci

di casa

*"Un piano intercomunale per la Bormida"*

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: 15/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 15/01/2014 - pag: 57

millesimo progetto per la messa in sicurezza dell'area e per l'organizzazione della protezione civile

"Un piano intercomunale per la Bormida"

La proposta di Righello è sostenuta dall'assessore Briano e da altri sindaci della zona

Un piano di emergenza intercomunale per l'area della Bormida di Millesimo. E' questa la proposta avanzata dal sindaco e consigliere provinciale Mauro Righello, con l'obiettivo dichiarato di andare a completare quanto già messo in atto in questi anni in tema di messa in sicurezza, prevenzione ed organizzazione della Protezione civile.

«La necessità è emersa non solo in relazione a quanto prescrive la legge - spiega Righello -, che prevede per i Comuni piani di emergenza e protezione civile aggiornati ed efficienti: la proposta, infatti, rappresenta una messa a punto complessiva delle procedure per la sicurezza dei cittadini già attive». Una proposta, quella di Righello, che ha trovato il sostegno dell'assessore regionale Renata Briano, e la condivisione dei sindaci di Bardineto, Calizzano, Murialdo, Osiglia, Roccavignale e Cengio, che hanno già convocato una riunione di messa a punto del sistema di sicurezza.

«In questi anni il sistema di protezione civile locale ha fatto notevoli passi in avanti - dice ancora Righello - con la creazione dei gruppi comunali che agiscono in caso di forti piogge, nevicate ma anche di incendi boschivi. Inoltre, in termini di opere pubbliche per la messa in sicurezza e la prevenzione dal rischio inondazioni, sono state realizzate difese spondali del fiume Bormida, canali di scolo, regimazione delle acque pubbliche, nonché interventi di messa in sicurezza per possibili frane e smottamenti».

Il tutto con un occhio di riguardo anche per i sistemi di allarme per la sicurezza della diga di Osiglia, con un piano di emergenza varato dalla Prefettura di Savona grazie alla disponibilità di Tirreno Power, che prevede il ripristino dell'allarme diga, ma anche dei punti di segnalazione acustica collocati in località Acquafredda, sulle scuole e agli impianti sportivi di Millesimo, e sul palazzo comunale e la casa di riposo di Cengio. «E' evidente che la prevenzione e la sicurezza dei cittadini, anche con l'informazione puntuale dei comportamenti da adottarsi in caso di criticità, richiede questo ultimo passo - ha concluso Mauro Righello -. Sono certo che la Fondazione Cima, ente di ricerca dell'università di Savona, potrà supportare i Comuni a completare questo importante strumento di sicurezza, a quasi vent'anni dalla terribile alluvione del novembre del 1994».

\ds

***Prevenzione incendi convenzione rinnovata***

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 15/01/2014 - pag: 53

Vado L.

Prevenzione incendi convenzione rinnovata

Prevenzione degli incendi nei boschi e nelle aree pic -nic. Il Comune ha rinnovato con delibera la convenzione con i volontari di Protezione civile di Vado Ligure. Una collaborazione importante che vedrà ancora in prima linea il sodalizio cittadino a tutela dei boschi locali. [A.AM.]

***Gatto abbandonato soccorso dall'Enpa***

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 15/01/2014 - pag: 53

Albisola S.

Gatto abbandonato soccorso dall'Enpa

Abbandonato dentro il suo trasportino in una via di Albisola: è la sorte toccata a un gatto maschio bianco e rosso che ora è accudito dai volontari dell'Enpa in attesa che si faccia avanti qualcuno per adottarlo. Il felino, fanno sapere gli animalisti, è ancora un po' impaurito ma tranquillo e molto affettuoso. Da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 o dalle 17 alle 19, potrà essere visto, assieme ad altri ospiti dell'Enpa (telefono 019 824735). Gli zoofili intanto stanno svolgendo indagini per individuare il padrone che ha abbandonato il gatto.

***"Una nuova app sul telefonino garantirà la sicurezza del paese"***

La Stampa

**La Stampa (ed. Vercelli)**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 16/01/2014 - pag: 43

roasio. progettata da un cittadino

**"Una nuova app sul telefonino garantirà la sicurezza del paese"**

Un veicolo o una persona sospetta? Si scatta una foto e la si condivide tra i compaesani per metterli in guardia dal potenziale pericolo. I cittadini di Roasio presto potranno contare su una nuova applicazione del telefonino per aumentare la sicurezza del paese. A idearla è stato Luca Micheletti, anima del settore sportivo di Roasio, che sta lavorando a un applicativo per smartphone che presto verrà rilasciato agli utenti.

«Lo scopo del programma - dice Micheletti - è creare una rete di segnalazione fra gli abitanti del paese, in modo che quando vengono notate persone sconosciute, auto nuove che girano o sostano o altre cose che paiono strane, tutte le persone collegate potranno essere avvisate in tempo reale. In questo modo potranno tenere gli occhi aperti e prestare maggiore attenzione a quello che hanno visto e, nel caso siano certi del compiersi di qualche misfatto, possono avvisare direttamente le forze dell'ordine». Un'idea che vuole far venire meno l'elemento che più agevola i ladri, ovvero la riservatezza.

Quando l'app sarà in funzione, ogni frazione di Roasio avrà delle persone che vorranno rendersi disponibili a fare da «occhi» e a prestare attenzione a quello che sta succedendo nella loro zona. Queste persone riceveranno le segnalazioni delle persone che vivono nella loro zona e decideranno se inoltrarlo a tutti quelli della loro zona in modo da tenerli informati o direttamente alle forze dell'ordine. Per contribuire al programma bisogna fare una foto alle persone o al veicolo sospetto e inviarla agli «occhi», con i dettagli della posizione (tramite il rilevamento satellitare). Gli «occhi» verificano il messaggio ed eventualmente lo condividono con gli altri utenti, che per usare il programma dovranno essere registrati e non potranno divulgare le immagini. L'app permetterà anche di richiedere aiuto premendo un tasto (inviando un sos a persone vicine o forze dell'ordine) e ricevere segnalazioni e allerta dalla Protezione civile. [g. or.]

***la protezione civile al lavoro al torrente dove morì leda***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

**SAN PIETRO DI FELETTO**

La Protezione civile al lavoro al torrente dove morì Leda

SAN PIETRO DI FELETTO L'esercitazione di Protezione civile si è svolta anche lungo il torrente dove il giorno di Santo Stefano era morta annegata Leda Cesca. Le operazioni con tecnici e volontari per affrontare le situazioni di emergenza in caso di allagamenti è infatti avvenuta nel Cervano. Una quarantina gli uomini impegnati. Commozione ha suscitato il ricordo della pensionata di Bagnolo, scivolata tragicamente in acqua nell'ultima piena. Sono state effettuate prove inoltre sul torrente Crevada. L'esercitazione era già programmata, anche in vista dell'adeguamento del Piano di protezione civile comunale, dopo quella avvenuta a settembre sul terremoto. «Dopo il sismico», spiega il sindaco di San Pietro, Loris Dalto, «l'altro grande rischio del nostro territorio è quello idraulico e idrogeologico. Sabato abbiamo messo alla prova la reattività e il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nell'attività di protezione civile, tecnici, dipendenti comunali e volontari. I risultati sono stati soddisfacenti e ci hanno permesso di integrare con ulteriori migliorie il nuovo Piano di protezione civile comunale, redatto dall'ingegner Maurizio Girola presente all'esercitazione. Il nuovo Piano a breve verrà portato in consiglio comunale per l'approvazione». (di.b.)



***alluvione: zero rimborsi video-protesta di feston***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Alluvione: zero rimborsi video-protesta di Feston

Zero Branco, il sindaco accusa: «Governo e Regione ci hanno preso in giro Le istituzioni avrebbero dovuto chiarire subito che non c'erano risarcimenti»

di Rubina Bon wZERO BRANCO Niente rimborsi agli alluvionati zerotini: Mirco Feston sbarca sul web con un videomessaggio nel quale accusa Governo e Regione di aver preso in giro i cittadini. Anche quest'anno il sindaco di Zero Branco ha voluto registrare un filmato, in tutto dodici minuti e mezzo, in cui traccia il bilancio degli ultimi mesi, dai forconi ai bambini come speranza per il futuro. E tra i tanti temi affrontati nell'intervento di Feston, disponibile sul blog della lista civica e anche su YouTube, c'è pure quello dei mancati risarcimenti per i cittadini che hanno subito i danni nell'alluvione del 16 maggio scorso, quando in paese si era verificata l'esondazione del fiume Zero. «Dopo aver seguito nelle carte burocratiche, e nei casi più gravi anche personalmente, più di sessanta persone coinvolte nello straripamento del fiume, la novità è che per la prima volta i danni escludono scorte alimentari, vestiario, elettrodomestici, auto, arredi. Non resta insomma quasi niente di danno da riconoscere», spiega il sindaco zerotino davanti alla telecamera, «siamo delusi perché così si prendono in giro le persone. Regione e Governo dovevano dire subito che non c'erano soldi e che la gente doveva arrangiarsi». Quindi l'affondo: «Era molto più onesto, piuttosto che cercare di far vedere adesso che si riconosce qualche danno purché si faccia una perizia asseverata sui danni provocati alle strutture murarie». Il filmato, che sul canale YouTube ha già 150 visualizzazioni, è stato realizzato in casa, nel doppio senso che lo sfondo delle riprese è una cucina e che il prodotto è artigianale, ma non per questo meno efficace. Con la sua presa di posizione critica contro il Governo e la Regione in materia di risarcimenti agli alluvionati, Feston ha voluto raccogliere il grido di rabbia degli zerotini beffati. Sono tante storie simili, storie che hanno visto protagonisti gli zerotini, alle prese, il 16 e 17 maggio, con le fortissime piogge e l'esondazione del fiume, che il sindaco Feston ha voluto riassumere nel suo videomessaggio. Molti hanno cercato di seguire l'iter burocratico per ottenere i rimborsi, salvo poi accorgersi che era tutto praticamente inutile. Ma il sindaco nel filmato ha voluto affrontare anche altri temi che hanno segnato il 2013 a Zero Branco e che sono particolarmente sentiti dalla cittadinanza: la ditta Mestrinaro, la tangenziale nord-ovest, l'ampliamento dell'aeroporto, ma anche, ed è questo il fronte delle buone notizie, il primo posto di Zero Branco nella classifica dei Comuni ricicloni e le varie e numerose iniziative che nel corso dell'anno scorso hanno visto la massiccia partecipazione dei bambini del paese.

***mongolfiera con sei turisti atterra in zona industriale***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

**FUORI ROTTA PER LA NEBBIA**

Mongolfiera con sei turisti atterra in zona industriale

CASTELFRANCO La mongolfiera ha sempre il suo fascino, ma vederla inspiegabilmente a pochi metri da terra in una zona industriale magari può far ipotizzare che qualcosa non sta andando per il verso giusto. È quello che ha pensato ieri Carlo Dorella, responsabile Protezione Civile dei carabinieri in congedo. «Ero nei pressi del mercato coperto, quando ho notato la mongolfiera decisamente a quota troppo bassa», racconta. L'ipotesi che stesse procedendo ad atterrare è sfumata vedendola allontanarsi prima verso borgo Treviso, poi in zona ferrovia e infine in area industriale. «Qui», continua Dorella, «ha fatto il pelo agli alberi per poi atterrare in un campo vicino alla Castलगarden». Ma chi erano i temerari a bordo della mongolfiera? Mistero presto risolto, una volta appurato che tutti erano in buona salute e non c'era alcun problema di sicurezza: si trattava di sei turisti stranieri che partiti da Garmish in Germania intendeva sorvolare le Dolomiti per atterrare a Treviso. Partiti alle 6 di mattina, una volta superate le Alpi e in procinto di arrivare alla meta, a quanto pare hanno perso l'orientamento per le nuvole e la nebbia, potendo ristabilire la rotta solo a bassa quota. Troppo bassa: il volo anziché a Treviso si è concluso a Castelfranco, fortunatamente senza fare danni, anche se il rischio c'era. I sei sono stati recuperati da un'agenzia di supporto che li ha portati in albergo. (d.n.)

*frana, sono iniziati i lavori di ripristino*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- Gorizia

Frana, sono iniziati i lavori di ripristino

Comeglians, fondi dalla Protezione civile. Ma il proprietario accusa: avvertito dai vicini in ritardo

Cartelli e Ciclovía: Mattiussi replica alla sen. De Monte

«È un facile bersaglio di critiche la Provincia per la senatrice/sindaco di Pontebba De Monte che si scaglia nei confronti di questo ente, incapace, a suo dire, di espletare i compiti e quindi destinato a soppressione. De Monte fa finta di dimenticare che la Provincia e i Comuni, vivono di trasferimenti e se la Regione continuerà, con l'intento di far apparire inutile l'Ente, a tagliare le risorse, dovremmo scegliere in base alle priorità». Comincia così la replica del vicepresidente della Provincia di Udine, Franco Mattiussi, all'esponente del Pd. «Per quanto riguarda i cartelli turistici che, in zona Pontebba, necessitano di manutenzione, aggiornerò il primo cittadino - specifica Mattiussi - i pannelli (1.200) sono localizzati su tutto il territorio provinciale, realizzati nel '94-'95, con le tecnologie del periodo e ciclicamente rifatti. Oltre un centinaio quelli sostituiti nel 2013, il 2014 sarà la volta di Pontebba. A patto che la Regione ci assegni le risorse». «Sull'isolamento di Pietratagliata, poi - prosegue Mattiussi -, il problema non deriva dalla ciclabile Alpe Adria, la cui realizzazione non ha alterato o reso pericolosi collegamenti tra le proprietà situate a Pietratagliata e i box collocati al di là della ciclovía. L'Ente si è dimostrato disponibile a realizzare una strada dedicata ai proprietari delle abitazioni e a usare un'area di proprietà della Provincia per deposito/box auto in alternativa a quella attuale. Nessun progetto ci è pervenuto da parte del Comune che, in primis, dovrebbe avere a cuore la questione. Anziché lamentarsi - conclude Mattiussi - il sindaco si attivi senza puntare il dito contro altri enti e impieghi risorse proprie, non aspetti che le mettano altri, come per il tratto di strada comunale che la Provincia con 39 mila euro le ha permesso di riqualificare, a ridosso dello scalo ferroviario, qualche mese fa»

COMEGLIANS Sono iniziati, con la predisposizione del cantiere, i lavori di sgombero della frana che la scorsa settimana ha interessato la strada e una casa nella frazione di Mieli. Il sindaco Flavio De Antoni ha appreso con soddisfazione che l'onere dell'intervento è stato assunto dalla Protezione civile regionale. «Le casse del Comune non hanno i fondi per far fronte a simili emergenze», rimarca infatti il primo cittadino. Invece non manca una nota polemica da parte del proprietario della casa rimasta lesionata dalla frana e considerata non abitabile, Arnaldo Visintin di Cassacco. «Sono mezzo carnico e con la mia famiglia ogni settimana mi reco a Comeglians». «Spiace constatare - prosegue - che la frana non si è verificata sabato, bensì il giovedì sera precedente, ma nessuno, sebbene abbia sempre tenuto buoni rapporti con tutti i residenti, ha inteso di avvisarmi». «Con disappunto - continua - dobbiamo rilevare l'atteggiamento tenuto dai testimoni del fatto che si sono dimostrati completamente indifferenti a quanto accaduto, non presentando denuncia alle autorità come ci si aspetterebbe in queste occasioni già venerdì mattina». Visintin, che ammette di sentirsi in questi momenti «non come parte della comunità locale», precisa che il movimento franoso aveva dato già le prime avvisaglie lo scorso 30 novembre con smottamenti di minore entità e fessurazioni «evidenti, vi ci si entrava con un braccio intero, che coinvolgevano tutta la massa rocciosa soprastante l'edificio (di proprietà di un abitante della zona) e che facevano presagire a qualcosa di più serio qualora non si fosse intervenuti tempestivamente». «Anche in quell'occasione, dopo la nostra denuncia alla Protezione civile, erano intervenuti vigili del fuoco, carabinieri, Comune e Protezione civile che avevano prestato attenzione al problema intervenendo ognuno per le sue competenze». Visintin ieri verificato i danni alla sua casa, che presenta lesioni strutturali importanti. Il sindaco De Antoni chiude ringraziando la Protezione civile. «Avevamo subito allertato gli organi preposti del fatto - spiega il sindaco - ora il celere intervento della Protezione civile risolverà il problema della strada». (g.g.)

*la legna "da buttare" consegnata ai bisognosi*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

**ROVEREDO IN PIANO**

La legna da buttare consegnata ai bisognosi

ROVEREDO IN PIANO Quaranta quintali di legna secca da buttare, il Comune risparmia i costi di smaltimento e nel contempo aiuta le famiglie in difficoltà. Il materiale, ricavato dalla pulizia dell'area esterna al cimitero e di altre zone del paese, era stato accatastato nel corso del 2013 nel magazzino municipale: per sbarazzarsene, il Comune avrebbe dovuto tentare di venderlo (ricavandone ben poco), oppure provvedere al suo conferimento in piazzola ecologica. Di qui l'idea di interpellare i Servizi sociali per trovare dei nuclei familiari cui la legna potesse servire come combustibile per stufe o camini: in pochi giorni, il materiale ha trovato posto nelle abitazioni di tre famiglie, che ora lo utilizzano per riscaldarsi. L'iniziativa è frutto del coordinamento di varie forze, tra cui i volontari della Protezione civile di Roveredo: è grazie alle loro esercitazioni sul territorio e al loro lavoro di cura del verde in paese che è stata messa insieme la legna, poi resa disponibile per le persone bisognose. «Altre volte spiega il vicesindaco Ezio Rossit sono stati donati attrezzi o materiali vari dismessi dal Comune a chi si trovava in stato di indigenza. Per la legna da ardere, tuttavia, si tratta del primo caso. Non è escluso che l'iniziativa si possa ripetere in futuro grazie al coordinamento dell'attività del Municipio, dei Servizi sociali e dei volontari della Protezione civile». Questi ultimi il loro responsabile è Ivo De Luca effettuano di norma attività di manutenzione del verde, con l'utilizzo di attrezzature quali motoseghe (per usarle nel modo corretto seguono dei corsi specifici). La legna secca raccolta dai volontari durante le pulizie potrà dunque avere una seconda vita, diventando una risorsa per la comunità.(m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*palestra, 150 mila euro per la sistemazione*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

PAVIA DI UDINE

Palestra, 150 mila euro per la sistemazione

PAVIA DI UDINE Dopo la tromba d'aria del luglio 2010, che smantellò il tetto della palestra, arrivano gli ultimi fondi per la definitiva risistemazione. Nemmeno inaugurato, il centro polisportivo comunale, realizzato nella frazione di Lauzacco, fu colpito da uno dei temporali più forti degli ultimi decenni, subendo danni per centinaia di migliaia di euro sia dentro, sia fuori. La struttura fu quasi completamente scoperchiata. La violenza della tempesta strappò infatti la copertura, riducendola a un ammasso di metallo. Oltre al tetto divelto erano state compromesse le travi lamellate in legno e pure il pavimento, anch'esso in legno, subì ingenti danni a seguito delle forti infiltrazioni d'acqua. Nell'immediato, grazie all'intervento della Regione, della Protezione civile e dell'amministrazione comunale, fu tamponata l'emergenza, alla quale seguirono anche interventi mitigativi che finora hanno permesso l'utilizzo dell'impianto. Ora, sul tavolo del sindaco Mauro Di Bert è arrivato il progetto definitivo-esecutivo per la completa messa in sicurezza dell'impianto. Sul piatto ci sono 150 mila euro messi a disposizione dalla Regione attraverso la Protezione civile regionale. Entro breve dovrebbe essere appaltato il lavoro e quindi, nel corso del 2014, si auspica, la questione dovrebbe essere definitivamente chiusa. Intanto, parallelamente ai primi interventi di messa in sicurezza e di sistemazione, già da tempo l'amministrazione comunale ha predisposto altri lavori per rendere la palestra completamente fruibile anche dal pubblico. Infatti, ha fatto installare delle gradinate telescopiche da 250 posti, compresi gli stalli per le sedie a rotelle. Gianpiero Bellucci

\ds

*lavia, lavori urgenti a difesa della strada*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Lavia, lavori urgenti a difesa della strada

Dopo gli ultimi allagamenti appello dei Comuni di Campoformido e Pasian di Prato per la sicurezza sulla Sp 99 a Bressa CAMPOFORMIDO Non è più differibile l'intervento per evitare gli allagamenti sulla Sp 99 fra Bressa di Campoformido e Pasian di Prato: lo chiedono con forza i due Comuni, sollecitando gli enti competenti, la Provincia di Udine in quanto proprietaria della strada e la Regione per il servizio urgente di protezione civile. Anche martedì notte, infatti, il torrente Lavia ha superato il contenitore delle casse di espansione ed è dilagato sulla provinciale, bloccata dalla squadra di protezione civile di Campoformido coordinata dal vicesindaco Paolo Fontanini in collaborazione con i colleghi del gruppo di Pasian di Prato, e riaperta il giorno successivo alle 6.30 una volta defluite le acque melmose che hanno reso impercorribile il tratto presso l'area sportiva. Un episodio analogo soltanto una decina di giorni fa, con simile intervento di chiusura al traffico. «L'esondazione della lama d'acqua sulla strada riferisce il vice di Zuliani- avviene non durante la pioggia pur intensa, ma nelle ore seguenti. Quando l'ondata di piena arriva, bisogna essere pronti a bloccare la carreggiata, che diventa pericolosissima per la circolazione se non si segnala il divieto. Ciò costringe gli utenti a deviazioni e i volontari a un costante monitoraggio, notte e dì, a ogni pioggia». La problematica: «Le casse di espansione del Lavia, ubicate in Comune di Pasian di Prato spiega Fontanini, ormai intasate di fango necessitano di urgente pulizia. Ma non è questo intervento, pur utile e per il quale al Comune di Pasian di Prato sono stati assegnati 60 mila euro di contributo, quello risolutore: bisognerebbe infatti far defluire le acque oltre la provinciale attraverso un tombotto». Infestato da roditori che hanno scavato profonde gallerie, il sito è in situazione precaria anche per la tenuta della stessa sede stradale. Ugualmente preoccupato il primo cittadino di Pasian di Prato, Fausto Cosatti, il quale pure la notte di martedì ha passato due ore sul posto per coordinare gli interventi, che hanno richiesto per competenza il coinvolgimento dei funzionari provinciali e delle forze dell'ordine. «Ho fatto mandare dal nostro responsabile per i lavori pubblici Meroni una lettera alla Provincia e alla Regione, che ora ha assunto le competenze di Autorità di bacino, sollecitando, di concerto con il Comune di Campoformido, l'apertura di un tavolo tecnico per trovare soluzione al problema e al disagio per i cittadini».

Paola Beltrame ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***solidarietà, marcia con due percorsi***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **16/01/2014**

Indietro

- *Provincia*

Solidarietà, marcia con due percorsi

ruda

A Ruda partirà domenica la 21ª Marcia della solidarietà. L'organizzazione spetta ai Marciatori rudesi, coadiuvati dalle Acli, con il patrocinio del Comune e la collaborazione delle associazioni locali, dei volontari della Protezione civile, dell'Auser Bassa friulana e della Croce verde di Cervignano. La manifestazione non competitiva propone due percorsi di 7 e 13 km, attraverso le campagne del paese. La partenza è fissata, dalle 9 alle 10, dal ricreatorio parrocchiale don Valeriano Lepre. Ci sarà modo di indirizzare un contributo all'Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare-sezione di Udine. (g.m.)

*alpini, l'adunata testa la città dei 100 mila*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- Pordenone

Alpini, l'adunata testa la città dei 100 mila

Già 25 mila soggiorni prenotati, hotel ancora disponibili a Udine e in Veneto Verso l'esaurimento posti in Fiera e aree caravan. Molti, però, si arrangiano

Sono già quasi 25 mila gli alpini che hanno prenotato un soggiorno in Friuli Venezia Giulia in occasione dell'adunata nazionale in programma a Pordenone dal 9 all'11 maggio. I dati sono stati resi noti nel corso dell'ultima riunione del comitato organizzatore, svoltasi in municipio alla presenza del vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello. Tra gli argomenti trattati c'è stato quello relativo all'ospitalità delle penne nere che soggiorneranno nel nostro territorio nell'arco delle tre giornate della manifestazione. Numeri alla mano, le richieste sono in linea con le previsioni e con quanto accaduto in occasione delle precedenti adunate. In particolare sono circa 4 mila coloro che, finora, si sono rivolti all'agenzia Delizia Viaggi incaricata da Turismo Fvg nella gestione delle prenotazioni. Praticamente tutta esaurita la capacità ricettiva di Pordenone e provincia con qualche disponibilità ancora nelle zone montane le richieste interessano anche alberghi, bed & breakfast nonché ostelli dell'intera regione. In modo particolare moltissimi alloggeranno in provincia di Udine e disponibilità c'è anche nei territori del Goriziano e del Triestino. In questi giorni pure le località balneari rientrano nelle mete degli alpini, che stanno già prenotando i loro soggiorni a Lignano, Grado e Marano. Infine molti risiederanno anche nel vicino veneto tra le province di Treviso e Venezia: si sta andando verso il tutto esaurito a Conegliano, Vittorio Veneto e Oderzo, con disponibilità anche a Bibione e Caorle. Ma se questi sono i numeri riguardanti gli alberghi, un'altra parte molto consistente di penne nere soggiognerà invece nei campi attrezzati e attendamenti predisposti in città e nella prima periferia. Come spiegato dopo l'ultima riunione in municipio dal presidente dell'Ana di Pordenone Giovanni Gasparet, a seguito del dibattito sviluppatosi nel corso dell'incontro del Coa, sono quasi esauriti i posti messi a disposizione in Fiera. Qui alloggeranno 4 mila 500 alpini ai quali si aggiunge il personale del Son e della Protezione civile dell'Ana. Nei parcheggi esterni del quartiere fieristico troveranno posto anche 550 mezzi e 58 pullmann. Negli altri 20 campi attrezzati, la cui capacità complessiva è pari a circa 17 mila posti, al momento sono state sistemate 7 mila 800 persone. Altrettante, invece, risultano aver trovato posto in maniera indipendente in strutture sportive e comunali, non gestite quindi dal Coa. A questi complessivi 25 mila, si aggiungono poi quanti hanno prenotato senza passare attraverso l'agenzia viaggi e il comitato organizzatore. Per quanto riguarda infine gli autocaravan, è ormai esaurita la prima area di sosta localizzata in Fiera (280 posti per 740 persone) così come la seconda all'ex Dogana di Viale Venezia (60 posti per 250 persone). Ancora stalli disponibili invece al Villaggio del Fanciullo. «Tenendo conto che l'adunata si svolgerà a maggio spiega il presidente del Coa Nino Geronazzo possiamo dire che i numeri sono positivi e in linea con le aspettative. C'è quindi ancora tempo per prenotare il soggiorno nelle strutture ricettive del Friuli Venezia Giulia e Veneto; da febbraio in poi, il numero andrà sempre più aumentando. Questi dati tengono conto solo di coloro che si fermeranno all'Adunata per più giorni; ad essi si dovranno aggiungere tutti quelli che saranno molti che decideranno di partecipare alla sola giornata di sfilata. Stando alle esperienze passate, giovedì ci dovremmo attestare sulle 50 mila presenze in città, che raddoppieranno il venerdì. Ma il vero clou lo registreremo sabato e soprattutto domenica, quando dovremmo raggiungere quota 350 mila». ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)



*il sindaco colaoni lancia l'allarme: il torre è al collasso*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/01/2014

[Indietro](#)

#### REANA DEL ROJALE

Il sindaco Colaoni lancia l'allarme: il Torre è al collasso

REANA DEL ROJALE «Il torrente Torre è al collasso». Il grido d'allarme è del sindaco di Reana del Rojale, Edi Colaoni, il quale evidenzia un problema che riguarda anche altri Comuni: l'erosione della sponda sinistra del corso d'acqua, all'altezza dell'abitato di San Bernardo (in Comune di Reana), seppure collocata sul lato di Povoletto, e che «dopo le ultime piogge sta assumendo aspetti di emergenza ambientale e di sicurezza idraulica da semaforo rosso. Le abbondanti piogge del nuovo anno hanno gonfiato la portata provocando un'erosione della sponda sinistra stimabile in 4-5 mila metri quadrati». «La strada carrareccia di servizio nel collegamento nord-sud aggiunge Colaoni - è stata tranciata per buona parte. L'alveo con una nuova mostruosa ansa è penetrato in area golenale, parte del demanio idrico regionale, per una ventina di metri, cancellando molti prati stabili tanto inutilmente tutelati dalla stessa Regione che assiste catatonica e immobile». Colaoni poi rincara la dose su quello che definisce un «fenomeno insidioso per l'equilibrio ambientale e le attività produttive della zona, già evidenziato alla Direzione provinciale ambiente e lavori pubblici della Regione a febbraio 2012, giugno 2013 e l'8 gennaio scorso. La Protezione civile regionale ha effettuato da tempo rilievi lungo buona parte del Torre per predisporre un piano di sistemazione globale dell'alveo almeno dalla traversa di Zompitta fino al ponte di Pradamano: a oggi, gli esiti sono sconosciuti. Il Torre presenta in alveo accumuli centrali estesi di ghiaia e materiale litoide di grossa pezzatura, la vegetazione imperversa ovunque. La manutenzione spondale è assente, le vecchie opere di difesa idraulica sono in abbandono, le piene stanno creando due distinti corsi d'acqua a regime torrentizio. Gli ultimi interventi regionali risalgono al 2011». Mariarosà Rigotti

***sicurezza, begotti incalza la maggioranza***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

**IL CASO**

Sicurezza, Begotti incalza la maggioranza

PRATA Il capogruppo della minoranza Pasiano viva Pier Carlo Begotti chiede maggiore trasparenza all'amministrazione comunale. «Prima di tutto spiega Begotti voglio precisare che come consigliere comunale ho il diritto e il dovere di porre domande, avanzare proposte e chiedere conto di ciò che l'amministrazione fa o non fa. Se altri consiglieri non lo fanno e sono lì solo per scaldare la poltrona, non è un problema mio. Ribadisco con forza che non è in discussione l'impegno dei volontari che, sia nel gruppo sicurezza sia nel gruppo protezione civile, offrono gratuitamente il loro tempo, ma gli obiettivi che l'amministrazione si pone tramite l'utilizzo dei volontari». «Ha un programma preciso? aggiunge Begotti. Ha un bilancio dei costi e dei ricavi? Le spese sono giustificate? Risposte chiare non ne ho avute. Così come non ho avute risposte su questioni più generali: le nostre strade hanno la segnaletica a posto? È in programma una sistemazione da parte di Comune e di Provincia?». E ancora: «L'amministrazione ha un rapporto di collaborazione con le forze dell'ordine? Penso che ai cittadini conclude Begotti interessi tutto questo e non è questione né di polemiche né di querele. Se poi qualcuno non vuole rispondere, non è un problema mio, ma a rispondere saranno sicuramente i cittadini con il loro voto». (c.st.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*caserma e ospedale, appello ai comuni*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

*- Provincia*

Caserma e ospedale, appello ai Comuni

Cividale, il consigliere di minoranza Costantini lancia la proposta: un patto sul territorio per difendere i due pilastri

Cacciatore disperso e ritrovato a Micottis

la perdita di un simbolo La perdita delle penne nere rappresenta anche un duro colpo per l'economia della zona e la rinuncia a un pezzo di storia

È stato ritrovato, per fortuna sano e salvo, dalle squadre di soccorritori un cacciatore disperso sulle montagne di Lusevera.

L'uomo - secondo quanto riferito ai tecnici del Soccorso alpino di Gemona - aveva perso l'orientamento e si era bloccato in una zona impervia, non riuscendo né a scendere né a salire. Il cacciatore era in buone condizioni ed è sceso a valle assieme ai militari della Guardia di Finanza di Tolmezzo che lo avevano raggiunto e tratto in salvo. L'allarme per il suo mancato rientro (era uscito ieri mattina per una battuta nei boschi sopra Micottis, piccola frazione del Comune di Lusevera) era stato dato tempestivamente dai familiari e da alcuni amici, che, non vedendolo tornare a casa e non riuscendo a mettersi in contatto con lui al telefono, hanno così lanciato il sos. Sul posto si sono recati i tecnici del Soccorso alpino di Gemona, i militari della Guardia di finanza di Tolmezzo, i Carabinieri e i Vigili del fuoco. Poi, la brutta avventura si è conclusa, per fortuna, felicemente.

POVOLETTO Duecentosessantatré firme per avere il metano anche a Marsure di Sotto: è il risultato dell'azione di un comitato spontaneo che è sorto nella frazione di Povoletto e che auspica di arrivare quanto prima al conseguimento del suo obiettivo, utile sia per la cittadinanza sia per il Comune. «La raccolta delle firme - spiegano dal comitato - per la richiesta di dotare la frazione di Marsure di Sotto della rete di metano si è conclusa con successo. Sono circa 270 le firme raccolte: in pratica, tutta la popolazione adulta del paese ha sottoscritto la petizione, che viene consegnata al sindaco di Povoletto, al commissario della Comunità montana Torre Natisone e Collio, alla Società italiana per il gas, al presidente della Provincia di Udine e al presidente della Regione. È anacronistico pensare che nel 2014 l'ultima lottizzazione nata nel Comune di Povoletto non sia ancora metanizzata. Se poi aggiungiamo che a Marsure di Sotto ci sono anche il plesso scolastico e il centro sportivo comunale, la meraviglia è ancora maggiore. La realizzazione di quest'opera permetterà alle famiglie e anche al Comune di risparmiare sulle spese di riscaldamento, cosa oltremodo auspicabile visto il perdurare di questa crisi economica che da troppo tempo attanaglia le famiglie. I cittadini di Marsure di Sotto si augurano che l'opera richiesta sia realizzata quanto prima». Barbara Cimbaro

CIVIDALE Se è vero che l'unione fa la forza, «beh, questo è il momento di mettere in pratica il proverbio». Con doppio documento congiunto, frutto di un'azione rispondente alla logica dell'area vasta: dal consigliere di minoranza Cesare Costantini parte - all'indirizzo, ovviamente, della giunta Balloch - l'input al coinvolgimento dei vari amministratori del circondario cividalese a tutela sia dell'ospedale che della caserma Francescatto, realtà che nulla hanno a che spartire l'una con l'altra «ma che rivestono entrambe un'importanza notevolissima per la città ducale». Quando se non ora, interroga l'esponente dell'opposizione, lanciarsi in una presa di posizione compatta? Cos'altro si deve aspettare per far sentire chiara alla Regione e a Roma la voce del territorio? «Il nosocomio è presidio da difendere fino allo stremo. Mi pare - rileva Costantini - che non si sia tenuto nel debito conto il messaggio partito dal pulpito del Duomo nella giornata della messa dello spadone. È il secondo anno consecutivo che l'arciprete, monsignor Livio Carlino, coglie l'occasione per ribadire l'assoluto valore del polo ospedaliero, basilare soprattutto per l'utenza delle Valli del Natisone. Ecco perché ritengo che, al di là delle iniziative della locale assemblea civica, sarebbe utile un atto collettivo, espressione di tutti i Comuni che nel nostro ospedale individuano un punto di riferimento, un servizio irrinunciabile. Coinvolgiamoli, diamo corpo a un intervento di tutela dell'esistente capace di uscire dai confini cittadini». Discorso analogo per la caserma che accoglie il Comando dell'8° Reggimento Alpini. «So - riconosce l'amministratore - che il sindaco si sta impegnando in

***caserma e ospedale, appello ai comuni***

sede romana e che tiene la faccenda strettamente monitorata. Come nel caso dell'ospedale, però, riterrei opportuno dare un segnale chiaro e potente a livello regionale. La perdita delle penne nere rappresenterebbe, per Cividale, l'ennesimo duro colpo; la permanenza dei militari non è solo questione affettiva : c'è lo storico legame della popolazione con gli alpini, certo, ma ci sono anche significativi risvolti economici. Insomma: vogliamo darci una mossa per cercare di mantenere quello che ancora abbiamo?». Ma c'è un terzo input, in risposta... a una risposta di Balloch. Era stato proprio Costantini a sollevare - nei giorni scorsi - il caso della pericolosità degli attraversamenti pedonali sul nuovo tratto di viabilità, alle porte del centro storico. «Autovelox fissi? Mah. Vi è, piuttosto - rilancia, rivolto al primo cittadino -, la necessità di segnalare la presenza delle strisce, che di notte non si vedono. Per non parlare, poi, dell'incrocio tra viale Libertà e via Foramitti: quando si farà la pluriannunciata rotondina?». Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Successo per la Festa dei Carrettieri Il sindaco Sangalli: Durante questo appuntamento viene valorizzato il duro mestiere degli agricoltori***

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella**

""

Data: 15/01/2014

Indietro

VIGLIANO BIELLESE

**Successo per la Festa dei Carrettieri Il sindaco Sangalli: «Durante questo appuntamento viene valorizzato il duro mestiere degli agricoltori»**

E? stata una festa molto partecipata quella organizzata domenica scorsa dall'Associazione Carrettieri di Vigliano Biellese. La giornata che si è svolta in onore di Sant'Antonio Abate, patrono degli autotrasportatori ha preso il via alle 8.30 con il ritrovo di tutti i partecipanti nella ditta del priore **Natalino Prato** con sede in via Milano. Intorno alle 9.30, è partita la tradizionale sfilata dove hanno partecipato i mezzi a motore (trattori, camion), calessi e carrozze trainate dai cavalli. Il corteo è stato accompagnato dalle note della Filarmonica di Valdengo. La destinazione è stata piazza del Mercato di Vigliano, dove il parroco Monsignor **Giuseppe Sacchi**, ha impartito la benedizione ai mezzi e a tutti i presenti. Durante la manifestazione, il gruppo della Protezione Civile ?Volontari Vigliano Biellese?, ha distribuito del the caldo. «La Festa dei Carrettieri, è considerata tra le più importanti del paese - ha commentato il sindaco **Luca Sangalli** -. Ha il ruolo di valorizzare il duro lavoro degli autotrasportatori e quello degli agricoltori. Mi complimento con l'associazione organizzatrice per l'ottima riuscita». Alle sue parole fanno eco anche quelle del Priore **Natalino Prato** : «Sono molto orgoglioso per il fatto che quest'anno la sfilata sia partita dalla mia ditta - spiega -. Ringrazio tutta la gente che ha partecipato».

Autore:pom

Pubblicato il: 15 Gennaio 2014

***Bielmonte, resta alto il pericolo di slavine***

Gazzetta della Martesana

**Provincia di Biella**

""

Data: 15/01/2014

Indietro

BIELLA

**Bielmonte, resta alto il pericolo di slavine**

Due slavine si sono abbattute domenica pomeriggio sulla strada che conduce a Bielmonte. Gli episodi si sono verificati intorno alle ore 16, a pochi minuti di distanza uno dall'altro ed hanno interessato sia il versante verso Biella, sia quello verso Trivero. In entrambi i casi la massa di neve, scesa a valle a causa delle alte temperature, ha ostruito la carreggiata, impedendo il transito delle auto. I mezzi di soccorso sono intervenuti tempestivamente, liberando la strada nel giro di un'ora. La slavina di ieri segue quella che si è verificata lunedì 6 gennaio alla Muanda, in un'area che spesso vede la presenza di appassionati di scialpinismo e ciaspole. Per questo motivo si sono immediatamente attivate le squadre del Soccorso Alpino e l'elisoccorso del 118, nel timore che la slavina avesse trascinato con sé qualche persona. Tutti gli accertamenti del caso, con l'elicottero che sorvolava la zona, hanno però dato esito negativo: nessuna traccia di sciatori o escursionisti. Anche il tecnico e l'unità cinofila giunti sul posto, impegnati nelle ricerche fino al calare del sole, non hanno trovato nulla. Il rischio di valanghe, comunque, resta ancora molto elevato, soprattutto per via delle temperature ben al di sopra rispetto alla media di questo periodo. E' quindi vivamente sconsigliato di avventurarsi sui pendii esposti verso sud.

Autore:csh

Pubblicato il: 15 Gennaio 2014

***Frana sull'Incompiuta tra Diano e Imperia, sul posto Vigili del Fuoco e tecnici del Comune***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"Frana sull'Incompiuta tra Diano e Imperia, sul posto Vigili del Fuoco e tecnici del Comune"*

Data: **15/01/2014**

[Indietro](#)

Nel primo pomeriggio

Frana sull'Incompiuta tra Diano e Imperia, sul posto Vigili del Fuoco e tecnici del Comune

[Tweet](#)

**Diano Marina** - A seguito dell'entità del movimento franoso, lungo oltre 50 metri, la strada, interdetta al traffico veicolare ma molto frequentata da ciclisti e pedoni, è stata chiusa

Una frana è scesa nel primo pomeriggio sull'Incompiuta: la strada a mare che congiunge Diano Marina a Imperia. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e i funzionari dell'Ufficio Tecnico di entrambe le città interessate. A seguito dell'entità del movimento franoso, lungo oltre 50 metri, la strada, già interdetta al traffico veicolare, è stata chiusa anche a ciclisti e pedoni.

di Remo Calì

*15/01/2014*

[Tweet](#)

\ds

*Passo obbligato per le realtà piccole*

» Rovigo Oggi

**Rovigo Oggi.it**

*"Passo obbligato per le realtà piccole"*

Data: **16/01/2014**

[Indietro](#)

Passo obbligato per le realtà piccole

POLITICA TAGLIO DI PO (ROVIGO) Il sindaco Francesco Siviero auspica che lo studio di fattibilità per la fusione con Corbola e Ariano nel Polesine si ulti il prima possibile

Il sindaco Francesco Siviero aspetta con ansia il termine dello studio di fattibilità per il progetto di fusione con Ariano nel Polesine e Corbola, ritenuto l'unica soluzione per avere margini di manovra e poter progettare con un po' di respiro la vita amministrativa del comune

Taglio di Po (Ro) - Avanti tutti con la fusione con Corbola e Ariano nel Polesine. Il sindaco di Taglio di Po, Francesco Siviero, si auspica che lo studio di fattibilità avviato per la verifica tecnica si concluda presto e che possa definitivamente avviare la procedura.

"Con i comuni di Corbola e Ariano nel Polesine abbiamo già in essere alcune convenzione - spiega Siviero - polizia municipale, protezione civile e convenzioni per le case di riposo. ma il passo veramente che potrà far cambiare le cose è la fusione".

E' la strada che viene predicata da tutti i partiti e tecnici. I comuni piccoli avranno vita molto breve, molto spesso i sindaci di queste amministrazioni hanno le mani legate da patti di stabilità e tagli del governo che diventa impossibile poter eseguire una programmazione politica serie e pianificata nel tempo.

"E' la strada che tutti dovremo seguire - conclude Siviero - avere una amministrazione comunale da 25mila persone diventa l'obiettivo minimo per tutti i comuni piccoli come i nostri".



*in breve*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 15/01/2014

Indietro

- *Provincia*

**IN BREVE**

tremalzo Dimostrazione del soccorso alpino Sarà un appuntamento da non perdere per le schiere di appassionati della montagna quello organizzato domenica mattina sull'altipiano di Tremalzo dal Corpo del Soccorso Alpino della valle di Ledro e dalla Sat Ledrense. Dalle 9 verranno illustrate le tecniche ed i metodi di prevenzione di incidenti da valanga e auto soccorso, in particolare, le prove su campo Artva, del sondaggio su valanga e della valutazione su pendio innevato. (a.cad.) locca Sul palco arriva Rimbamband Show Rimbamband Show con la partecipazione dell'omonimo gruppo musicale è il titolo dello spettacolo teatrale in programma venerdì sera alle 21, all'auditorium di Locca. Il lavoro è presentato dal Gruppo Ideazione e scritto da Raffaele Tullo. Per la prevendita e abbonamenti o rinnovo rivolgersi agli sportelli della Rurale di Ledro e al botteghino dell'auditorium. Informazioni al 0464 592729. La Cassa Rurale di Ledro offre ai propri soci un ingresso gratuito allo spettacolo: prenotazioni agli sportelli.(a.cad.)

***nuvola, 2013 chiuso con tante soddisfazioni***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Nuvola, 2013 chiuso con tante soddisfazioni

Predazzo, il presidente Demattio ha voluto ricordare il suo vice Corradini, scomparso lo scorso anno

PREDAZZO Nella sede sociale di via Marconi a Predazzo si è tenuta domenica scorsa l'assemblea annuale ordinaria del gruppo Nu.vo.la val di Fiemme. All'incontro ha preso parte anche Maurizio Pinamonti, presidente della sezione provinciale, a cui è stata affidata la presidenza dell'assemblea. Presenti anche il vicepresidente della Protezione civili di Trento Rodolfo Chesi, il vicesindaco di Predazzo Renato Totet, che ha portato il saluto dell'amministrazione, il mandamentale Ana di Fiemme e Fassa Elio Vaia, il consigliere sezione Marino Zorzi e il presidente del Bim di vallata Armando Benedetti, il Capo Nuvola di Fiemme Sergio Demattio ha provveduto a tenere la sua relazione morale. Con il 2013, come ha ricordato il Capo Nuvola si è concluso il primo anno del suo quarto mandato. Ma Demattio non ha potuto fare a meno di ricordare la scomparsa del suo vice Celestino Corradini di Molina, avvenuta nello scorso mese di agosto. «Una persona ha detto Demattio - instancabile e sempre attiva, un esempio per tutti per la sua serietà e impegno e per il suo sorriso e la sua allegria. Celestino ci mancherà tanto - ha concluso - ma lo ricorderemo sempre». Il Capo Nuvola ha ricordato i numerosi impegni a cui ha partecipato il gruppo iniziati a gennaio con l'organizzazione del buffet a Moena in occasione dei Campionati provinciali della Protezione civile, il corso di cucina a febbraio, l'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile a Lavis in marzo, il supporto logistico per il campeggio provinciale dei vigili del fuoco a maggio, la partecipazione all'adunata Ana a Giacenza e le giornate di lavoro da agosto a settembre a Concordia sulla Secchia per dare una mano alla costruzione della chiesa. Il segretario Elio Vaia, ha ricordato inoltre l'obbligo di rinnovare la tessera Ana per poter essere operativi a tutti gli effetti ed aver la copertura assicurativa. Il presidente Pinamonti ha sottolineato in fine lo straordinario lavoro compiuto dai Nuvola a Rovereto sulla Secchia, dove tra l'altro è nata al tempo della maestra Tina Zuccoli una grande amicizia con la consegna alla scuola Cesare Battisti di un pennone per la bandiera. Molti anche gli impegni previsti per il 2014. Oltre la ricostruzione della palestra a Rovereto sulla Secchia il Nucleo sarà impegnato anche a nel lavoro della copertura della palestra a Mirandola. Nel mese di febbraio e marzo è prevista inoltre una trasferta a Roma per un'udienza speciale con Papa Francesco. (l.ch.)

***l'incontro sulle valanghe***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- *Provincia*

L incontro sulle valanghe

ALBA Il corpo nazionale soccorso alpino speleologico, il servizio valanghe italiano, la società alpinisti tridentini e le guide alpine val di Fassa organizzano una serata dedicata alla prevenzione in ambiente innevato. L'appuntamento è per sabato alle 20 e 30 presso la sede del soccorso, strèda de Costa 2 ad Alba di Canazei. Relatori saranno: Mauro Mazzola esperto neve e valanghe, Sandro Sterpini esperto nivo-meteo e Martin Riz guida alpina - tecnico del soccorso. Il giorno dopo prove tecniche sopra l'hotel Pordoi a fianco dello skilift. (v.r.)

***commissione sicurezza, partenza buona***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 16/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Commissione sicurezza, partenza buona

PERGINE Insediata e subito operativa la commissione sicurezza istituita a carattere consultivo con delibera consiliare nel settembre scorso. Da specificare che l'organismo è presieduto dal sindaco Roberto Oss Emer ed è composta da altri dieci membri nominati dalle forze politiche. Sono: Roberto Valcanover, Beniamino Gretter e Raffaele Marchesini (consiglieri comunali), Flavio Tomaselli, Ivan Poppi, Nicola Dellai, Giorgio Fuoli, Maurizio Zanei e Matteo Savastano (unico assente giustificato, in questa prima riunione). Assiste come segretaria, la dirigente Lucia Masé. Subito operativa (dopo il ricorso, respinto, sul mancato rispetto delle quote rosa presentato da Luciano Eccher del Pd) in quanto è stato affrontato il discorso relativo al regolamento di polizia urbana, un documento obsoleto in quanto, la quasi totalità delle norme risale agli anni 20. A tutti i membri è stata consegnata una copia, e ciascuno avrà modo di valutarne i contenuti e proporre le necessarie modifiche per renderli attuali e conformi alle esigenze. La dirigente di riferimento è Lucia Masé. Nel frattempo si parte anche con la elaborazione del piano per la Protezione civile, un provvedimento questo obbligatorio per tutti i Comuni e che è previsto proprio per far fronte alle calamità. L'argomento avrà come punto di riferimento il dirigente Loruis Moar, al quale è stata affidata la competenza del settore proprio recentemente. In questo modo, si procederà parallelamente con due iniziative, ci ha detto il sindaco Oss Emer, anche per accelerare i tempi. Altra considerazione espressa da Oss Emer su questa prima riunione, è stata quella relativa al clima costruttivo emerso e alla serietà con la quale è stata intrapresa l'operatività da parte dei suoi componenti. La commissione era stata proposta in settembre dal consigliere Daniele Lazzeri (Alternativa) in quanto mancavano e mancano tuttora, nel contesto sociale, quelle norme che possano garantire una maggior sicurezza al cittadino. Anche a Pergine, gli episodi contro il patrimonio sono all'ordine del giorno: soprattutto con furti in abitazioni. Ma anche la vita quotidiana spesso trova normative antiquate e inapplicabili. (r.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tromba d'aria del 2012, arriva il risarcimento.***

Busto Arsizio - Tromba d'aria del 2012, arriva il risarcimento | Busto Arsizio | Varese News

**Varesenews.it**

""

Data: **15/01/2014**

[Indietro](#)

Tromba d'aria del 2012, arriva il risarcimento

L'assicurazione ha versato al Comune 1,25 milioni di euro per i danni subiti dalle strutture pubbliche quel 6 agosto

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un milione e duecentocinquanta mila euro per i danni della tromba d'aria dell'agosto 2012. Il rimborso da parte dell'assicurazione per i danni subiti da alcune strutture sportive comunali è stato ratificato nei giorni scorsi e messo a bilancio. Si tratta di una cifra importante che copre buona parte delle spese sostenute da Agesp Servizi nei giorni successivi a quella tempesta che nel giro di un'ora scoperchiò parte del PalaYamamay, danneggiò la pista di atletica e i tendoni dei campi da tennis. Tre strutture importantissime per la città, a partire dal palazzetto del volley che venne riparato in fretta e furia in vista dell'inizio della stagione sportiva delle farfalle della Unendo Yamamay. Si tratta di soldi, comunque, che sono già stati spesi per gli interventi. Nulla si sa, invece, della richiesta di stato di calamità naturale che venne avanzata dal Comune di Busto Arsizio, per i danni subiti dai privati.

**QUI TUTTI I VIDEO E LE FOTO**

15/01/2014

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

*Lieve terremoto nel Vco***Verbania Notizie.it***"Lieve terremoto nel Vco"*Data: **16/01/2014**

Indietro

## Lieve terremoto nel Vco

La notte scorsa, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha registrato un lieve terremoto in Provincia del Vco, con epicentro Staffa di Macugnaga.

di WebMaster del 15 Gennaio 2014 - 20:03    [Commenta](#)

Dati dell'evento:

Province: VERBANIA

Tempo origine (ora UTC): 15.01.2014 01:24:11

Tempo origine (ora locale): 15.01.2014 02:24:11

Magnitudo ML:1.2

Latitudine(°): 45.98

Longitudine(°): 7.90

Profondità (km): 10.8

ID evento: 231624840

Comuni tra 0 e 10km dall'epicentro: STAFFA (VB)

Comuni tra 10 e 20km dall'epicentro: ALAGNA VALSESIA (VC), CARCOFORO (VC), RIMA (VC), RIMASCO (VC), RIVA VALDOBBIA (VC), ANTRONAPIANA (VB), BANNIO (VB), CEPPO MORELLI (VB), VANZONE (VB), GRESSONEY-LA-TRINITE (AO)

Maggiori informazioni : <http://cnt.rm.ingv.it>

Dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Centro Nazionale Terremoti, Sorveglianza Sismica

Via di Vigna Murata 605, 00143, Rome, Italy

\ds